



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ
di VERONA

Dipartimento
di SCIENZE UMANE

SIPes
Società Italiana
di Pedagogia *speciale*

**Progetto di vita e disabilità.
"Qualità di vita" in ogni stagione della vita.**

BOOK OF ABSTRACT



**CONVEGNO NAZIONALE DI PEDAGOGIA SPECIALE
VERONA 28 - 29 novembre 2025**

A photograph of a man in a wheelchair and a woman sitting at a table in a meeting. The man is on the left, wearing glasses and a dark sweater, looking towards the woman. The woman is on the right, with long blonde hair, wearing a light-colored sweater, looking towards the man. They are in a bright, modern office or meeting room with large windows and indoor plants in the background. The image is overlaid with a semi-transparent white filter.

BOOK OF ABSTRACT

***Progetto di vita e disabilità.
“Qualità di vita” in ogni stagione della vita.***

CONVEGNO NAZIONALE DI PEDAGOGIA SPECIALE

VERONA 28 - 29 novembre 2025

ORGANIZING AND SCIENTIFIC COMMITTEE

Organizer

SiPeS

Società Italiana di Pedagogia Speciale

Scientific Committee

Catia Giaconi
Università di Macerata
Presidente SiPeS

Paola Aiello
Università di Salerno
Vicepresidente SiPeS

Fabio Bocci
Università Roma Tre

Daniele Fedeli
Università di Urbino

Gianluca Amatori
Università Europea di Roma

Nicole Bianquin
Università della Valle d'Aosta

Tamara Zappaterra
Università di Ferrara

Antioco Luigi Zurru
Università di Cagliari

Donatella Fantozzi
Università di Pisa

Andrea Fiorucci
Università del Salento

Noemi Del Bianco
Università di Macerata

Lorena Montesano
Università della Calabria

Angelo Lascioli, Ivan Traina, Luciano Pasqualotto,
Fabio Corsi, Elisa Garieri, Angelo Luigi Sangalli
Università di Verona

A man with glasses and a beard, wearing a dark long-sleeved shirt, is seated in a wheelchair. He is smiling and looking towards a woman sitting across from him at a wooden table. The woman has long blonde hair and is wearing a light-colored sweater. They are in a bright, modern office or meeting space with large windows and indoor plants in the background. The overall atmosphere is professional and collaborative.

***Organisational Technical Committee
Università di Verona***

Angelo Lascioli

Ivan Traina

Luciano Pasqualotto

Fabio Corsi

Elisa Garieri

Angelo Luigi Sangalli

INDICE

SP1 - Il Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato: definizione, significato, rischi e opportunità alla luce della riflessione e della ricerca pedagogica SPECIALE

- Il progetto di vita alla luce del D.lgs. 62/2024 tra centralità dell'individuo e agentività – Antonella Perrotta, Chiara Gentile, Paola Aiello 10
- Progetto di Vita e formazione professionale: prospettive aperte dalle recenti novità normative – Simone Visentin, Roberto Dainese, Valeria Friso 11
- Il progetto di vita nelle persone con disabilità anziane: prospettive pedagogiche e ricerca empirica – Enrico Miatto, Cuccaro A., Gentilozzi C., Maulini C..... 12
- La disabilità come oggetto culturale nella rappresentazione filmica del progetto di vita, tra disabilitazioni, retoriche discorsive e nuovi possibili immaginari – Fabio Bocci, Leonardo Tantari 13
- L'autismo come analizzatore dei rischi e delle opportunità in merito al Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato. Il contributo di un approccio critico della ricerca pedagogico-speciale – Barbara Centrone, Fabio Bocci 14
- Il progetto SustainAbility per contrastare la povertà educativa e promuovere progetti di vita personalizzati e partecipati – Moira Sannipoli, Alessia Fabbri 15
- La dimensione affettiva e sessuale nel Progetto di Vita: opportunità e limiti – Eugenia di Barbora, Daniele Fedeli 16
- “Io immagino, tu scrivi”. Per una analisi istituzionale della presa di parola sul progetto di vita – Carla Gueli 17
- Il Progetto di Vita è uno percorso realmente partecipato? L'esperienza dell'I.I.S. Piaget Diaz – Milena Pomponi, Elisabetta Faraoni, Sabrina Persia 18
- Potenzialità e benessere sin dalla scuola dell'infanzia. Il progetto di vita e la qualità degli ambienti di apprendimento – Marinella Muscarà, Francesca Mara Santangelo, Alessandro Romano, Enza Manila Raimondo.... 19
- Biografie professionali in movimento. La narrazione come linguaggio emancipativo nella riscrittura del Progetto di vita del team docente inteso come luogo di narrazione e riflessività – Patrizia Gaspari, Susanna Testa 20
- Dal diritto allo studio al Progetto di vita: l'esperienza del Servizio di tutorato per studenti con disabilità e con DSA presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre – Barbara De Angelis, Amalia Lavinia Rizzo, Andreina Orlando, Alessio Schiavone, Marianna Valente, Vanessa Palombi..... 21
- Adottare lo sguardo della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità: presupposti filosofici e strumenti pedagogici – Davide Petruzzelli..... 22
- Rileggere le competenze professionali per costruire un nuovo Progetto di vita inteso come storia comune condivisa – Grazia Lombardi, Alessia Travaglini, Francesco Riccardi 23
- Il laboratorio narrativo autobiografico come luogo di riscrittura formativa del progetto di vita professionale – Alessia Travaglini, Patrizia Gaspari, Grazia Lombardi, Francesco Riccardi, Susanna Testa..... 24

SP2 – Il diritto delle persone con disabilità ad avere una vita di pari opportunità senza discriminazioni: studi e ricerche sulla definizione, misurazione e realizzazione di una vita di qualità per le persone con disabilità

- Il Tempo Libero per la Qualità di Vita: percorsi di co-progettazione per l'inclusione nella vita culturale – Catia Giaconi, Ilaria D'Angelo, Tommaso Santilli..... 26
- Aspetti pedagogici, progettuali e di policy per Progetti di Vita di qualità – Simone Visentin, Cristina Arata 27
- Il Progetto di vita tra dispositivi di incapacitazione e strategie di emancipazione. Risultati dalla ricerca Equal – Natascia Curto 28
- Progetto di vita: identità e autodeterminazione tra scuola, università e servizi – Ilaria Tatulli, G. Bonavolontà, D. Bullegas, S. Falchi, S.M. Pagliara, A.L. Zurru, A. Mura, A. Mallus, M. Pia, M. Monteverde 29
- Qualità della vita e pratiche inclusive nelle riflessioni dei futuri docenti di sostegno – Mirca Montanari 30
- La corresponsabilità educativa del GLO per la costruzione di progetti di vita di qualità: indagine esplorativa, prospettive e proposte pedagogiche – Corrado Muscarà..... 31
- La Scala San Martin per la Qualità della Vita nelle persone con autismo: uno studio empirico – Chiara Pannone... 32
- Lavoro, autonomia e qualità della vita: le esperienze di giovani adulti con Sindrome X Fragile – Alessia Tomei, Ines Guerini, Amalia Lavinia Rizzo 33
- Adulti con disabilità sensoriali e progetto di vita: qualità della vita, benessere percepito e traiettorie inclusive tra

autodeterminazione e adultità possibile – Eugenia Treglia, Luna Lembo, Anna Maria Mariani.....	34
○ Dati per il progetto di vita: integrare informazioni sulla disabilità per pari opportunità e inclusione – Fabio Sacchi, Mabel Giraldo	35
○ La Qualità della Vita come parametro di inclusione: un'indagine con la Personal Outcomes Scale all'Università della Calabria – Alessandra M. Straniero, Lorena Montesano, Antonella Valenti, Paola Repetti	36
○ Equità e pari opportunità nei contesti per l'apprendimento: il ruolo del Dirigente Scolastico – Stefania Rossi, Roberto Dainese, Anna Pileri.....	37
○ La doppia pena: la vulnerabilità sistemica delle persone con disabilità in esecuzione penale esterna – Carmen Lucia Moccia, Cristina Promentino, Fausta Sabatano	38
○ Qualità della vita e disabilità visiva: un caso di studio in un liceo linguistico secondo la prospettiva dell'Embodied Cognition – Addolorata Amadoro, Diana Carmela Di Gennaro	39
○ Il modello della qualità della vita? Cosa ne pensano i giovani con ASD – Annachiara Marangoni, Athos Pasquali, Cecilia Fedrizzi, Cristiano Gallonetto.....	40
○ "Draw a Person With Disability", uno strumento per far emergere e mettere in discussione i pregiudizi – Matteo Schianchi, Andrea Mangiatordi	41
○ Solo sì è sì! Pedagogia speciale vs la violenza sulle donne con disabilità – Angela Magnanini, Marta Sanchez Utgè	42

SP3 – L'autodeterminazione delle persone con disabilità nell'elaborazione del proprio progetto di vita: studi, ricerche ed esperienze a sostegno dei processi di capacitazione delle persone con disabilità

○ Autodeterminazione e Progetto di Vita: percorsi di ricerca e pratiche inclusive – Catia Giacconi, Lucia Borsini, Noemi Del Bianco.....	44
○ Dal diritto all'autodeterminazione al progetto di vita: criticità e prospettive educative – Daniela Pasqualetto, Laura Andolina, Alessandra Lo Piccolo	45
○ Il lavoro educativo speciale sulle funzioni esecutive nell'autismo giovane e adulto: il laboratorio di Casa Sebastiano – Angelo Luigi Sangalli, Lenzi S., Paoli G.....	46
○ Tracciare sentieri: l'università come parte del Progetto di vita – Ezia Locantore, Jacopo Venè, Donatella Fantozzi.	47
○ Il potenziale inclusivo della musica come possibile medium per la realizzazione del Progetto di Vita: esiti di un'indagine esplorativa – Alessio Di Paolo, Naomi La Manna, Rita Colace, Iolanda Zollo.....	48
○ Il Progetto di vita per l'emancipazione e l'autodeterminazione della persona con disabilità: una analisi di caso – Barbara Baschiera	49
○ "Io ho sempre voluto fare la mamma". Donne con disabilità e Progetto di Vita: l'assistenza personale autogestita come sostegno per l'autodeterminazione – Barbara Alesi, Arianna Taddei.....	50
○ Il training di potenziamento delle social skills nell'autismo giovane e adulto nel lavoro educativo speciale di Casa Sebastiano – Angelo Luigi Sangalli, Lenzi S., Paoli G.	51
○ Narrazioni capacitanti: lavorare sull'autodeterminazione attraverso gli albi illustrati – Chiara Tullio	52
○ Il Progetto di Vita Individuale e l'autodeterminazione degli alunni con disabilità intellettiva – Valentina Perciavalle	53
○ Autodeterminazione e inclusione nei percorsi di vita delle persone nello spettro autistico – Dalila Maria Ciciriello, Stefania Morsanuto.....	54
○ Disabilità uditiva e progetto di vita: questioni e suggestioni – Simona Gatto	55
○ Tecnologie per la capacitazione: l'uso del robot umanoide Pepper nei processi di orientamento al lavoro di adolescenti con autismo – Rita Cersosimo, Valentina Pennazio.....	56
○ La corporeità come risorsa pedagogica: il ruolo degli insegnanti nei processi di autodeterminazione e nel progetto di vita delle persone con disabilità – Letizia Pistone, Giulia Campanella, Alessandra Lo Piccolo.....	57
○ Il Progetto Strategies for understanding and studying the text (SUST) per la disabilità intellettiva – Marianna Traversetti, Irene Stanzione, Claudia Dirodi, Simona Mastroianni, Francesca Thomas, Gabriella Chiofalo, Benedetta Maggiori, Amalia Lavinia Rizzo	58
○ Qualità della vita, autodeterminazione e intelligenza artificiale: opportunità e criticità per l'inclusione delle persone con disabilità – Dario Lombardi, Nadia Di Leo, Simona Arace	59
○ AI-mediated collaborative inclusive design approaches with students with autism. Towards a research methodological framework – Alessandra Romano, Giovanni Gottardi, Francesca Bulletti, Kuen Fung Kenneth Sin	60

SP4 – Progetto di vita e PEI: studi, ricerche ed esperienze per rendere il “Progetto di vita” parte integrante del PEI

○ Il PEI tra sfide strutturali e progettazione inclusiva: risultati di uno studio di caso multiplo nella scuola primaria – Anna Frizzarin, Rosa Bellacicco	62
○ Progetto di Vita e desiderio. Un’analisi nei percorsi di orientamento scuola-lavoro in prospettiva inclusiva – Fausta Sabatano, Filomena Izzo, Paola Aiello	63
○ Orientamento e disabilità: Traiettorie di vita scolastica e dispositivi istituzionali – Luca Fabris, Roberto Dainese	64
○ Processi inclusivi e strategie didattiche: uno strumento di osservazione per la scuola primaria – Donatella Visceglia, Amalia Rizzo, Marianna Traversetti	65
○ PEI-Progetto di Vita. Alcune esperienze narrate da un gruppo di Assistenti alla Comunicazione – Ines Guerini, Virginia Benedetti, Alessia Travaglini.....	66
○ Il PEI come strumento di progetto di vita nella scuola in ospedale: prospettive di continuità e qualità esistenziale – Francesco Palma	67
○ Nuove prospettive nell’orientamento: disabilità e progetto di vita – Giombattista Amenta	68
○ Progettare laboratori orientativi per studentesse e studenti con disabilità nella scuola secondaria di secondo grado – Alessia Cinotti, Marta Franchi, Carmelo Farinella	69
○ Sostenere i processi di transizione scuola-lavoro. Le Linee di indirizzo emerse dal Tavolo Interistituzionale promosso dall’Ufficio di Ambito Territoriale VIII dell’USR Veneto – Anna Maria Cardi, Alessandro Ventura, Angelo Lascioli.....	70
○ Il Circle Singing per espandere i confini linguistici, musicali e relazionali degli allievi con disabilità – Giuseppe Pantano, Amalia Rizzo	71
○ Gestire le transizioni: dalla scuola secondaria di secondo grado al progetto di vita – Giorgia Ruzzante, Valentina Cesarano	72
○ Adulità e Progetto di vita dello studente disabile: realizzazione di un percorso in alternanza inclusivo – Daniela Gulisano	73
○ Dal PEI al progetto Individuale: barriere e pratiche nella scuola – Bennardi Isabella Grazia	74
○ Il ruolo della scuola nel Progetto di Vita tra diritto alla cura educativa e prassi - Elisabetta Faraoni, Francesco Maria Melchiori, Milena Pomponi.....	75
○ La transazione digitale del PEI come opportunità di formazione permanente dei docenti e proiezione al Progetto di Vita – Fabio Corsi.....	76

S5 - Capacitare le famiglie nella definizione dei progetti di vita delle persone con disabilità: studi, ricerche ed esperienze.

○ Capacitazione e progettualità familiare: processi trasformativi nei genitori di figli con ADHD – Daniele Bullegas, Antonello Mura.....	78
○ Scuola, famiglia e territorio al crocevia del Progetto di Vita: prospettive professionali e dinamiche di co-progettazione – Catia Giacconi, Ilaria D’Angelo, Arianna Santoro, Aldo Caldarelli.....	79
○ La partecipazione delle famiglie al Piano Educativo Individualizzato: prospettiva di famiglie e docenti a confronto – Heidrun Demo, Petra Auer, Silver Cappello.....	80
○ Progetto di vita e osservazione del gioco: un connubio possibile in ottica inclusiva nell’infanzia – Nicoletta Rosati	81
○ Progetto di vita e alleanza scuola-famiglia: la mediazione delle figure di sistema – Flavia Capodanno, Andrea Monaco, Iolanda Zollo.....	82
○ Benessere scolastico e Progetto di Vita: evidenze dalle percezioni di studenti con PEI/PDP e dei loro genitori – Margot Zanetti, Stefania Morsanuto, Francesco Peluso Cassese.....	83
○ Capacitare i genitori per l’inclusione sportiva dei figli con disabilità: un’indagine empirica – Lorenzo Cioni.....	84
○ Pratiche di partecipazione e traiettorie di cambiamento: la voce delle famiglie nella rilettura degli approcci family-centered in Fondazione Paideia – Francesca Capone	85
○ Pratiche di partecipazione e traiettorie di cambiamento: la voce delle famiglie nella rilettura degli approcci family-centered in Fondazione Paideia – Francesca Capone, Rosa Bellacicco, Alice Calcagno, Fabrizio Serra, Dajana Giofrè	86
○ Il progetto di vita come strumento per interventi educativi sistemici e sinergici: un percorso di ricerca nelle periferie educative – Alessandro Romano, Antonio Giannone, Enza Manila Raimondo, Marinella Muscarà.....	87
○ La corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia di studenti con disabilità. Il ruolo della normativa e della progettazione per favorire l’autodeterminazione e l’inclusione – Ilaria Folci	88

S6 - La valutazione multidimensionale secondo la prospettiva biopsicosociale dell'ICF e il progetto di vita: studi, ricerche, modelli, strumenti e risorse.

○ Dalla valutazione multidimensionale al progetto di vita con il supporto della piattaforma ICF Applicazioni e dell'IA – Luciano Pasqualotto, Angelo Lascioli	90
○ Progettare per una vita... lunga o larga? ICF ed EC al servizio della persona – Filippo Gomez Paloma, Antonio Cuccaro, Chiara Gentilozzi, Sara Pellegrini, Riccardo Sebastiani.....	91
○ ICF ed ECS nella prospettiva del Progetto di Vita: dall'amministrazione alla relazione – Filippo Gomez Paloma, Antonio Cuccaro, Chiara Gentilozzi, Sara Pellegrini, Riccardo Sebastiani.....	92
○ L'ICF come strumento per la co-costruzione del PEI e del progetto di vita nel contesto scolastico – Margherita Giombi, Roberto Dainese.....	93
○ PEI e Progetto di Vita in chiave ICF-CY: percorsi formativi e riflessivi nei corsi di specializzazione per il sostegno – Ilenia Amati, Antonio Ascione	94
○ Il PUP nel modello Pegaso4Inclusion: anticipare la normativa per promuovere inclusione ed empowerment – Stefania Morsanuto, Maria Concetta Carruba, Pierpaolo Limone.....	95
○ Sciacca: un progetto inclusivo per la cultura – Arianna Bilello, Annamaria Curatola.....	96
○ Dalla decodifica alla comprensione: nuove forme di alfabetizzazioni audiovisive e proposte operative – Alessandra Capatti	97
○ L'intervento educativo speciale nell'autismo giovane e adulto grave sulle alterazioni sensoriali in iper e ipo – Angelo Luigi Sangalli, Lenzi S., Paoli G.....	98

S7 - Spazio PRIN e Progetti europei

○ Il docente inclusivo nella scuola secondaria: esiti della ricerca PRIN Tascle – Filippo Dettori	100
○ Analisi della letteratura sulle tecnologie per inclusione nella scuola secondaria: risultati di una Systematic Scoping Review – Ivan Traina, Elisa Garieri.....	101
○ Il "Sistema 4 INN" per il co-sviluppo capacitante. Una ricerca preliminare sulle potenzialità del corso di specializzazione per il sostegno – Paola Damiani, Mariachiara Feresin, Elena Bortolotti, Filippo Dettori.....	102
○ Coprogettazione partecipata del Progetto di Vita: l'esperienza PNRR della provincia di Treviso alla luce del Dlgs 62/2024 – Luciano Pasqualotto, Lucia Cavallin, Lisa Cendron.....	103
○ IDEATE – Un'alleanza europea per la formazione degli insegnanti tra inclusione e digitale – Annalisa Morganti, Francesco Marsili, Alessia Signorelli.....	104
○ EDUSKILLS+: Un progetto europeo per consolidare competenze socio-emotive per l'inclusione nella scuola dell'infanzia a partire dagli insegnanti – Alessia Signorelli, Annalisa Morganti, Francesco Marsili.....	105
○ UDL e didattica della matematica in carcere – Alessia Muratori, Enrico Angelo Emili, Giulia De Rocco.....	106
○ Sostenere l'autodeterminazione della persona con disabilità: possibili itinerari per una didattica universitaria capacitante – Elisabetta Ghedin, Federica Pasqual, Simone Visentin	107
○ Mappare le relazioni tra pari nel gioco inclusivo con robot: test sociometrico per il progetto FROB – Elisabetta Prina, Serenella Besio, Stefano D'Ambrosio	108
○ Elementi di tecnologie didattiche dai cicli V-IX del Corso di Specializzazione per Insegnanti di Sostegno presso l'ateneo di Parma – Matteo Muratori, Antonietti Maja, Pintus Andrea	109
○ Verso un framework di competenze per l'uso inclusivo delle tecnologie: risultati di uno studio Delphi – Elisa Garieri, Ivan Traina	110
○ Sport4all: lo sport per tutti. Progetto europeo ESC-30 dedicato allo sport accessibile ed inclusivo, attento alle disabilità complesse – Edoardo Ghezzi, Donatella Fantozzi.....	111
○ FROB: progettare robot per il gioco inclusivo con una logica iterativa e circolare. Adattamenti ingegneristici e pedagogici per un gioco senza barriere – Sara Cecchetti, Antonella Gilardoni, Mabel Giraldo e Stefano D'Ambrosio.....	112

SP1 - Il Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato: definizione, significato, rischi e opportunità alla luce della riflessione e della ricerca pedagogico SPECIALE

Chairperson: **Paolina Mulè** (Università di Catania)

Discussant: **Emili Enrico** (Università di Urbino)

Rapporteur: **Fabio Bocci** (Università Roma Tre)

Il progetto di vita alla luce del D.lgs. 62/2024 tra centralità dell'individuo e agentività

Antonella Perrotta | Università di Salerno
Chiara Gentile, Paola Aiello | Università di Salerno

Abstract

Il presente contributo intende proporre una lettura, in chiave pedagogica, del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, con particolare attenzione alla disciplina sul progetto di vita. La ridefinizione della «condizione di disabilità» operata dalla normativa diviene espressione concreta della volontà di superare la deriva di categorie medicalizzanti (Aiello, 2018; Giaconi, 2015) in ragione dell'adozione di una prospettiva interpretativa ecologica, non limitata alla patologia, bensì centrata sulle forme di supporto che la società deve offrire affinché tutti possano effettivamente condurre una vita indipendente orientata alla piena realizzazione del sé (Aiello et al., 2024). L'interesse che muove questa riflessione deriva da una lettura del progetto di vita come concreta opportunità per le persone con disabilità di esercitare la propria agentività (Bandura, 1977; 2000). In tale ottica, il progetto di vita, attraverso la espressa previsione normativa della partecipazione attiva della persona nei diversi contesti in cui è inserita (D.Lgs. 62/2024, art. 18, nn. 1, 3), richiama la prospettiva ecologica dell'agentività (Emyrbayer & Mische, 1998; Biesta & Tedder, 2007), mettendo in luce la centralità del rapporto dinamico tra individuo, ambiente e attori sociali.

References

- Aiello, P. (2018). Ronald Gulliford: alle origini del concetto di bisogno educativo speciale. FrancoAngeli.
- Aiello, P., & Giaconi, C. (2024). L'Agire inclusivo. Interfacce pedagogiche e didattiche. Manuale per l'insegnante.
- Bandura, A. (1977). "Elf-efficacy: Toward a unifying theory of behavioural change. *Psychological Review*, 84, pp. 191-215.
- Bandura, A. (2000). Autoefficacia. Teoria e applicazioni. Trento: Erickson.
- Biesta G., Tedder M. (2007). Agency and learning in the lifecourse: Towards an ecological perspective. *Studies in the Education of Adults*, 39(2): 132-149.
- Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato (24G00079) (GU Serie Generale n. 111 del 14/05/2024).
- Emyrbayer M., Mische A. (1998). "What is agency?", *American Journal of Sociology* 103(4): 962-1023.
- Giaconi, C. (2015). Qualità della vita e adulti con disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive (pp. 1-143). Franco Angeli.

Simone Visentin | Università di Padova
Roberto Dainese, Valeria Friso | Università di Bologna

Abstract

L'accompagnamento degli studenti con disabilità nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) può ricevere nuovo impulso dalle recenti norme in materia di Progetto di Vita (PdV) (Legge 227/2021 e D.lgs 62/2024). Queste disposizioni delineano un approccio progettuale di lungo periodo, capace di sostenere le transizioni esistenziali e di integrare la progettazione personalizzata - per la vita - con la quotidianità educativa e didattica. All'interno di questo scenario, il paper affronta alcune questioni rilevanti che caratterizzano i percorsi degli alunni con disabilità negli IeFP. I contenuti qui discussi emergono dall'analisi di esperienze seminariali che hanno coinvolto formatori, tutor, coordinatori e ricercatori, con l'obiettivo di individuare le variabili di sistema che possono favorire: l'orientamento in entrata negli istituti di Istruzione e Formazione Professionali;

la qualità del percorso formativo; l'orientamento in uscita e la transizione post-diploma.

In continuità con quanto riportato dalla letteratura scientifica, il percorso di studio ha messo in luce alcune priorità fondamentali per rendere il PdV autentico e sostenibile:

Accompagnamento globale alle famiglie: supportare non solo gli studenti ma anche le figure genitoriali, affinché acquisiscano consapevolezza e strumenti adeguati per orientare le scelte scolastiche. Partnership tra gli istituti di Istruzione e Formazione Professionale e la scuola secondaria di I grado: rafforzare i legami istituzionali e la conoscenza reciproca, così da garantire continuità e coerenza nei passaggi tra ordini di scuola.

Connessioni territoriali: rilanciare il lavoro in rete con enti pubblici (in primis i servizi sociosanitari) e altri stakeholder, per ridurre la frammentazione dei percorsi di presa in carico.

Le innovazioni normative aprono nuove prospettive per l'inclusione scolastica e formativa, richiedendo un approccio sistemico, capace di intrecciare dimensione educativa, sociale e sanitaria.

References

- Bertelli M.O., Bianco A., Visentin S., Francescutti C. e Brown I. (2025). Qualità di vita personale e condivisa. In Bertelli M.O., Bianco A. (a cura di). La qualità di vita nella disabilità e nella salute mentale. Definizione e valutazione per la pratica multidisciplinare. Erickson Editore: Trento.
- Biancalana, V., & Canevaro, A. (2019). Progetto di vita e progetto per vivere. *Pedagogia Più Didattica*, 5, pp. 2-10.
- Dainese R. (2015). Progetto di vita e disabilità: un processo tra orientamento e ri-orientamento. *Pedagogia Oggi*, 1, pp. 138-158.
- Friso V. Caldin R. (2022). Orientamento e accompagnamento per un autentico Progetto di vita, in *L'orientamento come ponte verso il futuro (Parte I)*. *Studium Educationis*.n. 22. pp. 48 – 56.
- Marchisio, C. (2019). Percorsi di vita e disabilità. Strumenti di coprogettazione. Carocci: Roma.
- Miatto, E. (2023). Attenti all'intero. Accompagnare la transizione alla vita adulta delle persone con disabilità. *Pensa Multimedia*: Lecce.
- Turati M. e Pozzi M. (2024). Progetto di Vita e disabilità, passo dopo passo. Erickson Editore: Trento.
- Visentin, S. (2016). *Progetti di vita fiorenti*. Liguori Editore: Napoli.
- Visentin S., Dainese R. e Friso V. (2022). L'accompagnamento nelle transizioni come sfida educativa. *Indagine sulle strategie attivate da una rete nazionale di Centri di formazione Professionale*. *Nuova Secondaria*. 40(4), 265-280.

Il progetto di vita nelle persone con disabilità anziane: prospettive pedagogiche e ricerca empirica

Enrico Miatto | Istituto Universitario Salesiano Venezia

Cuccaro A. | Università Niccolò Cusano

Gentilozzi C. | Università di Macerata

Maulini C. | Università di Napoli Parthenope

Abstract

L'invecchiamento delle persone con disabilità emerge come tema di crescente rilevanza educativa e sociale. Non riguarda soltanto le disabilità insorte in età senile, ma il cammino di chi, convivendo con una condizione fin dall'infanzia o dall'età adulta, raggiunge la terza età. La letteratura distingue tra disability with aging e aging with disability, evidenziando specificità educative e sociali del secondo caso (Bigby, 2004; Putnam, 2007; Giraldo & Gilardoni, 2024; Godoflite et al. 2024).

In Italia, la Legge 227/2021 e il recente D.Lgs. 62/2024 collocano il Progetto di vita individuale e partecipato al centro delle politiche per la disabilità, in linea con la Convenzione ONU (2006) e la Strategia europea 2021–2030. L'autodeterminazione diventa un diritto esigibile, da sostenere anche nella vecchiaia, attraverso strumenti pedagogici e organizzativi capaci di contrastare derive assistenzialistiche e promuovere qualità della vita, appartenenza e cittadinanza (Aiello, 2023; Pasqualotto & Lascioli, 2024).

Il contributo presenta i primi risultati di una ricerca esplorativa sul Progetto di vita nelle persone con disabilità anziane. Nella fase iniziale, l'indagine si è basata su un questionario a educatori e responsabili di strutture residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità, selezionati attraverso un campione di convenienza. I dati evidenziano punti di forza e criticità, segnalando la distanza che permane tra la formalizzazione del Progetto di vita e la sua effettiva traduzione in pratiche educative. Tale scarto richiama non solo la necessità di rafforzarne il valore pedagogico come dispositivo di traduzione dei diritti e di accompagnamento all'autodeterminazione lungo l'intero arco dell'esistenza, ma anche l'urgenza di investire nella formazione e nell'aggiornamento degli educatori, affinché possano affrontare con competenza le sfide poste dall'invecchiamento delle persone con disabilità.

References

- Aiello, P. (2023). *Pedagogia speciale. Infanzia e servizi educativi inclusivi*. FrancoAngeli.
- Bigby, C. (2004). *Ageing with a lifelong disability: A guide to practice, program and policy issues for human services professionals*. Jessica Kingsley.
- European Commission (2021). *Union of Equality: Strategy for the Rights of Persons with Disabilities 2021–2030*. Publications Office of the European Union.
- Giraldo, M., & Gilardoni, A. (2024). Servizi e soluzioni di long-term care per persone con disabilità che invecchiano: Un'analisi esplorativa a partire da una scoping review. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 12(1), 45–63.
- Godoflite, M. C. S., Barbosa, R., Antunes, D. C. R., Fey, S., Lopes, Í. O., Peixoto, M. C. O., Berlese, D. B., & Santos, G. A. (2024). Person with intellectual disability and their aging process: A systematic review of the literature. *Revista Caderno Pedagógico*, 21(6), 1–18.
- ONU (2006), *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*, ONU.
- Pasqualotto, L., & Lascioli, A. (2024). *La vita di qualità nelle RSA e nelle case di riposo. Strumenti di progettazione e valutazione (Vol. 303, pp. 1-200)*. Carocci editore.
- Putnam, M. (2007). Aging and disability: Crossing network lines. *Generations*, 30(2), 10–15.
- Putnam, M., & Coyle, J. (2021). The challenge of long-term care systems for ageing with disability. *Journal of Aging & Social Policy*, 33(3), 220–239.
- Stárek, L., & Klugerová, J. (2023). Special pedagogical and social support in the life of an ageing person with a mental disability. *Synesis*, 15(1), 1–14.

La disabilità come oggetto culturale nella rappresentazione filmica del progetto di vita, tra disabilitazioni, retoriche discorsive e nuovi possibili immaginari

Fabio Bocci | Università Roma Tre
Leonardo Tantari | Università Roma Tre

Abstract

Com'è noto il cinema è un dispositivo culturale mai neutro (Guattari, 2017), generatore di immaginari collettivi intorno a un certo oggetto. In riferimento alla disabilità, quindi, il cinema non la rappresenta ma contribuisce a costruirla come oggetto culturale (Longmore, 1985; Norden, 1994; Bocci & Domenici, 2013; Bocci, 2014; 2025; Bocci & Straniero, 2020; Schianchi, 2023).

All'interno del macro-tema disabilità – che in quanto oggetto culturale può divenire nella rappresentazione filmica un indeterminato semantico – vi sono alcuni ambiti di specificità, la cui analisi consente di cogliere il modo mediante il quale il sistema socio-politico-culturale egemonico, in un determinato periodo storico, mette in scena la diversità, l'alterità, il non conforme... e lo "mette a disposizione" del pubblico. In tal senso il tema della vita indipendente, della progettualità esistenziale, dell'autodeterminazione, dell'emancipazione... diviene molto interessante in quanto, soprattutto nel cinema mainstream, può essere portatore di retoriche discorsive (Vadalà, 2013) che determinano la costruzione dell'oggetto culturale disabilità.

Sulla base di questa essenziale premessa, presentiamo una ricerca quanti-qualitativa, finalizzata a identificare e a selezionare film che trattano il tema della vita indipendente, dell'autodeterminazione e del progetto di vita dei disabili e a operare un'analisi critica in grado di far emergere eventuali elementi tipico-ricorsivi modulati da retoriche discorsive (compassione, normalizzazione, supercrip), nonché quelle modalità espressive centrate sul modello medico o caratterizzate dal politicamente corretto. Allo stesso modo, e di contro, si cerca anche di cogliere la presenza di aspetti inusuali e inediti che permettono di problematizzare la questione disabilità (ovvero i processi di disabilitazione) e di proporre narrazioni che, ad esempio nel solco di Fernand Deligny (2017), escono dal sentiero tracciato e portano a uno spaesamento foriero di sorprese.

References

- Bocci, F. (2014). Rappresentazioni cinematografiche della disabilità e Pedagogia Speciale. Dalle classificazioni ai Disability Studies. In M. Corsi (a cura di). *La ricerca pedagogica in Italia. Tra innovazione e internazionalizzazione*. Lecce: Pensa Multimedia.
- Bocci F. (2025). *Del Cinema e/o della Disabilità. Uno sguardo tra Disability Studies, Freak Studies e Analisi Istituzionale*. In E. Valtellina (a cura di). *Sulla disabilitazione. Introduzione ai Disability Studies*. Milano. UTET.
- Bocci, F. & Domenici, V. (2013). La rappresentazione complessa della disabilità nel cinema contemporaneo. *Analisi de Le Scaphandre et le Papillon di Julian Schnabel. Ricerche Pedagogiche*, 187: 17-24.
- Bocci F. & Straniero A.M. (2020). *Altri corpi. Visioni e rappresentazioni della (e incursioni sulla) disabilità e diversità*. Roma: Roma TrE-Press.
- Deligny, F. (2017). *Il gesto e l'ambiente. Cinema e pedagogia*. Trento: Pellegrini.
- Guattari F. (2017). *Rivoluzione molecolare. La nuova lotta di classe*, Milano, PGRECO.
- Longmore, P.K (1985). Screening Stereotypes: Images of Disabled people. *Social policy*, 16(1): 31-37.
- Norden, M.F. (1994). *The Cinema of Isolation. A History of Physical Disability in the Movies*. New Brunswick (NJ): Rutgers University Press.
- Schianchi, M. (2023). *Le relazioni pericolose. Quando la disabilità incontra il cinema*. In M. Schianchi (a cura di). *Cinema e Disabilità. Il film come strumento di analisi e di partecipazione*. Milano-Udine: Mimesis.
- Vadalà, G. (2013). *La rappresentazione della disabilità tra conformismo e agire politico*. In R. Medeghini, S. D'Alessio, A.D. Marra, G. Vadalà, E. Valtellina (2013). *Disability Studies. Disabilità, Emancipazione, inclusione scolastica e sociale, cittadinanza*. Trento: Erickson.

L'autismo come analizzatore dei rischi e delle opportunità in merito al Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato. Il contributo di un approccio critico della ricerca pedagogico-speciale

Barbara Centrone | Università Roma Tre

Fabio Bocci | Università Roma Tre

Abstract

Per l'Analisi e la Pedagogia Istituzionale mediante un analizzatore è possibile comprendere come funziona il sistema istituzionale (Hess & Weigand, 2008) e far emergere questioni che spesso restano sottaciute. Assumendo questa prospettiva di studio e associandola a quella di un approccio critico della ricerca pedagogico-speciale derivante da proposte delineatesi in questi anni, come i Critical Disability e Autism Studies o i Crip Studies (Davidson & Orsini, 2013; Valtellina, 2020; 2025), è possibile identificare l'autismo quale analizzatore particolarmente significativo per indagare il costrutto di Progetto di vita individuale, che diviene così uno sfondo di senso per dar corpo alla dialettica storica tra istituzionalizzazione e autodeterminazione, quindi tra rischi e opportunità.

Assumere l'autismo come analizzatore e collocarlo sullo sfondo di senso istituzionale del Progetto di vita apre la strada a itinerari di ricerca in grado di far emergere quello che Binswanger (2016) definisce lo scarto de-istituzionalizzante, ossia la distanza tra le riforme inclusive e le pratiche segreganti. In effetti, l'autismo nel corso del tempo è stato concettualizzato, indagato e problematizzato in modo prismatico da innumerevoli sguardi che vanno da quello clinico a quello dell'attivismo, concretizzatisi in istanze peculiari: da quelle medico-riabilitative a quelle emancipative dei movimenti neurodivergenti. Nel nostro studio, sottoponiamo ad analisi critica (Fairclough, 2013) una serie di narrazioni sull'autismo (rappresentanti di associazioni, autonarrazioni di persone autistiche, dispositivi normativi, ecc.), vagliando i discorsi che riproducono paradigmi istituzionalizzanti (paternalismo, infantilizzazione, ecc.) e quelli che sostengono agency, interdipendenza e vita indipendente (Bocci & al., 2024), offrendo così alla pedagogia speciale ulteriori strumenti per decostruire l'abilismo e promuovere percorsi realmente emancipativi (Scavarda & Cascio, 2022).

References

- Binswanger, L. (2007). *Per un'antropologia fenomenologica. Saggi e conferenze psichiatriche*. Milano: Feltrinelli.
- Bocci, F., De Angelis, B., & al. (2024). *Storia dell'educazione e dell'emancipazione delle persone con disabilità*. In SIPeS (a cura di). *L'inclusione non si ferma. Cammina sempre*. Volume in ricordo di Andrea Canevaro (pp. 93-132). Trento: Erickson.
- Davidson, J., & Orsini, M. (Eds.). (2013). *Worlds of autism: Across the spectrum of neurological difference*. Minneapolis: University of Minnesota Press.
- Fairclough, N. (2023). *Critical discourse analysis*. In *The Routledge handbook of discourse analysis* (pp. 11-22). London: Routledge.
- Hess, R. & Weigand, G. (2008). *Corso di analisi istituzionale*. Roma: Sensibili alle foglie.
- Scavarda, A., & Cascio, M. A. (2022). *Embracing and rejecting the medicalization of autism in Italy*. *Social Science & Medicine*, 294: <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0277953622000314?via%3Dihub>
- Valtellina, E. (a cura di). (2020). *L'autismo oltre lo sguardo medico*. I *Critical Autism Studies*. Vol. 1. Trento: Erickson.
- Valtellina, E. (a cura di) (2025). *Sulla disabilitazione. Introduzione ai disability studies*. Milano: UTET.

Il progetto SustainAbility per contrastare la povertà educativa e promuovere progetti di vita personalizzati e partecipati

Moira Sannipoli | Università di Perugia

Alessia Fabbri | Università di Perugia

Abstract

Il contributo intende presentare i primi risultati del progetto SustainAbility, promosso da Polis Società Cooperativa Sociale in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione e finanziato all'interno del bando "Tutti inclusi" finanziato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

La progettazione ha la finalità di ridurre la povertà educativa dei minori in situazione di disabilità (fascia d'età 10-14 anni) e delle loro famiglie nel territorio perugino attraverso il superamento della frammentarietà dei processi di inclusione attuati frequentemente con focus orientati, in maniera esclusiva, alla riabilitazione o all'intrattenimento. Il percorso ha proposto un approccio multi-agenzia di presa in carico individualizzata con lo scopo di aumentare, fin dalla preadolescenza, il protagonismo, l'autonomia e l'autodeterminazione nella costruzione del proprio progetto di vita, responsabilizzando la comunità oltre l'esperienza scolastica e in termini di valorizzazione delle differenze. L'intervento ha previsto la definizione di un Budget di Inclusione, co-progettato da un Gruppo di lavoro multiprofessionale insieme ai ragazzi e alle ragazze coinvolti/e, dopo una mappatura delle risorse personali, dei bisogni e dei desideri, delle reti amicali e sociali attivi o prossimali. La progettazione ha interrogato fortemente i professionisti sia in termini di accoglimento e riconoscimento del punto di vista personale dei più piccoli, sia in merito alla necessità di mappare e attivare in una modalità nuova la comunità, a partire da una geo-localizzazione delle opportunità e da un engagement dei soggetti del territorio con la prospettiva di definire nuovi patti di collaborazione, riorientati maggiormente alla partecipazione e meno all'assistenza.

References

- Biancalana, V., & Canevaro, A. (2019). Progetto di vita e progetto per vivere. *Pedagogia Più Didattica*, 5, 2-10.
- Cancio, P. (2024). Integrazione delle politiche territoriali nella presa in carico dei beneficiari di misure di contrasto alla povertà: evidenze empiriche. In Gui L., Salvati A. (Eds.), *Sfide del Welfare. Sostenibilità, co-progettazione, innovazione*. (pp. 288-299). Franco Angeli.
- Curto, N., & Marchisio, C. (2024). Condizioni di possibilità, rappresentazioni e spazi per un agire pedagogico emancipatorio attraverso la progettazione personalizzata. In Curto N. (Ed.), *Scenari pedagogici per la deistituzionalizzazione* (pp. 67-84). Pensa Multimedia.
- Friso, V., & Caldin, R. (2022). Orientamento e accompagnamento per un autentico Progetto di vita. *Stadium Educationis-Rivista semestrale per le professioni educative*, (1), 48-56.
- Griffo, G. (2018). La partecipazione delle persone con disabilità nelle decisioni che le riguardano: nuovi poteri e opportunità nei contesti nazionali e internazionali. *Minority Reports: Cultural Disability Studies*: 6, 1, 2018, 21-43.
- Marchisio, C., & Curto, N. (2022). Progetto di vita e paradigma dei diritti. In Demo H., Cappello S., Macchia V. (Eds), *Didattica e inclusione scolastica Inklusion im Bildungsbereich* (pp. 203-215). Bozen-Bolzano University Press.
- Sannipoli, M. (2022). *Fin dall'infanzia. Professionalità educative e sconfinamenti inclusivi*. Pensa MultiMedia.
- Tognetti Bordogna, M., Terraneo, M., & Mazzeo, S. (2019). Il budget di salute come strumento di superamento delle forme di segregazione. *Minority Reports: Cultural Disability Studies*: 9, 2, 2019, 161-184.

Eugenia di Barbora | Università di Udine

Daniele Fedeli | Università di Udine

Abstract

Il Progetto di vita (PdV), che, come recita il D.Lgs. 62/2024 è 'individuale, personalizzato e partecipato', rappresenta uno strumento sostanziale per promuovere ed incidere sulla promozione della qualità di vita delle persone con disabilità e nondimeno costituisce un'importante occasione per plurime piste di ragionamento a carattere multi e transdisciplinare. Nello specifico del presente contributo la riflessione verte sugli aspetti legati ai possibili interventi del PdV nell'area della socialità ed affettività, in considerazione del fatto che le dimensioni dell'affettività e della sessualità nella disabilità -in particolar modo in quella intellettiva- in passato sono state per moltissimo tempo sconosciute se non negate, ed attualmente faticano ancora ad avere pieno diritto di cittadinanza. Se il PdV è intenzionalmente volto a migliorare le condizioni personali e di salute nei diversi ambiti di vita, facilitandone l'inclusione sociale e la partecipazione nei diversi contesti ambientali sulla base di autodeterminazione e capacitazione, allora, partendo dal riconosciuto diritto delle persone con disabilità di vivere delle esperienze sul piano affettivo e sessuale, è imperativo comprendere le traiettorie utili alla decostruzione delle molteplici e diversificate barriere attualmente presenti ed interrogarsi sul piano concettuale e operativo sui compositi interPELLI e sfide che il binomio disabilità e sessoaffettività pone nel campo della ricerca della pedagogia speciale, anche e proprio per giungere a concepire un PdV che non sia solo mero contenitore istituzionale, ma processo e prodotto di un approccio centrato sulla persona e che ne valorizzi olisticamente la diversità in una prospettiva intersezionale e lifespan.

References

- Bocci, F., Guerini, I., Isidori, M.V. (2019). Sessualità e disabilità. Una esperienza di formazione-ricerca intorno alla figura e alla funzione dell'Assistente sessuale. *Italian Journal of special education for inclusion*, 1, 233-250.
- Bocci, F., Guerini, I., Isidori, M.V. (2020). Disabilità e sessualità. La voce degli insegnanti sull'assistenza sessuale. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 1, 568-586. <https://doi.org/10.7346/sipes-01-2020-39>
- Curto N. (2024). La negoziazione individuale nell'accompagnamento personalizzato al progetto di vita: alcune note critiche, in Curto N. (ed.) *Scenari pedagogici per la deistituzionalizzazione*. Lecce: Pensa MultiMedia. pp.101-116.
- Liccardo, T., Ricciardi, A., De Conciliis, S., Valerio, P. (eds.). (2015). *Affettività, relazioni e sessualità nella persona con disabilità tra barriere familiari e opportunità istituzionali*. Milano: Fridericiana Editrice Universitaria.
- Magnanini, A. (2023). *Sexuality & Disability: An Exploratory Study*. *QTimes-webmagazine*, XV, 2(1), 212-225. doi: 10.14668/QTimes_15154
- Plummer K. (2003). *Intimate Citizenship. Private Decisions and Public Dialogues*. Seattle-London: University of Washington Press.
- Santinele Martino A. (2022). The intersection of sexuality and intellectual disability: shattering the taboo. In N.L. Fisher & L. Westbrook (eds.), *Introducing the new sexuality studies* (pp. 460-469). London: Routledge.
- Schalock, R. L., et al. (2011). Quality of Life in the Context of Disability Policy. *Journal of Policy and Practice in Intellectual Disabilities*, 8(4), 211-219.
- Ulivieri M.(ed.) (2014). *LoveAbility l'assistenza sessuale per le persone con disabilità*. Trento: Erickson
- Visentin S., Ghedin, E., Aquario, D. (2020). *Voglio amare per favore! Disabilità, sessualità, buone prassi*. Trento: Erickson.

Abstract

Il dispositivo normativo del Progetto di vita (D.Lgs. 62/2024) prevede una progettualità la cui titolarità e iniziativa è affidata ai soggetti con impairment ma, al contempo, istituisce il coordinamento di una rete istituzionale (Comune, ASL, scuola e INPS). Poiché il “farsi discorso” progettuale necessita di spazi di elaborazione aperti e partecipati, con questo contributo, si desidera intercettare alcuni snodi critici relativi alla definizione e alla messa in atto del progetto di vita come progettualità partecipata, nella prospettiva del capability approach e della coprogettazione capacitante, attraverso la lente della pedagogia istituzionale e delle categorie fornite dall’Index for Inclusion e dall’analisi istituzionale. Desideriamo quindi comprendere attraverso quali culture, politiche e pratiche si realizzi l’esperienza della sperimentazione nazionale -ad oggi limitata ad alcune province e rimandata al 2027. Culture, pratiche e politiche riguardano anche la formazione degli operatori istituzionali. Infatti, affinché una cultura dei sostegni e dei diritti possa effettivamente realizzarsi, gli operatori dovrebbero sostenere con convinzione l’idea che soggetti con impairment possono compiere un progetto su di sé. La riflessione sulle pratiche potrebbe riguardare gli strumenti individuati per la progettazione, poiché le categorie, le tassonomie e gli schemi precostituiti dalle strutture sanitarie all’interno dei quali la persona viene invitata a pensare al futuro, potrebbero modellare o perfino zittire l’espressione dei suoi bisogni e desideri, a cui si aggiunge il rischio di una preponderanza della categorizzazione medica su quella pedagogica. Questi elementi, con altri, potrebbero depotenziare il discorso e dunque svilire il processo di capacitazione, ridurlo ad una concessione formale di parola, o ad un adempimento burocratizzato di ascolto, pur gentile, ma scettico nell’ accogliere il progetto di vita, espresso anche nelle forme più creative.

References

- Bocci, F., & Gueli, C. (2019). Il rapporto dialettico tra discorso medico e discorso pedagogico. Una riflessione nella prospettiva dei Disability Studies e dell’Analisi Istituzionale. *Nuova Secondaria Ricerca*, 3, 93–107.
- Booth, T., & Ainscow, M. (2011). *Index for inclusion*. Bristol: CSIE.
- Canevaro, A., & Chiantera, A. (2019). *Il progetto di vita per le persone con disabilità*. Roma: Carocci.
- Curcio, R. (2018). *Ascoltare e narrare*. Roma: Sensibili alle foglie.
- Gariglio Curto. (2024). *I fondamentali per la progettazione personalizzata e partecipata*. Trento: Erickson.
- Guerini, I. (2020). *Quale inclusione*. Milano: FrancoAngeli.
- lanes, D. (2020). *Pedagogia e didattica per l’inclusione*. Trento: Erickson.
- Lourau, R. (1999). *La chiave dei campi. Introduzione all’analisi istituzionale*. Roma: Sensibili alle foglie.
- Medeghini, R. (2018). *Pedagogia dell’inclusione*. Milano: FrancoAngeli.
- Oliver, M. (2023). *Le politiche della disabilitazione: Il modello sociale della disabilità*. Verona: Ombre corte.

Il Progetto di Vita è uno percorso realmente partecipato? L'esperienza dell'I.I.S. Piaget Diaz.

Milena Pomponi | Università Roma Tre
Elisabetta Faraoni | Università Niccolò Cusano
Sabrina Persia | I.I.S. Piaget Diaz

Abstract

Il Progetto di vita all'interno delle politiche scolastiche italiane si configura come un percorso importante con l'obiettivo di assicurare alla persona il riconoscimento della propria condizione di disabilità, rimuovendo gli ostacoli e attivando i sostegni utili per un pieno vissuto quotidiano. Il Progetto di Vita è stato oggetto di revisione con il Dlgs n. 62 del 2024, attuativo della L. n. 227 del 2021, e si incardina in seno alla riforma prevista dal PNRR - Missione 5 "Inclusione e Coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore", riguardante la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Il Progetto di Vita, dal punto di vista istituzionale, è interrelato all'interno di principi e di diritti civili e sociali, nazionali e internazionali, tuttavia, sorge una domanda: si tratta un percorso realmente fondato su culture inclusive, espressione di politiche inclusive ed attuativo di pratiche inclusive, che coinvolge tutti gli attori della comunità educante in un'ottica di collaborazione sinergica? La domanda rappresenta il focus dello studio di caso che si sta avviando all'interno di un istituto di istruzione superiore, I.I.S., di Roma finalizzato a rilevare criticità, in termini di ostacoli da indagare e rimuovere e di elementi di forza e di opportunità da potenziare. Il contributo offre riflessioni riguardo ai risultati di una prima indagine esplorativa, che coinvolge il dirigente scolastico e gli/insegnanti dell'I.I.S., riguardo la conoscenza e consapevolezza delle potenzialità educative e formative del Progetto di Vita e gli aspetti determinanti una reale contestualizzazione del Progetto di Vita finalizzati ad una concreta realizzazione del percorso.

References

- Amatori, G., & Bocci, F. (2021). Il PEI: la via italiana all'inclusione tra istituito e istituyente. *L'integrazione scolastica e sociale*, 20(2), 72-83.
- Biancalana, V., & Canevaro, A. (2019). Progetto di vita e progetto per vivere. *Pedagogia Più Didattica*, 5, 2-10.
- Booth, T., & Ainscow, M. (2014). *Nuovo Index per l'inclusione. Percorsi di apprendimento e partecipazione a scuola* (F. Dovigo, Trans.). Roma: Carocci (Original work published in 2011).
- Caldin R. (2018). Percorsi di identità e disabilità: il contributo della famiglia e della scuola. In AA.VV., *Le emergenze educative della società contemporanea. Progetti e proposte per il cambiamento* (pp. 131-136). Lecce: Pensa Multi-Media.
- Cottini, L. (2021). Servizi per l'inclusione sociale e per l'abitare: possono essere inclusivi anche se sono rivolti solo a persone con disabilità? Lo sguardo interessato della didattica speciale. *Italian Journal of special education for inclusion*, 9(1), 074-079.
- Friso, V., & Caldin, R. (2022). Orientamento e accompagnamento per un autentico Progetto di vita. *Studium Educationis-Rivista semestrale per le professioni educative*, (1), 048-056.
- Decreto Legislativo n. 62 del 3 Definizione della condizione di disabilità', della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/05/14/24G00079/SG>
- Giacconi C. (2015). *Qualità della Vita e Adulti con Disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive*. Milano: FrancoAngeli.
- Ianes, D., & Cramerotti, S. (2009). *Il piano educativo individualizzato. Progetto di vita* (Vol. 1). Edizioni Erickson.
- ONU (2006), *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*, [https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf](https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione%20ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf).

Potenzialità e benessere sin dalla scuola dell'infanzia. Il progetto di vita e la qualità degli ambienti di apprendimento

Marinella Muscarà | Università di Enna "Kore"

Francesca Mara Santangelo, Alessandro Romano, Enza Manila Raimondo | Università di Enna "Kore"

Abstract

Il contributo approfondisce il nesso tra progetto di vita e qualità degli ambienti di apprendimento per la realizzazione di interventi educativi precoci nella scuola dell'infanzia (Speldewinde & Campbell, 2024). La cura e la gestione funzionale dello spazio educativo costituisce un efficace fattore di protezione e di crescita del bambino, mostrando come la qualità degli ambienti contribuisca a creare le condizioni per un'esperienza di apprendimento significativa. In particolare, è nella scuola dell'infanzia che l'intensa plasticità cerebrale degli alunni può favorire lo sviluppo di autonomie, la promozione del benessere e la costruzione di traiettorie inclusive (Bullegas et al., 2024). Il contributo intende presentare i risultati iniziali di una ricerca condotta all'interno di due istituzioni scolastiche siciliane sul valore educativo dello spazio nella scuola dell'infanzia (Harms et al. 2014). All'interno di tale scenario, l'intenzionalità educativa, la cura e la qualità degli ambienti offrono ai bambini e alle bambine le condizioni migliori per uno sviluppo pieno e armonico, favorendo - sin dai primi anni - l'espressione del proprio potenziale e ponendo le basi al progetto di vita.

References

- Bullegas, D., Monteverde, M., & Mura, A. (2024). Early intervention and professional development: a Narrative Synthesis on Teachers' Perceptions about Response to Intervention. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, XII, 1, 327-340.
- Harms, T., Clifford, R.M., Cryer, D. (2014). *Early Childhood Environment Rating Scales*. Teachers College Press, Columbia University.
- Speldewinde, C., Campbell, C. (2024). Bush Kinders: Building Young Children's Relationships with the Environment. *Australian Journal of Environmental Education*, 40(1), 7-21.

Biografie professionali in movimento. La narrazione come linguaggio emancipativo nella riscrittura del Progetto di vita del team docente inteso come luogo di narrazione e riflessività.

Patrizia Gaspari | Università di Urbino

Susanna Testa | Università di Urbino

Abstract

Le potenzialità formative della narrazione si esplicitano nel valore del raccontarsi che consente di orientare lo sguardo sugli aspetti fondativi dell'esperienza educativa per sviluppare nel docente inclusivo in formazione capacità riflessive finalizzate al ridisegno del sé professionale. Si tratta di capitalizzare la biograficità del professionista della cura e dell'aiuto per legittimare un'epistemologia narrativa intesa come possibilità di ricostruire significativamente le traiettorie esistenziali di ogni docente appartenente al team inclusivo, interpretate come costrutti formativi dialettici, evolutivi coralmemente cogestiti. La narrazione è pensiero in azione e, quindi, metodo e strumento di ricerca qualitativa di costante ricomposizione delle esperienze lavorative pregresse. È necessario ripensare la formazione come luogo di negoziazione e di progettazione condivisa, come esercizio di riflessività critica ed euristica e strumento di libera espressione-emancipazione della complessità professionale. La riscrittura del Progetto di vita del docente specializzato si realizza grazie alla riflessione critico-narrativa dopo operazioni di costante costruzione e decostruzione di modelli, significati e buone pratiche inclusive. Le biografie professionali in movimento rappresentano strumenti e linguaggi di accoglienza e di riconoscimento delle storie di vita del team docente: al suo interno avvengono importanti processi di confronto e di scambio e di riproblematizzazione degli eventi grazie alla circolare ri-organizzazione delle personali rappresentazioni ed idee. Diviene un imperativo categorico ridare nuovo significato ai processi di narrazione inclusiva grazie all'azione di ri-filtraggio di momenti di comprensione, esplitazione, ri-costruzione, negoziazione e ri-elaborazione rigenerativa dell'esistente.

References

- Demetrio D. (2024), *La natura è racconto interiore. Scrivere il filo verde della propria vita*. Mimesis, Udine.
- Demetrio D. (2013), *Educare è narrare*, Mimesis Edizione, Udine.
- Fabbri, L., Striano, M., & Melacarne, C. (2014). *L'insegnante riflessivo. Coltivazione e trasformazione delle pratiche professionali: Coltivazione e trasformazione delle pratiche professionali*. Franco Angeli.
- Gaspari P. (2024). *La narrazione interroga la Pedagogia Speciale. La sfida di abitare nuove storie*. Milano: FrancoAngeli.
- Schön D.A. (2006), *Formare il professionista riflessivo. Per una nuova prospettiva della formazione e dell'apprendimento nelle professioni*, FrancoAngeli, Milano.

Dal diritto allo studio al Progetto di vita: l'esperienza del Servizio di tutorato per studenti con disabilità e con DSA presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre

Barbara De Angelis | Università Roma Tre
Amalia Lavinia Rizzo, Andreina Orlando, Alessio Schiavone,
Marianna Valente, Vanessa Palombi | Università Roma Tre

Abstract

Negli ultimi tre decenni la riflessione pedagogica, e in particolare gli studi nell'ambito della didattica inclusiva, hanno indagato il nesso tra diritto allo studio e costruzione del Progetto di vita autonoma degli studenti con disabilità. Tale relazione trova fondamento nella tradizione costituzionale italiana, in un articolato quadro normativo nazionale e internazionale. Il principio di inclusione si configura così come responsabilità costitutiva dell'istituzione universitaria. In questa cornice si colloca il Sistema Inclusione dell'Università degli Studi Roma Tre, coordinato dalla Delegata del Rettore per la disabilità, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e il supporto all'inclusione, che assicura coerenza tra le linee di Ateneo e le azioni dei Dipartimenti, promuovendo formazione, monitoraggio e collaborazione con studenti, famiglie e personale. Un esempio emblematico è rappresentato dal Servizio di tutorato per studenti con disabilità e con DSA del Dipartimento di Scienze della Formazione, concepito come dispositivo organizzativo-didattico, nonché orientativo, volto a mediare tra prescrizioni normative e bisogni formativi a breve, medio e lungo termine. Il Servizio è coordinato da una Referente e si avvale di un'équipe di tutor senior, tutor alla pari e tirocinanti dei Corsi di Laurea magistrale LM-85, LM-57 e LM-50. Le modalità con cui si è strutturato nel post-Covid consentono di accompagnare l'intero percorso universitario delle studentesse e degli studenti registrati attraverso diverse metodologie di supporto, accompagnamento, monitoraggio, con l'intento di promuovere attività di orientamento professionale per gli studenti universitari con disabilità, DSA e altri BES. Sono inoltre previste attività volte all'analisi delle competenze iniziali e delle aspettative occupazionali con particolare attenzione alla percezione di employability degli studenti coinvolti e al miglioramento della loro consapevolezza rispetto alle specifiche competenze professionali.

References

- ANVUR. (2022). Gli studenti con disabilità e DSA nelle università italiane: una risorsa da valorizzare, 2022. https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/ANVUR-Rapporto-disabilita_WEB.pdf [ultima consultazione 28/09/2025].
- Bocci, F., Cajola, L.C., Zucca, S. (2020). Gli studenti con disabilità e con DSA presso l'Università Roma Tre. Questioni e considerazioni a margine di una indagine esplorativa. *Italian journal of special education for inclusion*, 8 (2) , 126-146.
- CNUDD, Linee guida, (2024). <https://www.cru.it/documentipubblici.html#:~:text=Linee%20Guida%20CNUDD%202024>[ultima consultazione 28/09/2025].
- De Angelis B., (2023). Il Servizio Tutorato del Dipartimento di Scienze della Formazione per gli studenti con disabilità e con DSA durante l'emergenza COVID-19: riflessioni sull'accessibilità all'apprendimento e la promozione della didattica inclusiva nell'alta formazione, in B. De Angelis, V. Carbone, F. Pompeo, L. Azara (a cura di), *Giornata della ricerca 2021 del Dipartimento di Scienze della Formazione*. Roma Tre Press.
- De Angelis, B., Rizzo, A. L., Orlando, A., & Schiavone, A. (2024). Tutor alla pari e supervisione come strumenti per realizzare il diritto allo studio a Roma Tre: un modello di formazione inclusivo. In A. M. Ciraci, V. Domenici, & A. Petagine (a cura di), *Quaderni del Dipartimento di Scienze della Formazione. Giornata della Ricerca 2023 del Dipartimento di Scienze della Formazione* (pp. 71–85). Roma TrE-Press. ISBN 979-12-5977-425-5.
- De Angelis, B., Rizzo, A., Greganti, P. , Orlando, A., Schiavone, A. (2024). Il Servizio di tutorato per gli studenti con disabilità e DSA: l'esperienza del Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma Tre. *Nuova Secondaria*, 7 (XLI), 200-213.
- Legge 28 Gennaio 1999, N. 17. Integrazione e modifica della legge quadro 5 ebraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- ONU (2006). *Convention on the Rights of Persons with Disabilities*. New York: ONU.
- UNESCO (1994). *Final Report: World Conference on Special Needs Education: Access and Quality*. Paris: UNESCO.
- WHO (2001). *International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)* Geneve: WHO

Adottare lo sguardo della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità: presupposti filosofici e strumenti pedagogici

Daide Petruzzelli | Università di Torino

Abstract

Questo lavoro si concepisce come supporto pedagogico per comprendere a pieno l'innovativa e radicale alternativa proposta dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità rispetto ai modelli tradizionali (cfr. Curto, Marchisio 2020, Griffo 2015). In particolare, si intende dimostrare come alla base delle incomprensioni e delle mancate applicazioni della Convenzione vi sia un "errore ereditario", proprio della tradizione occidentale, del senso comune e delle scienze, che già Friedrich Nietzsche aveva individuato in Umano troppo umano (Nietzsche 1879) e che è stato ulteriormente tematizzato dalla così detta epistemologia costruttivista (cfr. Glasersfeld 1995). L'errore che si continua a compiere consiste nel considerare la realtà fenomenica come "aeterna veritas" oggettiva su cui basare e fondare le pratiche piuttosto che considerarla come un prodotto contingente di partecole situate (Sini 2014). La differenza tra i due approcci risulta decisiva sia in ambito teorico sia per quanto riguarda lo sviluppo delle pratiche.

Il contributo analizza le due alternative metodologiche (cap. I) e propone due espedienti narrativi – l'episodio della giunta di Valladolid (cap. II) e la metafora della casa e degli operai (cap. III) - concepiti come strumenti pedagogici atti a chiarire la differenza tra un approccio ontologico e positivista e un approccio costruttivista o genealogico.

L'obbiettivo è quello di fornire al lettore nuovi e ulteriori strumenti per comprendere un punto della Convenzione ONU tanto fondamentale quanto ostico a causa della sua non convenzionalità. Si potrebbe riassumere così: la disabilità non esiste di per sé. Non è una caratteristica "reale" della persona ma un pregiudizio, un prodotto di determinate pratiche discriminatorie.

References

- Curto N., Marchisio C. (2020), I diritti delle persone con disabilità. Percorsi di attuazione della Convenzione ONU, Carocci: Roma.
- Glasersfeld von E. (1995), Il costruttivismo radicale. Una via per conoscere e apprendere, Odradek: Roma.
- Griffo G. (2005), L'inclusione come strumento di tutela dei diritti umani in Pace diritti umani, n. 3, pp.167-182.
- Nietzsche F. (1879), Umano troppo umano. Vol. I, Adelphi: Milano.
- ONU - Organizzazione delle nazioni Unite (2006), Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, in <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione-ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf> (ultimo accesso settembre 2025).
- Scandella M. (2012), Nietzsche e l'incorporazione delle coscienze, ETS: Pisa.

Rileggere le competenze professionali per costruire un nuovo Progetto di vita inteso come storia comune condivisa.

Grazia Lombardi | Università di Urbino
Alessia Travaglini, Francesco Riccardi | Università di Urbino

Abstract

Il presente contributo è frutto dell'incontro di tre sguardi complementari focalizzati sull'identità, sul ruolo e sulle competenze professionali dei docenti inclusivi. In un tempo in cui la complessità educativa interpella la professione docente chiedendole di essere costantemente in movimento, ne deriva una riflessione trasversale che orienti all'autoconsapevolezza critico-rigenerativa del proprio cammino professionale rivisitato con il contributo dell'approccio narrativo-autobiografico. Sulla base di tale prospettiva, il nostro lavoro intende fornire alcune riflessioni critiche, con differenti declinazioni e possibili chiavi di lettura, sulla ricerca effettuata nel laboratorio autobiografico di riscrittura del "sé professionale" condotto con un gruppo di docenti specializzati in formazione. La prima parte sottolinea l'importanza di accogliere la diversità partendo dalla valorizzazione dell'archivio della memoria professionale, rivisitando il proprio background lavorativo, ricco di storie e di vissuti, allo scopo di ridefinire l'esperienza lavorativa: l'analisi si incentra sul fondamentale ruolo svolto dalle emozioni all'interno delle relazioni per restituire nuovo senso e direzione alla personale identità professionale. La seconda prospettiva intende proporre una rilettura delle competenze in chiave narrativa, come leva per il rinnovamento degli itinerari formativi, al fine di legittimare il ruolo del docente inclusivo che non solo acquisisce competenze, ma sa riconoscerle e reinterpretarle nel momento in cui si racconta nei momenti apicali della propria evoluzione professionale. Infine, la terza dimensione si focalizza sul valore della narrazione all'interno del Progetto di vita dell'alunno con disabilità, per sottolineare il potere trasformativo del racconto nel superare stigmatizzazioni, pregiudizi ed emarginazioni che ostacolano la i processi di realizzazione di autodeterminazione della persona accolta e riconosciuta nella sua unicità ed integralità.

References

- Cottini, L. (2016). *L'autodeterminazione nelle persone con disabilità: percorsi educativi per svilupparla*. Edizioni Centro Studi Erickson.
- Demetrio, D. (1998). *Pedagogia della memoria: per sé stessi, con gli altri* (Vol. 1). Meltemi Editore srl.
- Gaspari & Testa, (2024), *La Pedagogia speciale come scienza della cura ecosistemica: possibili traiettorie progettuali*, in SIPeS, a cura di), *L'inclusione non si ferma. Cammina sempre*. Volume in ricordo di Andrea Canevaro, p. 84. (pagg. 77-92), Erickson, Trento.
- Travaglini, A., & Lombardi, G. *Essere "con" ed essere "tra": l'inclusione come processo generatore di nuovi significati. I linguaggi della Pedagogia Speciale La prospettiva dei valori e dei contesti di vita.*

Il laboratorio narrativo autobiografico come luogo di riscrittura formativa del progetto di vita Professionale

Alessia Travaglini | Università di Urbino

Patrizia Gaspari, Grazia Lombardi, Francesco Riccardi, Susanna Testa | Università di Urbino

Abstract

Educare i docenti all'esercizio e allo sviluppo delle competenze riflessive (Schön, 2024) indispensabili per rileggere in chiave narrativa (Gaspari, Testa, 2025) gli itinerari formativi dell'intero gruppo docente rappresenta un'imprescindibile sfida per il rinnovamento del personale bagaglio professionale. La narrazione si configura come linguaggio epistemico e strumento privilegiato per conferire senso e sistematicità ai quotidiani vissuti esperienziali contribuendo a ridefinire nuove modalità progettuali ed evoluzioni prospettiche. Grazie alla scrittura autobiografica è possibile rievocare e ricollocare gli eventi (Demetrio, 1998) facilitando la creazione di produttive interconnessioni tra presente, passato e futuro, promuovendo logiche di ricorsività dialettica tra individuo e collettività. Si tratta di una vera e propria riscrittura formativa elaborata dai futuri docenti in formazione col supporto dell'approccio narrativo-autobiografico: la personale storia professionale consente loro di rivisitare modelli culturali, strategie e percorsi educativo-didattici inclusivi.

Su tali premesse si colloca il "Laboratorio narrativo autobiografico" come luogo di riscrittura formativa del progetto di vita professionale del docente inclusivo condotto nell'ambito del Percorso di specializzazione sul sostegno finalizzato all'acquisizione di 40 cfu, al quale hanno partecipato 168 docenti di diverso ordine e grado scolastico. In tal senso, i corsisti hanno avuto la possibilità di raccontarsi restituendo le trame più significative del proprio itinerario professionale in modo individuale e nel confronto con i colleghi, producendo significative scritture narrative supportate anche da altri linguaggi espressivo-comunicativi (es. collage, disegno, poesie, canzoni, ecc.).

L'analisi degli elaborati condotta dal gruppo di ricerca urbinata evidenzia l'efficacia riconosciuta all'esperienza narrativo-autobiografica nella ridefinizione di itinerari formativi pensati per e con i docenti per incidere positivamente sulla costante circolarità esistente tra teoria e prassi, nonché sul miglioramento dell'identità professionale (Lombardi e Travaglini, 2024).

References

- Demetrio D. (1998). *Pedagogia della memoria: per se stessi, con gli altri* (Vol. 1). Meltemi Editore.
- Gaspari P. (2024). *La narrazione interroga la pedagogia speciale. La sfida di abitare nuove storie inclusive*. FrancoAngeli.
- Gaspari P., Testa S. (2025). *La narrazione come luogo inclusivo, tempo e logoi riflessivo-trasformativo. Il diario di tirocinio come esperienza di problematizzazione narrativa della professionalità docente*, *Educational Reflective Practices*, 1, 5-20.
- Lombardi G., Travaglini A. (2024). *Essere "con" ed essere "tra": l'inclusione come processo generatore di nuovi significati*. In S. Pinnelli, A. Fiorucci, C. Giacconi (a cura di). *I linguaggi della Pedagogia speciale: la prospettiva dei valori e dei contesti di vita* (pp 74-77), PensaMultimedia.

SP2 – Il diritto delle persone con disabilità ad avere una vita di pari opportunità senza discriminazioni: studi e ricerche sulla definizione, misurazione e realizzazione di una vita di qualità per le persone con disabilità

Chairperson: **Elisabetta Ghedin** (Università di Padova)

Discussant: **Roberto Dainese** (Università di Bologna)

Rapporteur: **Antioco Luigi Zurru** (Università di Cagliari)

Catia Giaconi | Università di Macerata
Ilaria D'Angelo, Tommaso Santilli | Università di Macerata

Abstract

Gli studi e le riflessioni di Pedagogia Speciale sulla rilevanza della Qualità di Vita (QdV) nella costruzione del Progetto di Vita (Giaconi, 2015; Giaconi & Del Bianco, 2025) rilanciano, tra le sfide più rilevanti, la necessità di porre particolare attenzione ai contesti di Tempo Libero. Riconoscendo il Tempo Libero quale diritto fondamentale delle persone con e senza disabilità (UN, 2006), nonché dimensione centrale per promuovere processi di partecipazione attiva, autodeterminazione ed espressione di sé (Schalock & Verdugo Alonso, 2002; Tokarski & Zarotis, 2020), il presente studio vuole approfondire gli aspetti pedagogici centrali alla sua indagine in riferimento alla QdV delle persone con disabilità. In particolare, il contributo, in linea con la letteratura scientifica di riferimento (d'Alonzo & Giaconi, 2024; Giaconi et al., 2021, 2024), propone una ricerca relativa allo sviluppo di un'esperienza culturale inclusiva co-progettata con un gruppo di persone con e senza disabilità, basata sull'utilizzo delle tecnologie di Augmented Reality (AR). Attraverso una metodologia di ricerca partecipativa basata sul co-design (Giaconi et al., 2024), i partecipanti sono stati attivamente coinvolti nel processo di indagine, ideazione e progettazione (Steen, 2013), fornendo un contributo centrale per l'individuazione di traiettorie inclusive per la partecipazione alla vita culturale. I risultati del presente studio permettono di approfondire il Tempo Libero quale spazio generativo per la promozione di processi inclusivi e progettualità di senso, rilanciando il valore relazionale e sociale dell'accessibilità (Titchkosky, 2011) e offrendo possibili traiettorie di ridefinizione di policies e practices per la realizzazione di esperienze rivolte a una maggiore Qualità di Vita (Giaconi & Del Bianco, 2025).

References

- D'Alonzo, L., & Giaconi, C. Manuale per l'inclusione. Brescia: Morcelliana Scholé.
- Giaconi, C. (2015). Qualità di Vita e adulti con disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive. Milano: FrancoAngeli.
- Giaconi, C., Ascenzi, A., Del Bianco, N., D'angelo, I., & Capellini, S. A. (2021). Virtual and Augmented Reality: A Pilot Study. *The International Journal of the Inclusive Museum*, 14(1), 95-106.
- Giaconi, C., & Del Bianco, N. (2025). *La Pedagogia Speciale per il Progetto di Vita*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Giaconi, C., Del Bianco, N., D'Angelo, I., Ceccacci, S., Borsini, L., & Shogren, K. (2024). Museum accessibility and people with disabilities: the challenge of co-designing pathways. *Giornale italiano di educazione alla salute, sport e didattica inclusiva*, 8(2), 1-21.
- Schalock, R. L., & Verdugo Alonso, M. Á. (2002). *Handbook on quality of life for human service practitioners*. Washington, DC: American Association on Mental Retardation.
- Steen, M. (2013). Co-design as a process of joint inquiry and imagination. *Design issues*, 29(2), 16-28.
- Titchkosky, T. (2011). *The Question of Access. Disability, Space, Meaning*. Toronto: University of Toronto Press.
- Tokarski, W., & Zarotis, G. F. (2020). Definition, concepts and research about leisure time. *International Journal of Innovative Research and Knowledge*, 5(2), 139-149.
- United Nations. (2006). *Convention on the Rights of Persons with Disabilities*. Treaty Series, 2515, 3

Simone Visentin | Università di Padova

Cristina Arata | Fondazione Tina Anselmi - Castelfranco Veneto – TV

Abstract

La Legge 227/2021 e il D.lgs. 62/2024 sanciscono il diritto, per le persone con disabilità (PcD), a un Progetto di Vita (PdV) individuale, personalizzato e partecipato.

Accanto alla sperimentazione ministeriale, si registrano delle iniziative che nascono dal territorio, col coinvolgimento del terzo settore (Semeraro e Croce, 2025), finalizzate a innovare le attuali pratiche, secondo una visione sistemica e polifonica (Taylor&Taylor, 2013; Visentin 2016; Marchisio, 2019; Miatto, 2023). Il paper presenta gli esiti della prima fase di una ricerca più ampia, finalizzata a valutare e riprogettare il modello di PdV implementato da Fondazione Tina Anselmi (FTA) e Università di Padova, nel territorio del distretto di Asolo (Ulss 2 - Treviso).

Attraverso l'approccio dell'Appreciative Inquiry (Cooperrider et al., 2008), le mini équipe multiprofessionali hanno valutato gli elementi qualificanti dell'attuale modello in uso e hanno individuato delle priorità di cambiamento al fine di renderlo maggiormente efficace e sostenibile.

In particolare, dall'analisi dei dati si enucleano i seguenti temi:

A livello micro-sistemico:

- definire un patto educativo iniziale, per chiarire il senso del PdV e i ruoli di ciascuno;
- consolidare l'uso di strumenti che valutino non solo le competenze della persona ma anche ciò che ha valore per lei;
- valorizzare la narrazione non strutturata della persona e dei caregivers, per facilitare i contenuti inediti;
- sperimentare forme comunicative e documentali innovative, per concretizzare il protagonismo anche delle persone con disabilità complessa (ruolo della tecnologia);

A livello meso-sistemico:

- rinforzare l'identità di FTA all'interno della rete territoriale;
- formalizzare spazi di co-progettazione tra enti pubblici e III settore, aperti all'innovazione;
- investire sulla formazione congiunta: persone con disabilità, famiglie, professionisti e rete di prossimità.

References

- Bertelli M.O., Bianco A., Visentin S., Francescutti C. e Brown I. (2025). Qualità di vita personale e condivisa. In Bertelli M.O., Bianco A. (a cura di). La qualità di vita nella disabilità e nella salute mentale. Definizione e valutazione per la pratica multidisciplinare. Erickson Editore: Trento.
- Biancalana, V., & Canevaro, A. (2019). Progetto di vita e progetto per vivere. *Pedagogia Più Didattica*, 5, pp. 2-10.
- Cooperrider D.L., Stavros J.M. and Whitney D. (2008). *The appreciative inquiry handbook: For leaders of change*. Berrett-Koehler Publishers: Oakland, CA, USA.
- Marchisio, C. (2019). *Percorsi di vita e disabilità. Strumenti di coprogettazione*. Carocci: Roma.
- Miatto, E. (2023). *Attenti all'intero. Accompagnare la transizione alla vita adulta delle persone con disabilità*. Pensa Multimedia: Lecce.
- Semeraro S. e Croce L. (2025). Il progetto di Vita e le sfide per il Terzo settore: criticità e strategie per l'implementazione del d.lgs. 62/2024. *Impresa Sociale*, 3, pp. 20-32.
- Taylor, J. E., & Taylor, J. A. (2013). Person-centered planning: Evidence-based practice, challenges, and potential for the 21st century. *Journal of Social Work in Disability & Rehabilitation*, 12(3), pp. 213-235.
- Turati M. e Pozzi M. (2024). *Progetto di Vita e disabilità, passo dopo passo*. Erickson Editore: Trento.
- Visentin, S. (2016). *Progetti di vita fiorenti*. Liguori Editore: Napoli.

***Il Progetto di vita tra dispositivi di incapacitazione e strategie di emancipazione.
Risultati dalla ricerca Equal.***

Nataschia Curto | Università di Torino

Abstract

Il Progetto di vita individuale personalizzato partecipato si configura oggi come dispositivo volto a garantire il pieno godimento dei diritti e delle libertà fondamentali, chiamando a nuove sfide.

Il contributo proposto illustra una parte dei risultati della ricerca nazionale Equal, promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha coinvolto, tra il 2021 e il 2024, un ampio team interdisciplinare sotto la guida dell'Atypicalab for Cultural Disability Studies dell'Università della Calabria. La ricerca, suddivisa in cinque sezioni, ha visto il coordinamento di Cecilia Marchisio, la partecipazione dell'autrice e una centratura sulla Pedagogia Speciale in particolare nel sotto-programma denominato Strategie di emancipazione, sul quale si concentrerà il contributo.

Ci si focalizzerà declinando definizione, significato, rischi e opportunità del Progetto in relazione agli assi principali emersi sia dalla parte quantitativa sia da quella qualitativa della ricerca.

A partire dalla definizione relazionale di disabilità contenuta nella Convenzione Onu sui diritti si delinea una infrastruttura pedagogica coerente con la costruzione di progettazioni in grado di muoversi a sostegno della nuova concezione di cittadinanza delle persone con disabilità, a cui la riforma innescata dalla 227/21 imprime una decisa spinta verso il superamento delle prospettive funzionaliste. In relazione ai nuovi elementi emersi ci si soffermerà, in conclusione, sulle due condizionalità pedagogiche chiave alla base del Progetto di vita: la costruzione di assetti teorici e metodologici antiabilisti e una ricomplexificazione del concetto di autodeterminazione, che mostrano potenzialità nel fornire, anche dal punto di vista operativo, una infrastruttura concreta per i processi di emancipazione.

References

- Bellacicco, R., Dell'Anna, S., Micalizzi, E., Parisi, T. (2022). Nulla su di noi senza di noi: una ricerca empirica sull'abilismo in Italia. Milano: FrancoAngeli.
- Bernardini, M. G. (2016). Disabilità, giustizia, diritto.: Itinerari tra filosofia del diritto e Disability Studies. Torino: Giappichelli Editore.
- Curto, N., Gariglio, D. (2024). I fondamentali della progettazione personalizzata partecipata. Trento: Edizioni Centro Studi Erickson.
- Curto, N., Marchisio, C. (2025) I diritti delle persone con disabilità. Percorsi di attuazione della Convenzione ONU. Nuova Edizione. Roma: Carocci
- Marchisio, C. (2024) Il progetto personalizzato e partecipato in Tarantino, C. (a cura di) Soggiorno Obbligato. La disabilità fra dispositivi di incapacitazione e strategie di emancipazione. Bologna: Il Mulino
- Sodi, A., Monchietto, A. (2025). Autonomie e autodeterminazione: Quando la pratica educativa diseduca l'agentività. L'Integrazione Scolastica e Sociale, 24(2): 103-116.
- Tarantino, C. (a cura di) Soggiorno Obbligato. La disabilità fra dispositivi di incapacitazione e strategie di emancipazione. Bologna: Il Mulino

Progetto di vita: identità e autodeterminazione tra scuola, università e servizi

Ilaria Tatulli | Università di Cagliari
G. Bonavolontà, D. Bullegas, S. Falchi, S.M. Pagliara,
I. Tatulli, A.L. Zurru, A. Mura | Università di Cagliari
A. Mallus, M. Pia | Università di Foggia
M. Monteverde | Università di Macerata

Abstract

Il contributo presenta la sintesi di una riflessione critica pluriennale, maturata a più voci durante differenti percorsi di ricerca nel campo della Pedagogia Speciale e oggi assunta come dispositivo formativo trasversale nei corsi universitari per insegnanti, educatori e pedagogisti dell'Università di Cagliari. La proposta che ne deriva integra tre assi tra loro interdipendenti: (a) la costruzione del Progetto di vita lungo l'intero arco dell'esistenza attraverso esperienze di orientamento formativo; (b) la narrazione come metodologia di cura educativa e leva di capacitazione, con particolare attenzione alle diverse traiettorie identitarie delle persone con disabilità e delle loro famiglie; (c) l'uso critico dei dispositivi e degli strumenti a sostegno dell'accessibilità universale e della partecipazione. Entro simile cornice, dove trovano condizioni di concretizzazione il modello dell'ICF e il costrutto della qualità di vita, la scuola assume il fondamentale ruolo di presidio di emancipazione, in un dialogo tra professionisti, famiglia e comunità. La base empirica sulla quale si fonda tale prospettiva è costituita da studi di caso e percorsi di ricerca-formazione sperimentati in diversi segmenti della scuola, dall'infanzia, alla primaria, alla secondaria, fino all'università.

La valorizzazione delle pratiche narrative (autobiografie, diari professionali, storie di vita) e l'analisi dei PEI a supporto dei processi di autodeterminazione permettono di sostenere una riflessione che, attraverso una lettura pedagogico-speciale, si fa sostegno per le professionalità educative, rendendole capaci di coniugare una chiara rappresentazione teorica, l'attenzione alle differenze e le pratiche di progettazione universale.

References

- Bonavolontà, G. (2020). Nuove tecnologie e Mooc per la formazione, il lavoro e per i Neet. Scuola, lavoro e complessità sociale. *Processi educativi per una cittadinanza attiva*, 121.
- Bullegas, D., Tatulli, I., Mallus, A., & Mura, A. (2024). Famiglie e ADHD: Educazione genitoriale e apprendimento trasformativo. *MIZAR*, (20), 54-71.
- Lascioli, A., & Pasqualotto, P. (2021). Progetto individuale, vita adulta e disabilità. Prospettive e strumenti su base ICF. Carocci.
- Mura, A. (a cura di). (2005). L'orientamento formativo. Questioni storico-tematiche, problemi educativi e prospettive pedagogico-didattiche. Milano: FrancoAngeli.
- Mura, A., & Zurru, A. L. (a cura di). (2013). Identità, soggettività e disabilità. *Processi di emancipazione individuale e sociale*. Milano: Franco Angeli.
- Mura, A. (Ed.). (2018). Orientamento formativo e Progetto di Vita. Narrazioni e itinerari didattico-educativi. FrancoAngeli.
- Mura, A., Dettori, F., Zurru, A. L., Tatulli, I., Bonavolontà, G., Pagliara, S. M., Bullegas, D., Falchi, S., Pia, M., Mallus, A., & Monteverde, M. (2024). Traiettorie esistenziali e aduttà nell'esperienza della persona con disabilità. In *Società Italiana di Pedagogia Speciale (SIPeS) (Ed.), L'inclusione non si ferma. Cammina sempre. Volume in ricordo di Andrea Canevaro* (pp. 255–269). Erickson.
- Pagliara, S. M. (2025). Tecnologie educative e inclusione. Prospettive, metodologie e innovazione. *DIVERSITÀ E INCLUSIONE: PERCORSI E STRUMENTI*. Milano: FrancoAngeli.
- Tatulli, I. (2023). Ragazze e donne con disabilità. Percorsi storico-culturali, narrazioni e orientamento formativo. Milano: FrancoAngeli. ISBN 978-88-351-2850-2.
- Zurru, A. L. (2015). La dimensione identitaria della persona disabile. *Lo sguardo della Pedagogia Speciale sulle dinamiche della cura medica*. Milano: FrancoAngeli.

Abstract

La Qualità della Vita (QdV) costituisce un costrutto sociale multidimensionale utilizzato per valutare i processi di inclusione scolastica, poiché consente di superare la prospettiva centrata sugli esiti di apprendimento per abbracciare un approccio integrato e integrale del benessere dello studente. Tale visione è in consonanza al paradigma inclusivo, capace di accogliere e valorizzare le differenze, promuovendo partecipazione attiva ed equità formativa. Il contributo presenta i risultati di un questionario quali-quantitativo somministrato a futuri docenti di sostegno iscritti al TFA (art. 7 D.L. 71/24), volto a indagare le rappresentazioni della QdV, secondo il modello di Schalock e Verdugo Alonso (2006), che individua domini e indicatori per la comprensione del costrutto stesso. Le domande di ricerca hanno esplorato:

1. In che misura il costrutto di QdV orienta le scelte educativo-didattiche dei futuri insegnanti specializzati?

3. Quali segnali e/o episodi vengono narrati come indicatori di un miglioramento della QdV in classe?

Le dimensioni individuate riguardano:

- l'ambito socio-anagrafico
- il profilo professionale del docente
- le rappresentazioni, i vissuti scolastici in relazione alla QdV
- il ruolo della famiglia e della comunità
- le azioni di rete e le collaborazioni in prospettiva inclusiva.

Particolare attenzione è posta all'identikit formativo-professionale del campione indagato, considerando l'esperienza maturata nel sostegno e l'apporto del TFA nella costruzione della consapevolezza didattica inclusiva. Emergono motivazioni, riflessioni e proposte dei futuri docenti rispetto al rapporto tra QdV e progettazione inclusiva, finalizzata allo sviluppo del Progetto di Vita di ciascun alunno. L'analisi evidenzia come l'assunzione del paradigma della QdV consenta di orientare la progettazione educativa verso la qualità esistenziale e il benessere degli studenti con bisogni speciali, nell'ottica globale del miglioramento sociale della loro esistenza.

References

- Cottini L., Fedeli D., Zorzi S. (2016). *Qualità di vita nella disabilità adulta. Percorsi, servizi e strumenti psicoeducativi*. Trento: Erickson.
- Giacconi C. (2015). *Qualità della vita e adulti con disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive*. Milano: FrancoAngeli.
- Lepri C. (2016). *La persona al centro: autodeterminazione, autonomia, adultità per le persone disabili*. Milano: FrancoAngeli.
- Medeghini R. (2006) (a cura di). *Disabilità e corso di vita. Traiettorie, appartenenze e processi di inclusione delle differenze*. Milano: FrancoAngeli.
- Montanari M., Brunetti A. (2022). *Progetto individuale, piano educativo individualizzato, progetto di vita e famiglia: pensare insieme il futuro*. *Giornale Italiano di Educazione alla Salute, Sport e Didattica inclusiva*, 6 (2). <https://doi.org/10.32043/gsd.v6i2.653>
- Schalock R.L., Verdugo Alonso M.A. (2006). *Manuale della Qualità della Vita. Modelli e pratiche di intervento*. Brescia: Vannini Editoria Scientifica.

La corresponsabilità educativa del GLO per la costruzione di progetti di vita di qualità: indagine esplorativa, prospettive e proposte pedagogiche

Corrado Muscarà | Università di Catania

Abstract

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO), istituito dal D.Lgs. 66/2017 e ridefinito dal D.Lgs. 96/2019, si costituisce come un "dispositivo pedagogico" interistituzionale nel quale si intrecciano saperi, ruoli e prospettive diverse per dare forma a un progetto di vita condiviso e sostenibile per gli alunni e le alunne con disabilità. La sua funzione, oltre gli aspetti organizzativi e procedurali, può essere riletta in chiave pedagogica e formativa, come contesto di co-progettazione orientato alla costruzione di progetti di vita di qualità, in una prospettiva di partecipazione, equità e corresponsabilità educativa. Il contributo propone un'indagine esplorativa, condotta su un campione di docenti in servizio presso alcuni istituti comprensivi della Sicilia orientale. La ricerca muove dall'ipotesi che la qualità dei progetti di vita dipenda non soltanto dalla struttura normativa del GLO, ma soprattutto dal livello di riflessività pedagogica e di cooperazione interistituzionale che esso è in grado di attivare. Si ipotizza che il GLO, quando agito come comunità interistituzionale dialogica, possa configurarsi come un contesto di progettazione condivisa della qualità della vita dell'alunno e dell'alunna con disabilità. La ricerca, tuttora in corso, mira a individuare indicatori di qualità pedagogica utili a ridefinire le funzioni formative del GLO e a orientare pratiche di co-progettazione più coerenti con il principio della qualità di vita. Si auspica che i risultati dell'analisi possano alimentare una riflessione sul ruolo pedagogico del GLO, sulle dimensioni educative e formative ineludibili alla costruzione di progetti di vita realmente inclusivi e di qualità.

References

- Amadini, M. Ferrari, S. & Polenghi, S. (Eds.) (2019). *Comunità e corresponsabilità educativa. Soggetti, compiti e strategie*. Lecce: Pensa Multimedia.
- Bocci F. (2021). *Pedagogia speciale come pedagogia inclusiva. Itinerari istituenti di un modo di essere della scienza dell'educazione*. Milano: Guerini Scientifica.
- Canevaro A., Ciambrone R., Nocera S. (Eds.). (2021). *L'inclusione scolastica in Italia. Percorsi, riflessioni e prospettive future*. Trento: Erickson.
- D'Alonzo L. (2018). *Pedagogia speciale per l'inclusione*. Brescia: Scholè.
- Dainese, R. (Ed.) (2019). *La rete di relazioni a sostegno della didattica per l'inclusione*. Milano: Franco Angeli.
- Favorini, A.M. (Ed.) (2017). *La cultura dell'inclusione nella società contemporanea. Tipologie e modelli inclusivi a confronto*. Milano: Franco Angeli.
- Gaspari, P. (Ed.) (2020). *Per una pedagogia speciale oltre la medicina*. Milano: Edizioni Angelo Guerini e Associati.
- Ianes D., Cramerotti S., Fogarolo F. (Eds.). (2021). *Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale e ecologica*. Trento: Erickson.
- Lascioli A., Pasqualotto L. (2022). *Progetto Individuale, vita adulta e disabilità*. Roma: Carocci.
- Mulè P. (2022). *La corresponsabilità educativa scuole-famiglie. La promozione di una cittadinanza democratica e inclusiva nelle regioni italiane in ritardo di sviluppo*. Lecce: Pensa Multimedia.

Chiara Pannone | Università di Roma "Foro Italico"

Abstract

La Qualità della Vita (QdV) è riconosciuta come concetto regolatore fondamentale per comprendere l'esperienza umana, poiché integra dimensioni individuali e collettive (Schalock & Verdugo, 2002). In una prospettiva personale, essa rappresenta un riferimento centrale per promuovere l'emancipazione, la tutela dei diritti e il miglioramento delle condizioni di vita delle persone e delle famiglie (Claes et al., 2012).

L'interesse per la QdV nell'autismo è recente e nasce dalla consapevolezza del suo valore come gold standard per valutare il benessere (McConachie et al., 2015). Tuttavia, la misurazione della QdV per le persone con autismo e disabilità intellettiva presenta criticità metodologiche spesso legate ad approcci parziali e strumenti non pensati per questa popolazione (Verdugo et al., 2005; Giaconi, 2015; Ayres et al., 2018). Il presente contributo si inserisce in questo dibattito proponendo un'indagine quantitativa tramite la Scala San Martin (Verdugo et al., 2014), sviluppata secondo il Modello Multidimensionale della QdV di Schalock e Verdugo (2002) e specificamente pensata per persone con disabilità intellettive classificate come gravi e complesse. Lo studio, parte di un più ampio progetto di ricerca con approccio Mixed Methods, ha coinvolto dieci partecipanti con autismo e/o sindromi rare inseriti in un programma sportivo; la valutazione della QdV è stata realizzata attraverso eterovalutazione da parte degli operatori del servizio.

Dall'indagine emerge un quadro globalmente positivo della QdV dei partecipanti pur evidenziando alcuni domini su cui poter intervenire con una riprogettazione del servizio.

I risultati ottenuti, oltre a contribuire a una letteratura ancora limitata soprattutto in riferimento agli adulti con autismo (Burgess & Gutstein, 2007), offrono indicazioni concrete per la pratica professionale rafforzando l'orientamento dei servizi verso il benessere e i diritti delle persone con disabilità (Verdugo et al., 2014).

References

- Ayres, M., Parr, J. R., Rodgers, J., Mason, D., Avery, L., & Flynn, D. (2018). A systematic review of quality of life of adults on the autism spectrum. *Autism*, 22(7), 774-783.
- Burgess, A. F., & Gutstein, S. E. (2007). Quality of life for people with autism: Raising the standard for evaluating successful outcomes. *Child and Adolescent Mental Health*, 12(2), 80-86.
- Claes, C., Van Hove, G., Vandeveld, S., Van Loon, J., & Schalock, R. (2012). The influence of supports strategies, environmental factors, and client characteristics on quality of life-related personal outcomes. *Research in developmental disabilities*, 33(1), 96-103.
- Giaconi, C. (2015). *Qualità della vita e adulti con disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive*. Milano: Franco Angeli.
- McConachie, H., Parr, J. R., Glod, M., Hanratty, J., Livingstone, N., Oono, I. P., Robalino, S., Baird, G., Beresford, B., Charman, T., Garland, D., Green, J., Gringras, P., Jones, G., Law, J., Le Couteur, A. S., Macdonald, G., McColl, E. M., Morris, C., Rodgers, J., ... Williams, K. (2015). Systematic review of tools to measure outcomes for young children with autism spectrum disorder. *Health technology assessment (Winchester, England)*, 19(41), 1-506.
- Schalock, R. L., & Verdugo Alonso, M. A. (2006). *Manuale di qualità della vita: Modelli e pratiche di intervento*. Vannini, Gussago.
- Verdugo, M. A., Schalock, R. L., Keith, K. D., & Stancliffe, R. J. (2005). Quality of life and its measurement: Important principles and guidelines. *Journal of intellectual disability research*, 49(10), 707-717.
- Verdugo, M. A., Gómez, L. E., Arias, B., Navas, P., & Schalock, R. L. (2014). Measuring quality of life in people with intellectual and multiple disabilities: Validation of the San Martín scale. *Research in developmental disabilities*, 35(1), 75-86.

Alessia Tomei | Università degli Studi Roma Tre
Ines Guerini, Amalia Lavinia Rizzo | Università degli Studi Roma Tre

Abstract

L'inclusione lavorativa di giovani adulti con Sindrome X Fragile (FXS) viene considerata come parte integrante del Progetto di vita, in coerenza con le più recenti indicazioni normative nazionali e internazionali (ONU, 2006; Legge 18/2009; Legge n. 227/2021; D.Lgs. 62/2024). Centrale è il nesso tra diritto al lavoro, qualità della vita e partecipazione sociale che, in linea con le normative, assicurano anche il principio alla non discriminazione e quello ad autodeterminarsi. L'occupazione è intesa non solo come traguardo professionale, ma come dimensione essenziale per autonomia, benessere e cittadinanza attiva. La ricerca qui presentata, di carattere qualitativo ed esplorativo, prende in esame i tirocini extracurricolari realizzati a Malta nell'ambito del programma Erasmus+, promossi dall'Associazione Italiana Sindrome X Fragile. Due le direttrici di analisi: la preparazione e il ruolo degli accompagnatori, e l'impatto dell'esperienza sui partecipanti in termini di competenze trasversali, abilità relazionali e capacità di vita indipendente. Attraverso questionari, interviste, rating scale e diari di bordo emergono punti di forza e criticità, da cui si delincono possibili strategie di miglioramento. L'obiettivo è contribuire al dibattito pedagogico sul Progetto di vita, valorizzando esperienze che pongono al centro la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva e il pieno esercizio dei loro diritti.

References

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (13 dicembre 2006). ONU.
<https://www.un.org/disabilities/documents/convention/convoptprot-e.pdf>;
- Decreto legislativo 62/2024, Attuazione della delega al Governo per la revisione e il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a), della legge 22 dicembre 2021, n. 227 (7 maggio 2024). G.U. n. 105. <https://www.gazzettaufficiale.it>
- Legge 18/2009, Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (14 marzo 2009). G.U. n. 61. <https://www.gazzettaufficiale.it>;
- Legge 227/2021, Delega al Governo in materia di disabilità (30 dicembre 2021). G.U. n. 309.
<https://www.gazzettaufficiale.it>

Adulti con disabilità sensoriali e progetto di vita: qualità della vita, benessere percepito e traiettorie inclusive tra autodeterminazione e adultità possibile

Eugenia Treglia | Università Telematica Pegaso

Luna Lembo | Università Niccolò Cusano

Anna Maria Mariani | Università Telematica Pegaso

Abstract

Per le persone con disabilità sensoriali, la vita adulta è spesso segnata da criticità che limitano la piena partecipazione sociale: vuoti progettuali, scarse opportunità lavorative e abitative, barriere comunicative e dinamiche iperprotettive che riducono l'autonomia (Mura, 2018). Il "progetto di vita", al centro delle riflessioni pedagogico-speciali e delle politiche inclusive, rappresenta uno strumento fondamentale per sostenere autodeterminazione, agency e qualità della vita (Shakespeare, 2017). In questa prospettiva, la qualità della vita non si riduce al benessere psicofisico, ma si lega alla possibilità di costruire traiettorie esistenziali socialmente riconosciute e significative (Giacconi, 2015), che valorizzino la persona come soggetto attivo, portatore di desideri e aspettative (Cottini, 2016). Numerose ricerche hanno mostrato come la vita adulta delle persone con disabilità rimanga spesso caratterizzata da un "vuoto progettuale" che ne limita le opportunità di realizzazione ed autodeterminazione (Treglia et al., 2022). La ricerca qui presentata intende esplorare la qualità della vita, il benessere percepito e i bisogni progettuali di adulti con disabilità sensoriali, analizzandone vissuti, rappresentazioni e prospettive di adultità possibile. Lo studio adotta un approccio quali-quantitativo ed utilizza come strumenti il SF-36 Health Survey, un questionario costruito ad hoc, focus group e interviste semi-strutturate. Ci si attende che emerga una correlazione positiva tra benessere percepito e autodeterminazione, insieme a criticità legate a isolamento sociale, mancanza di opportunità abitative e occupazionali e barriere comunicative. Si prevede inoltre l'individuazione di pratiche resilienti e risorse comunitarie in grado di orientare la definizione di linee guida pedagogiche e sociali a sostegno di percorsi di adultità autonoma e inclusiva, in coerenza con le più recenti evidenze internazionali (Ingimarsdóttir, 2024; Marescotti, 2014; Lepri, 2020).

References

- Biggeri, M., Bellanca, N., Bonfanti, S. Tanzj, L. (2011). Rethinking policies for persons with disabilities through the capability approach: The case of the Tuscany Region. *Alter*, 5(3), 177-191.
- Dell'Anna, S., Bevilacqua, A., Marsili, F., Morganti, A., & Fiorucci, A. (2024). UDL-based interventions for Faculty Development in Higher Education: a Systematic Review. *Journal of Inclusive Methodology and Technology in Learning and Teaching*, 4(2sup).
- Gillespie, K. H., Robertson, D. L., & Bergquist, W. H. (2010). *A guide to faculty development*. San Francisco: Jossey-Bass.
- Robinson, O. C. (2022). Conducting thematic analysis on brief texts: The structured tabular approach. *Qualitative Psychology*, 9(2), 194.
- Tobin, T. J., & Behling, K. T. (2018). *Reach Everyone, Teach Everyone: Universal Design for Learning in Higher Education*. West Virginia University Press.

Fabio Sacchi | Università di Bergamo
Mabel Giraldo | Università di Bergamo

Abstract

La costruzione del progetto di vita delle persone con disabilità richiede un approccio personalizzato e multidimensionale, ma anche dati certi e aggiornati, capaci di fornire conoscenze affidabili sui bisogni, le risorse e i contesti.

In Italia la raccolta di dati sulla disabilità non è sempre tempestiva né coerente: i diversi enti (scuola, lavoro, sanità, previdenza, servizi socio-educativi) adottano definizioni eterogenee, come “invalido”, “inabile” o “handicap”, producendo informazioni disomogenee. Ne risulta una frammentazione del patrimonio informativo, fondato su una logica a silos, con flussi che non dialogano e generano dispersione, riducendo la possibilità di fondare le politiche su evidenze comparabili e di sostenere efficacemente le progettualità di vita delle persone con disabilità.

Per affrontare questa criticità, il progetto di ricerca *More than just numbers: disability data matter*, promosso dall’Università degli studi di Bergamo e finanziato dalla Fondazione Cariplo, ha sviluppato un prototipo di data management system che mira a valorizzare, anche in forma integrata dove possibile, questo patrimonio informativo eterogeneo al servizio della governance. Il prototipo combina pre-processing, strutturazione semantica secondo l’ICF e analisi dei dati, favorendo letture trasversali e il confronto tra produttori e utilizzatori dei dati. Non produce progetti di vita individuali, ma si colloca a un livello intermedio, offrendo a decisori e amministrazioni strumenti per allocare risorse e orientare strategie inclusive, creando le condizioni per sostenere le fasi successive di costruzione dei progetti di vita.

Il contributo presenta i risultati preliminari di questa sperimentazione, condotta a partire da dati scolastici, lavorativi e socio-educativi del territorio bergamasco, discutendo come la valorizzazione di dati frammentati possa favorire condizioni di pari opportunità e qualità di vita per le persone con disabilità.

References

- Chaiyasuk, S., Nilsook, P., & Wannapiroon, P. (2025). Upgrading data governance to improve disability-related public services. Preprints.org. <https://doi.org/10.20944/preprints202505.0134.v1>
- Danemayer, J., Bright, T., & Kuper, H. (2025). Disability and assistive technology in population-based data. London: The Royal Society. <https://royalsociety.org>
- European Union. (2022). Data Governance Act (Regulation EU 2022/868). Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- European Union. (2023). Data Act (Regulation EU 2023/2854). Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Fayyad, U., Piatetsky-Shapiro, G., & Smyth, P. (1996). From data mining to knowledge discovery in databases. *AI Magazine*, 17(3), 37–54.
- Hanass-Hancock, J., McClain-Nhlapo, C., & Mitra, S. (2023). The Disability Data Report 2023. Disability Data Initiative. <https://disabilitydatainitiative.org>
- Newman-Griffis, D., Swenor, B., Valdez, R., & Mason, G. (2024). Disability data futures: Achievable imaginaries for AI and disability data justice. arXiv preprint. <https://arxiv.org/abs/2411.03885>
- World Health Organization. (2001). International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF). Geneva: WHO.

La Qualità della Vita come parametro di inclusione: un'indagine con la Personal Outcomes Scale all'Università della Calabria

Alessandra M. Straniero | Università della Calabria
Lorena Montesano, Antonella Valenti | Università della Calabria
Paola Repetti | Università di Macerata

Abstract

Negli ultimi anni il costrutto di Qualità della Vita (QdV) ha assunto un ruolo centrale sia nella progettazione degli interventi educativi, sia nella valutazione dell'efficacia dei servizi destinati alle persone con disabilità. La QdV, infatti, si configura come un riferimento fondamentale per promuovere l'autodeterminazione, in particolare in presenza di disabilità intellettiva, collocandosi in una prospettiva pedagogica e didattica. Essa dovrebbe rappresentare al contempo la finalità di ogni intervento (in ambito socio-sanitario, educativo, abilitativo, ecc.) e il parametro attraverso cui verificarne gli esiti. In tale prospettiva, la Personal Outcomes Scale (POS) si presenta come uno strumento validato a livello internazionale per la misurazione multidimensionale della QdV, articolata in otto domini. Una delle peculiarità della scala consiste nella possibilità di raccogliere sia l'autovalutazione della persona, sia la valutazione di un osservatore esterno (caregiver, docente, tutor). Il presente contributo si concentra sull'utilizzo della versione di autovalutazione della POS in contesto universitario, con studenti e studentesse con disabilità, con l'obiettivo di esplorare la percezione della propria esperienza formativa e di vita accademica. Saranno discussi i risultati della somministrazione della scala a studenti e studentesse con disabilità iscritti all'Università della Calabria. L'impiego dello strumento consente di dare voce diretta agli studenti e alle studentesse, favorendo processi di empowerment e di autodeterminazione, e al contempo fornisce dati utili a orientare la governance dell'UniCal verso pratiche inclusive più efficaci. I risultati permettono non solo di valutare l'impatto dei servizi di supporto offerti dall'Ateneo, ma anche di individuare aree di miglioramento legate alla partecipazione sociale, al benessere emotivo e alla costruzione di reti relazionali significative.

References

- Cottini L. (2016). L'autodeterminazione nelle persone con disabilità. Percorsi educativi per svilupparla. Trento: Erickson.
- Nota L., Ferrari L., Soresi S., & Wehmeyer, M. (2007). Self-determination, social abilities and the quality of life of people with intellectual disability. *Journal of Intellectual Disability Research*, 51(11), 850-65.
- Schalock R.L., & Verdugo M.A. (2002/2003). *Quality of life*. Washington, DC: American Association on Mental Retardation.
- Schalock R.L., & Verdugo M.A. (2007). El concepto de calidad de vida en los servicios y apoyos para personas con discapacidad intelectual. *Siglo Cero*, 38, 21-36.
- Straniero, A. M., & Valenti, A. (2021). La Qualità della Vita degli studenti con disabilità dell'Università della Calabria. Definizione della ricerca e strumenti di valutazione. *Mizar. Costellazione di pensieri*, 15, 265-269.
- Van Loon J.H.M., Van Hove G., Schalock R.L., & Claes C. (2017). POS – Personal Outcomes Scale. *Scala di Qualità della Vita di adulti con disabilità intellettiva: versione italiana*. Brescia: Vannini.
- Wehmeyer M.L. (1996). Self-determination as an educational outcome: Why is it important to children, youth and adults with disabilities? In D.J. Sands, M.L. Wehmeyer (Eds.), *Self-determination across the life Span: Independence and choice for people with disabilities* (pp. 15-34). Baltimore: Paul H. Brookes.
- Wehmeyer M.L., & Palmer S.B. (2003). Adult outcomes for students with cognitive disabilities three-years after high school: The impact of self-determination. *Education and training in Developmental Disabilities*, 38(2), 131-144.

Equità e pari opportunità nei contesti per l'apprendimento: il ruolo del Dirigente Scolastico

Stefania Rossi | Università di Bologna
Roberto Dainese, Anna Pileri | Università di Bologna

Abstract

Il dibattito scientifico-pedagogico richiama costantemente l'attenzione sull'attendibilità e sull'applicabilità del principio universale del diritto di ogni persona all'educabilità e all'autodeterminazione nei contesti ordinari (Dainese, 2019) ed evoca l'avvento di una società più equa e più giusta per tutti, nel rispetto e nel riconoscimento delle differenze, contro ogni forma di discriminazione (Dichiarazione di Madrid, 2002; Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, ONU, 2006; ONU, Agenda 2030, ob.4; Canevaro & Ianes, 2016).

L'obiettivo permanente si rivolge alla realizzazione di un sistema sociale ed educativo volto alla co-costruzione corresponsabile di un progetto di vita appagante in ogni età (Caldin, 2022), nella prospettiva di una progettazione universale che esprima tutte le possibilità dell'accessibilità (Amatori, Bianquin et al., 2022), secondo la triplice dimensione bio-psico-sociale dell'ICF (OMS, 2001-2020).

Il presente studio, radicato nella Pedagogia Speciale, focalizza l'attenzione sul Dirigente Scolastico (D.S.), inteso come Leader educazionale globale (Rossi, 2025; Serio, 2023; Cerini, 2021), in grado di fornire strumenti per interpretare i contesti d'apprendimento in termini di possibilità o barriere. La sua agentività può orientare la quotidianità scolastica secondo criteri di equità e di pari opportunità e con prassi co-educative e trasformative funzionali al progetto di vita di ogni studente.

La sfida del progetto di ricerca in corso è di cogliere le tracce dell'incidenza del D.S. su docenti e studenti, favorendo partecipazione e superamento delle ricorrenti criticità che producono fenomeni di degenerazione applicativa e distorsioni anti-inclusive (Bellacicco, Dell'Anna, Ianes, 2023).

Le rilevazioni tramite questionario, danno voce direttamente ai D.S. e raccolgono dati circa i fattori che influenzano il loro operato e le modalità agentive adottate nella gestione dei contesti per l'apprendimento e dei bisogni educativi speciali.

References

- Amatori, G., Bianquin, B., Maggiolini, S., Taddei, A., (2022). Prospettive di progettazione inclusiva. Costruire contesti accessibili e sostenibili tra scuola ed extrascuola, in *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, X n.2, pp. 9-19.
- Bellacicco, R., Dell'Anna, S., Ianes, D., (2023). Cosa sappiamo dell'Inclusione scolastica in Italia? I contributi della ricerca empirica, Erickson, Trento.
- Caldin, R. a cura di (2022). *Pedagogia speciale e didattica speciale /2. Le origini, lo stato dell'arte, gli scenari futuri*, Erickson, Trento.
- Cerini, G. (2021). *Atlante delle riforme (im)possibili*, Tecnodid Editrice, Napoli.
- Congresso Europeo sulla disabilità, (2002). *Dichiarazione di Madrid - "La non discriminazione più azione positiva è uguale a integrazione sociale"*, Documento conclusivo, Madrid.
- Dainese R., a cura di (2019). *La Rete di relazioni a sostegno della didattica per l'inclusione*, Franco Angeli, Milano.
- OMS (2002). *Organizzazione Mondiale della Sanità, ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute*, Erickson, Trento.
- ONU (2006), *Convenzione dei diritti delle persone con disabilità*, New York.
- Rossi, S. (2025). *Suggerimenti e spaesamenti dell'Educare. Le persone di scuola, la comunità educante e la formazione*, in Serio N., (Ed.), *Scritture e confronti. Incontri itineranti nelle scuole*, Armando editore, Roma.
- Serio, N. (a cura di), (2023). *Una scuola sostenibile. Itinerari pedagogici e tendenze evolutive*, Armando Editore, Roma.

Carmen Lucia Moccia | Università di Salerno
Cristina Promentino, Fausta Sabatano | Università di Salerno

Abstract

La presente ricerca si colloca nell'ambito di un più ampio progetto, in partnership con l'Uiepe Campania, finalizzato al potenziamento delle competenze pedagogiche dei funzionari e al miglioramento della qualità dell'intervento nei contesti di esecuzione penale esterna, attraverso il metodo Integra (Sabatano, 2015; 2020). Nello specifico, lo studio si focalizza sulle persone con disabilità che scontano il fine pena in misura alternativa. Tale condizione configura una doppia vulnerabilità (Cesaro, Caldin et.al. 2013), entro cui le barriere all'inclusione, preesistenti alla detenzione, si amplificano nel contesto carcerario (Grossi, Decembrotto, 2024) e persistono dopo la dimissione. In tale scenario, il rischio non riguarda solo la recidiva intesa come reiterazione del reato, ma la permanenza in situazioni di marginalità che ostacolano l'esercizio dei diritti fondamentali e la partecipazione comunitaria. In tal senso, la misurazione della recidiva presenta limiti strutturali legati al carattere binario della stessa che poco ci dicono, dal punto di vista pedagogico, rispetto ai processi trasformativi in atto, entro cui la possibile persistenza in condotte sanzionabili pone diversi interrogativi. Quali sono i meccanismi interpretativi attraverso cui le persone con disabilità costruiscono le proprie possibilità di azione? Quali opportunità identificano come accessibili nei diversi domini della qualità della vita (Schalock & Verdugo, 2002)? In questa prospettiva, i saperi impliciti (Bruner, 1996), intesi come repertori interpretativi dell'azione, consentirebbero di indagare i processi di senso che distinguono la semplice compliance dall'apprendimento trasformativo (Mezirow, 2001). L'obiettivo è indagare come soggetti in condizione di doppia vulnerabilità interpretano le proprie possibilità d'azione, percepiscono vincoli e sviluppano agentività (Aiello, 2017). La ricerca, qualitativa, prevede interviste e focus group in diverse fasi, con analisi su tre livelli (Maxwell, 2013)

References

- Aiello, P. (2017). Creare mondi possibili. Una sfida per la pedagogia dell'inclusione. In *Vicarianza e didattica. Corpo, cognizione, insegnamento* (pp. 267–274). Brescia: La Scuola.
- Bruner, J. (1996). *The Culture of Education*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Cesaro, A., Caldin, R., & Pasin, A. (2013). *Essere disabili in carcere. Progetto di vita e intervento educativo tra sfide e risorse*. Milano: FrancoAngeli.
- Grossi, S., & Decembrotto, L. (2024). Il carcere come generatore di disabilitazione sociale. *Encyclopaideia – Journal of Phenomenology and Education*, 28(69). ISSN 1825-8670.
- Maxwell, J. A. (2013). *Qualitative Research Design: An Interactive Approach* (3rd ed.). Thousand Oaks, CA: SAGE Publications.
- Mezirow, J. (2001). Transformative Learning Theory. In J. Mezirow & Associates (Eds.), *Learning as Transformation: Critical Perspectives on a Theory in Progress* (pp. 3-33). San Francisco: Jossey-Bass.
- Sabatano, F. (2015). *La scelta dell'inclusione*. Napoli: Liguori.
- Pagano G.; Sabatano, F. (2020). *Oltre il disagio*. Con G. Pagano. Napoli: Liguori.
- Schalock, R. L., & Verdugo, M. A. (2002). *Handbook on Quality of Life for Human Service Practitioners*. Washington, DC: American Association on Mental Retardation.

Qualità della vita e disabilità visiva: un caso di studio in un liceo linguistico secondo la prospettiva dell'Embodied Cognition

Addolorata Amadoro | Università di Salerno
Diana Carmela Di Gennaro | Università degli Studi di Salerno

Abstract

La qualità della vita rappresenta un indicatore fondamentale per comprendere il benessere delle persone con disabilità e orientare in senso inclusivo la costruzione del progetto di vita. Essa richiede un approccio globale che intrecci dimensioni fisiche, psicologiche, relazionali e socioculturali, valorizzando partecipazione, autonomia e sviluppo di competenze significative. In questa prospettiva, il paradigma dell'Embodied Cognition offre chiavi interpretative innovative per considerare la disabilità visiva non come limitazione funzionale, ma come occasione di attivazione di processi vicarianti e di nuove modalità di apprendimento e relazione con il mondo. Il contributo presenta i primi risultati di una ricerca dottorale incentrata sul caso di una studentessa con disabilità visiva iscritta al quinto anno di un liceo linguistico. L'indagine analizza la percezione della sua qualità di vita scolastica, evidenziando le dimensioni che incidono maggiormente sul benessere e approfondendo il ruolo degli interventi educativi e delle pratiche inclusive nel sostenere autonomia, autostima e partecipazione. A tal fine è stato elaborato un questionario specifico per studenti con disabilità visiva, sviluppato a partire da strumenti internazionali quali il WHOQOL-BREF e il NEI VFQ-25, adattati al contesto della scuola secondaria di secondo grado. Il questionario esplora aree relative a salute fisica, benessere psicologico, relazioni sociali, accessibilità, supporti educativi e dimensioni linguistiche e familiari, configurandosi non solo come strumento di rilevazione, ma anche come dispositivo pedagogico capace di riconoscere e promuovere l'espressione della soggettività degli studenti con disabilità visiva. Il contributo propone così una riflessione sul ruolo della scuola come spazio generativo del progetto di vita, in coerenza con le più recenti prospettive pedagogiche e legislative.

References

- Amadoro, A., & Di Gennaro, D. C. (2025). Educational implications of the communicative-relational function of the body in children with visual disability. *Journal of Inclusive Methodology and Technology in Learning and Teaching*, 5(1), 1–8. Edizioni Universitarie Romane.
- Berthoz, A. (2015). *La vicarianza. Il nostro cervello creatore di mondi* (S. Ferraresi, Trad.). Torino: Codice Edizioni.
- Canevaro, A., & D'Alonzo, L. (2019). *Pedagogia speciale per l'inclusione. Soggetti, processi e prospettive*. Roma: Carocci.
- Caruana, F., & Borghi, A. M. (2016). *Il cervello in azione. Dalle neuroscienze cognitive alla didattica*. Bologna: Il Mulino.
- Di Gennaro, D. C., Aiello, P., Zollo, I., & Sibilio, M. (2017). Il concetto di autodeterminazione in una prospettiva semplice: Possibili implicazioni per l'agire didattico dei docenti. *Italian Journal of Educational Research*, 20, 29–46.
- Mangione, C. M., Lee, P. P., Gutierrez, P. R., Spritzer, K., Berry, S., Hays, R. D., & National Eye Institute Visual Function Questionnaire Field Test Investigators. (2001). Development of the 25-item National Eye Institute Visual Function Questionnaire. *Archives of Ophthalmology*, 119(7), 1050–1058. <https://doi.org/10.1001/archophth.119.7.1050>
- Schalock, R. L., & Verdugo, M. A. (2002). *Handbook on quality of life for human service practitioners*. Washington, DC: American Association on Mental Retardation.
- Sibilio, M., Zollo, I., & Galdieri, M. (2023). La vicarianza: traiettorie non lineari dei processi di apprendimento e dell'azione didattica nella disabilità visiva. *Tiflogia per l'integrazione*, 33(1), 59–68.
- Wehmeyer, M. L. (1996). Self-determination as an educational outcome: A definitional framework and implications for intervention. *Journal of Developmental and Physical Disabilities*, 8(1), 75–81.
- World Health Organization. (2004). *WHOQOL-BREF: Introduction, administration, scoring and generic version of the assessment*. Geneva: World Health Organization.

Il modello della qualità della vita? Cosa ne pensano i giovani con ASD.

Marangoni Annachiara | Autismo Trentino S.c.s.s.s. – Casa “Sebastiano”
Athos Pasquali, Cecilia Fedrizzi, Cristiano Gallonetto | Autismo Trentino S.c.s.s.s. – Casa “Sebastiano”

Abstract

L'autismo è un tema che continua ad affascinare quelle professioni che si occupano di salute mentale, ma anche le persone comuni. Ad oggi, infatti, sono state svolte moltissime ricerche per capire meglio la mente autistica e vedere come migliorare la qualità di vita delle persone nello spettro. Molto spesso, tuttavia, queste persone vengono coinvolte poco o niente nei dibattiti sull'autismo. A parlare per loro, nei convegni o in altri eventi sociali, sono solitamente la famiglia e i professionisti. In questo intervento daremo voce a tre giovani con ASD. Con loro parleremo di terapie e dei modelli teorici che circondano da anni gli studi e gli approcci terapeutici sullo spettro autistico. Racconteranno di come l'autismo sia un funzionamento mentale diverso, ma anche variabile rispetto alla condizione autistica del singolo, di alcuni luoghi comuni che lo circondano e di come, spesso e volentieri, teoria e pratica non riescano a coincidere. Infine affronteremo il tema del progetto di vita e del modello della Qualità della Vita legati ai bisogni della persona con ASD.

References

- Baron-Cohen S. *Cognizione ed empatia nell'autismo*. ed. Italiana: Trento: Erickson; 2011.
- Bartocchini A., Petrachini L., Russo G. *Politiche dell'autismo. Etica, epistemologia, attivismo*. Bologna: DeriveApprodi srl, Sabir; 2025.
- Crompton C.J., Foster S.J. Wilks C.E.H. et. al. Information transfer within and between autistic and non-autistic people. *Nature Human Behaviour*; 14.05.2025.
- Grandin T. *Pensare in immagini. e altre testimonianze della mia vita di autistica*. ed. Italiana: Trento: Erickson; 2001.
- Litman A., Sauerwald, N., Green Snyder, L. et. al. Decomposition of phenotypic heterogeneity in autism reveals underlying genetic programs. *Nature Genetics*; 9.07.2025.
- Marocchini E. *Neurodivergente. Capire e coltivare le diversità dei cervelli umani*. Roma: Tlon; 2024.
- Milton D. On the ontological status of autism: The 'double empathy problem'. *ResearchGate: Disability & Society*; 26.10.2012.
- Singer J. *NeuroDiversity: The birth of an idea*. Self-published eBook; 2017.
- Vanolo A. *La città autistica*. Torino: Einaudi editore s.p.a.; 2024.
- Venuti P., Benvenuto A. *Neurodivergenze: Dall'intervento clinico all'inclusione sociale*. Roma: Carocci editore; 2024.
- Wharmby P. *Untypical: How the world isn't built for autistic people and what we should all do about it*. Glasgow: Mudlark. 2017.

"Draw a Person With Disability", uno strumento per far emergere e mettere in discussione i pregiudizi

Matteo Schianchi | Università di Milano-Bicocca
Andrea Mangiatordi | Università di Milano-Bicocca

Abstract

La presenza di alunni con disabilità nella scuola, la gestione tramite dispositivi e figure specifiche e il modello sociale dell'inclusione rischiano di farci dimenticare che la disabilità continua a porre problema. Stereotipi e pregiudizi, se non riconosciuti e analizzati, si infiltrano nelle relazioni educative, generando percezioni basate sulla "diminuzione" delle persone con disabilità, incompatibili con pratiche orientate al "potenziale massimo" e all'autodeterminazione. Questo disagio, complesso e articolato, come la disabilità stessa, costituisce un fatto antropologico di lunghissima durata, ma resta poco esplorato nella formazione e difficile da riconoscere per reticenze e vergogna.

A partire da queste premesse teoriche, per cercare di fare emergere questo "dato sommerso" continuamente operante e renderlo oggetto di analisi e formazioni specifiche abbiamo ideato uno strumento che ci permettesse di cogliere e misurare in modo specifico alcune di queste percezioni, pensieri, pregiudizi. Ispirandoci al Draw-A-Scientist-Test (DAST) di Chambers, un test proiettivo utilizzato per lavorare sulle rappresentazioni del concetto di scienziato soprattutto nei bambini, abbiamo sviluppato uno strumento denominato Draw-A-Person-With-Disability (DAPWD), costituito da tre consegne orientate a esplorare a) la rappresentazione di una generica persona con disabilità; b) la descrizione di una persona con disabilità nota al rispondente; c) la parte del corpo in cui il rispondente pensa sia collocabile la disabilità di questa seconda persona. L'intento è quello di rendere visibili, attraverso il disegno e la scrittura, elementi stereotipici che possano servire da stimolo per costruire percorsi formativi, nei quali il pregiudizio diventi il centro di una analisi approfondita sulle percezioni e sui processi di inferiorizzazione. Saranno presentati i primi dati osservativi basati su una somministrazione dello strumento a N=87 insegnanti in formazione.

References

- Chambers, D. W. (1983). Stereotypic images of the scientist: The draw-a-scientist test. *Science education*, 67(2), 255-265.
- Schianchi M. (2021). "Il disagio di fronte alla disabilità. Un deflagrante implicito su cui centrare ricerca e formazione degli insegnanti". *PROFESSIONALITÀ*, 4(3), 148-167.
- Sausse S. (2006), *Specchi infranti. Uno sguardo psicoanalitico sull'handicap, il bambino e la sua famiglia* (1996), Ananke, 2006;
- Volpato C. (2019), *Le radici psicologiche della disuguaglianza*, Laterza, Roma-Bari.

Solo sì è sì! Pedagogia speciale vs la violenza sulle donne con disabilità.

Angela Magnanini | Università di Roma Foro Italico
Marta Sanchez Utgè | Università di Roma Foro Italico

Abstract

Nella Convenzione Onu dei diritti delle persone con disabilità (Onu, 2006) emerge con chiarezza la discriminazione perpetrata nei confronti delle donne con disabilità (articolo 6). Ancora oggi dai pochi dati a disposizione (Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), Osservatorio violenza di genere e domestica, ISTAT, Progetti di Associazioni (esempio: VERA-FISH; D.iRe – Donne in rete contro la violenza) emerge una violenza sommersa nei confronti delle donne con disabilità, inflitta soprattutto tra le mura domestiche e da parte dei caregiver e rivolta soprattutto alle donne con disabilità intellettiva. Questo studio intende fare chiarezza su tale fenomeno, articolandosi su tre livelli: 1. Esplorazione dei dati a disposizione; 2. Esplorazione della letteratura; 3. Posizionamento della prospettiva pedagogico speciale nei confronti dello sviluppo di una educazione alla differenza in grado di contrastare le forme di violenza e promuovere una cultura del rispetto di tutti.

References

- Bernardini, M. G. (2013). Real Bodies. Donne, disabilità e diritti tra rivendicazioni e riconoscimento. *Italian Journal of Disability Studies*, 1(1), 59-78.
- Direzione Centrale della Polizia Criminale. Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori. (2022). La violenza contro le donne con disabilità. [https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-12/la_violenza_contro_le_donne_con_disabilita.pdf]
- Fish (2018). I risultati del Progetto Vero. *Violence Emergence, Recognition and Awareness*. Roma.
- Lorubbio, V. (2022). Violenza contro le donne e limiti delle convenzioni internazionali: solo una questione di diritti?. *Ordine Internazionale e Diritti Umani*, 5, 1177-1200.
- Romano, A., & Taddei, A. (2024). Donne, disabilità e violenza: sfide educative per la formazione e la ricerca nella prospettiva intersezionale. *Educational reflective practices*, 1, 2024, 223-242.
- Straniero, A. M. (2020). La violenza contro le donne con disabilità. L'emersione del fenomeno nel contesto italiano. *AG About Gender-International Journal of Gender Studies*, 9(18).
- Ulivieri, S. (2023). Donne: dalla subalternità, alla differenza, al valore di genere: Le parole per dirlo. *Cultura pedagogica e scenari educativi*, 1(1), 051-056.
- Ulivieri, S. (2024). Femminicidio. Le parole per dirlo, le storie per narrarlo, i progetti educativi per contrastarlo. *Women&Education*, (4), 001-003.

SP3 – L'autodeterminazione delle persone con disabilità nell'elaborazione del proprio progetto di vita: studi, ricerche ed esperienze a sostegno dei processi di capacitazione delle persone con disabilità

Chairperson: Antonella Valenti (Università della Calabria)

Discussant: Di Gennaro Carmela Diana (Università di Salerno)

Rapporteur: Donatella Fantozzi (Università di Pisa)

Autodeterminazione e Progetto di Vita: percorsi di ricerca e pratiche inclusive

Catia Giaconi | Università di Macerata
Lucia Borsini | Università della Campania "L. Vanvitelli"
Noemi Del Bianco | Università di Macerata

Abstract

L'odierno dibattito pedagogico sulla costruzione di itinerari formativi intenzionalmente orientati alla promozione dell'autodeterminazione muove dal riconoscere in tale costrutto una leva fondamentale per la definizione di un Progetto di Vita coerente, continuo e sostenibile, capace di rispettare e valorizzare la soggettività e i desideri della persona con disabilità (Giaconi & Del Bianco, 2025). In questa prospettiva, il Progetto di Vita, come delineato dal recente D. Lgs. 62/2024, rappresenta uno strumento imprescindibile per garantire traiettorie personalizzate e partecipate orientate alla continuità, all'autodeterminazione e alla co-progettazione. La costruzione di percorsi significativi per i giovani con disabilità non può, dunque, prescindere da una riflessione accurata sugli strumenti di rilevazione e sulle pratiche educative che consentono a ciascuna persona di essere protagonista attiva delle proprie scelte.

È in questo quadro che si colloca il presente contributo, volto a presentare i primi esiti di una ricerca in corso finalizzata alla validazione italiana del Self-Determination Inventory – Student Report e Parent-Teacher Report (SDI:SR e SDI:PTR). L'indagine si concentra sul rilevamento dei livelli di autodeterminazione in studenti e studentesse, con e senza disabilità, di età compresa tra i 13 e i 22 anni, collocandosi nel solco teorico della Causal Agency Theory (Shogren et al., 2015) e facendo riferimento a una consolidata tradizione di studi che evidenzia il legame tra Qualità di Vita e autodeterminazione (Schalock & Verdugo Alonso, 2002; Giaconi, 2015; Cottini, 2016; Del Bianco, 2019, 2024). La ricerca, adottando una prospettiva metodologica che procede nel principio di triangolazione, mette in dialogo le percezioni di studenti, docenti curricolari e specializzati/tutor/educatori/pedagogisti e familiari, con l'intento di generare traiettorie di lavoro per la costruzione di Progetti di Vita autentici e di qualità.

References

- Cottini, L. (2016). *L'autodeterminazione nelle persone con disabilità: percorsi educativi per svilupparla*. Trento: Edizioni Centro Studi Erickson.
- Del Bianco, N. (2019). *Autodeterminazione nelle persone con disabilità intellettive*. Studi, ricerche e questioni di pedagogia speciale. Milano: FrancoAngeli.
- Del Bianco, N. (2024). *Autodeterminazione e autorappresentanza nelle persone con disabilità*. Percorsi di Pedagogia Speciale per l'inclusione. Milano: FrancoAngeli.
- Giaconi, C. (2015). *Qualità della vita e adulti con disabilità*. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive. Milano: FrancoAngeli.
- Giaconi, C., & Del Bianco, N. (Eds.). (2025). *La Pedagogia Speciale per il Progetto di Vita*. Lecce: PensaMultimedia.
- Shogren, K. A., Wehmeyer, M. L., Palmer, S. B., Rifenbark, G., & Little, T. (2015). Relationships between self-determination and postschool outcomes for youth with disabilities. *Journal of Special Education*, 48(4), 256–267.
- Verdugo, M. A., & Schalock, R. L. (2003). *Calidad de vida*. Manual para profesionales de la educación, la salud y servicios sociales. Madrid: Alianza Editorial.

Daniela Pasqualetto | Università di Enna "Kore"
Laura Andolina, Alessandra Lo Piccolo | Università di Enna "Kore"

Abstract

Tra i diritti fondamentali della persona con disabilità vi è quello di poter esercitare la propria autodeterminazione, intesa anche come competenza da promuovere e coltivare lungo l'intero percorso di crescita. Essa non si limita alla dimensione scolastica, ma riguarda la progettualità esistenziale, implicando l'integrazione tra scuola, servizi e comunità.

È in questo intreccio che il progetto di vita assume un valore pedagogico e sociale cruciale, in quanto strumento volto a garantire qualità di vita e partecipazione attiva.

Tuttavia, la sua effettiva realizzazione incontra spesso ostacoli significativi, in particolare a livello territoriale, dove mancano coordinamento e strategie condivise capaci di tradurre i riferimenti normativi in pratiche concrete.

Il contributo intende riflettere sulle criticità evidenziate attraverso la presentazione di un'esperienza sul territorio, nello specifico nel Comune di Riesi (CL), una realtà di 10.234 abitanti, dove solo di recente si è giunti alla stesura del primo progetto di vita.

Tale circostanza è il risultato di difficoltà strutturali e organizzative che hanno ostacolato la piena attuazione dei principi di riferimento: assenza di linee guida condivise per gli assistenti sociali, scarsa comunicazione tra enti territoriali e limitata partecipazione della persona con disabilità alla definizione del proprio percorso di vita. Quest'ultimo aspetto mette in evidenza come, nonostante il quadro normativo promuova il protagonismo del soggetto, la sua voce resti spesso marginale nei processi decisionali e progettuali.

L'analisi dell'esperienza consente di riflettere sul rischio che la frammentazione istituzionale comprometta i processi di capacitazione e l'effettivo esercizio dell'autodeterminazione.

La scuola, in questa prospettiva, emerge con un ruolo chiave per avviare percorsi di inclusione che favoriscano realmente la partecipazione attiva della persona con disabilità per la costruzione di un progetto di vita autentico.

References

- Borsini L. (2025). *L'autodeterminazione per il progetto di vita. Analisi e prospettive inclusive*. Milano: Franco Angeli
- Canevaro A., Ciambone R., Nocera S. (2021). *L'inclusione scolastica in Italia: percorsi, riflessioni e prospettive future*. Trento: Erickson.
- Cottini L. (2016). *L'autodeterminazione nelle persone con disabilità: Percorsi educativi per svilupparla*. Trento: Erickson.
- Cottini L. (2017). *Didattica speciale e inclusione scolastica*. Roma: Carocci.
- Ianes D., Cramerotti S. (2009). *Piano Educativo Individualizzato – Progetto di vita*. Trento: Erickson.
- Palmieri C. (2000). *La cura educativa. Riflessioni ed esperienze tra le pieghe dell'educare*. Milano: FrancoAngeli.
- Palmieri C. (2005). *Dal PEI al progetto di vita: la prospettiva della cura educativa*. *Handicap & Scuola*, n. 126, pp. 71-76.
- Pavone M. (2014). *L'inclusione educativa. Indicazioni pedagogiche per la disabilità*. Milano: Mondadori Università.
- Stancliffe, R., Wehmeyer, M., Shogren, K., & Abery, B. (Eds.). (2020). *Choice, preference, and disability: Supporting self-determination across the lifespan*. Londra: Springer Nature.

***Il lavoro educativo speciale sulle funzioni esecutive nell'autismo giovane e adulto:
il laboratorio di Casa Sebastiano.***

Angelo Luigi Sangalli | Università di Verona

Lenzi S., Paoli G. | Università di Verona

Abstract

Il laboratorio per lo sviluppo e il potenziamento delle Funzioni Esecutive (FE) nell'autismo giovane e adulto, nasce presso Casa "Sebastiano" (Coredo, TN). Le FE svolgono un ruolo centrale nelle abilità cognitive, nella vita quotidiana, nell'autonomia personale e nell'integrazione sociale.

Le FE comprendono un insieme di processi mentali complessi, tra cui: l'attenzione (nelle sue componenti uditiva e visiva); la memoria di lavoro (visiva, visuo-spaziale, uditiva, verbale e motoria); l'inibizione della risposta impulsiva, con la conseguente flessibilità cognitiva e capacità di cambiare compito; la pianificazione, il problem solving e il pensiero strategico.

Le FE sono fortemente compromesse nel disturbo dello spettro autistico (ASD) (Demetriou et al., 2018; Lai et al., 2017). Nell'ASD le difficoltà nelle FE incidono sulla rigidità di pensiero, nel comportamento, sulla socializzazione, sulle autonomie di vita.

In questo report illustriamo l'organizzazione del laboratorio di FE del centro di Casa Sebastiano (Coredo, TN), la sua strutturazione, i test utilizzati, le attività proposte secondo le differenti tipologie di FE e i risultati ottenuti. Recenti studi dimostrano che le FE possono migliorare in presenza i ASD attraverso un lavoro mirato anche in età giovane e adulta. (Yeung MK, et al., 2024).

References

- Acero-Ferrero, M., & Escolano-Pérez, E., Executive Functions Assessment in a Child with Autism: A Pilot Single-Case Study from a Longitudinal and Mixed Methods Approach. *Children*, 2024. 11(12), 1468.
- Benso F. *Attenzione esecutiva, memoria e autoregolazione. Una riflessione neuroscientifica su funzionamento, assessment, (ri)abilitazione*, 2018, Hogrefe Editore.
- Benso F. e Benso E. *I principi neuroscientifici dei training cognitive*, 2023, Hogrefe Editore.
- Caldani, S., Bucci, M. P., Humeau, E., & Delorme, R. Inhibition functions can be improved in children with autism spectrum disorders: An eye-tracking study. *International Journal of Developmental Neuroscience*. 2023 Aug;83(5):431-441.
- Ceruti, C., Mingozzi, A., Scionti, N., & Marzocchi, G. M., Comparing Executive Functions in Children and Adolescents with Autism and ADHD — A Systematic Review and Meta-Analysis. *Children*, 2024, 11(4), 473.
- Demetriou, E. A., Lampit, A., Quintana, D. S., Naismith, S. L., Song, Y. J., Pye, J. E., Hickie, I., & Guastella, A. J. Autism spectrum disorders: A meta-analysis of executive function. *Molecular Psychiatry*, 2018, 23(5), 1198–1204.
- Lai, C. L. E., Lau, Z., Lui, S. S., Lok, E., Tam, V., Chan, Q., Cheng, K. M., Lam, S. M., & Cheung, E. F. Meta-analysis of neuropsychological measures of executive functioning in children and adolescents with high-functioning autism spectrum disorder. *Autism Research*, 2017. 10(5), 911–939.
- Pasqualotto A., Mazzoni N., Bentenuto A., Mulè A., Benso F., Venuti P. Effects of Cognitive Training Programs on Executive Function in Children and Adolescents with Autism Spectrum Disorder: A Systematic Review. *Brain Sciences*, 2021, 11(10), 1280.
- Suárez-Manzano, S., Ruiz-Ariza, A., Marques de Loureiro, N. E., & Martínez-López, E. J. Effects of Physical Activity on Cognition, Behavior, and Motor Skills in Youth with Autism Spectrum Disorder: A Systematic Review of Intervention Studies. *Behavioral Sciences*, 2024. 14(4), 330.
- Yeung MK, Bai J, Mak KL. Longitudinal changes in executive function in autism spectrum disorder: A systematic review and meta-analyses. *Autism Res*. 2024 Oct;17(10):2045-2063.

Tracciare sentieri: l'università come parte del Progetto di vita

Ezia Locantore, Jacopo Venè, | Università di Pisa
Donatella Fantozzi | Università di Pisa

Abstract

L'università rappresenta un passaggio cruciale non solo per la formazione accademica, ma anche per l'inclusione sociale e la costruzione del Progetto di vita. Per molte persone con disabilità, la conclusione del percorso scolastico coincide con il rischio di esclusione dai contesti formativi e relazionali: in questo scenario, l'accesso all'università diventa un'opportunità fondamentale per contrastare la marginalizzazione e affermare la propria autodeterminazione, opponendosi a processi di infantilizzazione ancora diffusi. L'ingresso, la permanenza e il riconoscimento del proprio ruolo nell'istituzione accademica non si riducono dunque a questioni organizzative o gestionali, ma richiamano una riflessione più ampia sul diritto all'inclusione e alla costruzione di traiettorie di vita future nonché sul dovere di garantire l'accessibilità da parte delle Istituzioni. In questa prospettiva, presentiamo una ricerca sperimentale che combina interviste qualitative con la progettazione di interventi basati sui risultati emersi. L'indagine esplora la percezione dell'università da parte delle persone con disabilità, indagando in che modo l'esperienza accademica venga narrata e vissuta come parte del progetto di vita. L'obiettivo è comprendere se e in che misura l'università sia riconosciuta come luogo di crescita, riconoscimento e opportunità di realizzazione personale.

References

- Arcangeli, L., & Sannipoli, M. (2020). Lasciar parlare l'altro da sé: La narrazione autobiografica del Sé degli studenti con disabilità dell'Università di Perugia. *L'integrazione scolastica e sociale*, 19(2), 138–151.
<https://doi.org/10.14605/ISS1922012>
- Bellacicco, R. (2018). *Verso una università inclusiva: La voce degli studenti con disabilità*. Milano: FrancoAngeli.
- De Anna, L. (2016). *Le esperienze di integrazione e inclusione nelle università tra passato e presente*. Milano: FrancoAngeli.
- Favorini, A. M. (a cura di). (2016). *Conoscenza, formazione e progetto di vita: Metodi e prospettive per l'inclusione universitaria*. Milano: FrancoAngeli.
- Giaconi, C. (2023). *Progetti di vita e transizioni: La pedagogia speciale tra specificità e relazioni interdisciplinari*. In D. Fantozzi (a cura di), *La pedagogia come territorio di confine interdisciplinare*. Pisa: Pisa University Press.
- Pace, S., Pavone, M., & Petrini, D. (a cura di). (2018). *UNiversal inclusion: Rights and opportunities for students with disabilities in the academic context*. Milano: FrancoAngeli.
- Pinnelli, S., Fiorucci, A., & Giaconi, C. (a cura di). (2024). *I linguaggi della pedagogia speciale: La prospettiva dei valori e dei contesti di vita*. Lecce: Pensa Multimedia
- Rose, D., & Meyer, A. (2002). *Teaching every student in the digital age: Universal Design for learning*. Cambridge, MA: Harvard Education Press.
- Valenti, A. (2019). *I servizi d'ateneo in un'università inclusiva*. Trento: Erickson.

Il potenziale inclusivo della musica come possibile medium per la realizzazione del Progetto di Vita: esiti di un'indagine esplorativa

Alessio Di Paolo | Università di Salerno
Naomi La Manna, Rita Colace, Iolanda Zollo | Università di Salerno

Abstract

L'inclusione si configura quale processo dinamico che mira a favorire la partecipazione di tutti e di ciascuno mediante l'individuazione di traiettorie non lineari, capaci di valorizzare le potenzialità di ognuno. Tra queste, la musica si configura come medium vicariante, in grado di supplire a percorsi lineari attraverso itinerari alternativi che favoriscano l'ascolto, l'espressione e l'interdipendenza, non solo stimolando processi di crescita personale, ma aprendo spazi di senso per l'elaborazione di progettualità esistenziali e per la costruzione del proprio Progetto di Vita, ponendosi, dunque, come risorsa trasformativa in cui si armonizzano dimensioni individuali e collettive.

Muovendo da tali premesse, lo studio presenta gli esiti di un'indagine esplorativa condotta con 146 docenti in servizio, partecipanti ai percorsi PNRR (DD.MM. 65 e 66 del 2023), ai quali è stato proposto un questionario adattato alle dimensioni del Progetto di Vita a partire dall'Index for inclusion - dimensione C, indicatore 1.11: "Gli alunni si appassionano alla letteratura, all'arte e alla musica e danno vita a creazioni personali". L'Index for Inclusion, infatti, si propone quale strumento pedagogico volto a orientare culture, politiche e pratiche inclusive, mediante una natura sistemica che lo rende dispositivo di raccordo tra progettualità educativa e percorsi esistenziali di ciascuno. Dall'analisi statistica emerge, con riferimento ai quattro indicatori selezionati, ossia collocare locale e globale (M = 2.89), sviluppare interessi (M = 3.04), musica per l'inclusione (M = 2.99), collegare passato, presente e futuro (M = 2.89), come vi sia un impiego ancora parziale della musica quale risorsa inclusiva e interdisciplinare, pur mettendone in luce il potenziale inclusivo, sollecitando pertanto a ripensare un agire didattico in cui le arti, e in particolare la musica, fungano da mediatori tra la costruzione di significati personali e l'elaborazione di percorsi di vita.

References

- Aiello, P. (2023). *Pedagogia speciale. Infanzia e servizi educativi inclusivi*. Milano: Franco Angeli.
- Baglieri S. (2012), *Disability studies and the inclusive classroom: Critical practices for creating least restrictive attitudes*, Routledge, London.
- Booth, T., & Ainscow, M. (2014). *Il Nuovo Index per l'inclusione* (trad. it.). Roma: Carocci.
- Chiappetta Cajola, L., & Rizzo, A. L. (2016). *Musica e inclusione. Teorie e strumenti*. Roma: Carocci.
- Lubet, A. (2009). The inclusion of music/the music of inclusion. *International Journal of Inclusive Education*, 13(7), 727-739.
- Oliver M. e Barnes C. (2010), "Disability studies, disabled people and the struggle for inclusion", *British Journal of Sociology of Education*, 31, 5: 547-560.
- Perego, C., Oberti, I., & Pavesi, A. S. (2022, September). «Progetto di Vita» and Universal Design for Persons with Disabilities. Milano: Franco Angeli.
- Sibilio M. (2024). La dimensione sistemica dell'azione inclusiva. In P. Aiello e C. Giaconi (a cura di), *L'agire inclusivo. Interfacce pedagogiche e didattiche. Manuale per l'insegnante* (pp. 37-48). Brescia: Scholé.
- Sibilio, M. (2015). Simplex didactics: a non-linear trajectory for research in education. *Revue de synthèse*, 136(3), 477-493.
- Zollo, I. (2019). *Il valore dell'inclusione. Riflettere ed agire*. Milano: Franco Angeli.

Il Progetto di vita per l'emancipazione e l'autodeterminazione della persona con disabilità: una analisi di caso

Barbara Baschiera | Università di Venezia "Ca' Foscari"

Abstract

Per quanto la qualità della vita sia un costrutto complesso, definito da una pluralità di aree di carattere sia oggettivo, che soggettivo (Giacconi, 2015), la letteratura sull'inclusione evidenzia come la partecipazione autentica alla vita sociale, tramite il lavoro, rappresenti per la persona con disabilità l'opportunità di sperimentare una vita soddisfacente, di imparare collaborando con gli altri, di implementare la fiducia nelle proprie potenzialità (Friso & Caldin, 2022).

Perché questo avvenga, bisogna riconoscere la persona con disabilità come soggetto capace di auto-determinarsi (Wehmeyer, 1999), di agire attivamente (Binquin & Besio, 2021), di sperimentarsi in contesti lavorativi in cui fare cose significative per sé e per gli altri (Caldin, Friso, 2019; Lepri, 2015), contesti valorizzanti, capaci di intravedere nell'altro abilità e talenti inusuali.

Ma cosa fare quando l'autonomia e il diritto ad assumere le proprie scelte risulta limitato da quella rete di sostegno che dovrebbe essere un'alleata nella co-costruzione del progetto di vita della persona con disabilità?

È quanto viene indagato in questo studio di caso, ripercorrendo assieme a Luca, di 28 anni con una diagnosi di psicosi rilasciata nel passaggio alla scuola superiore, gli eventi tipici del proprio progetto di vita, con gli ostacoli e le barriere sperimentate nel tentativo di conseguire la propria emancipazione, soprattutto in ambito lavorativo. Ad implementare questo percorso longitudinale, vengono analizzate le interviste ad una delle sue docenti della Secondaria e ai familiari.

L'analisi qualitativa evidenzia che partecipazione e autodeterminazione esigono l'impegno da parte di scuola, operatori, équipe multiprofessionali, attori della comunità, a riconoscere che la persona non può essere rapportata ai suoi deficit, ma sempre collocata in una visione progettuale ampia, in un contesto rinnovato in termini di 'possibilità, mantenendo uno sguardo al futuro in un'ottica di Progetto di vita.

References

- Caldin R., Friso V. (2019b). Pedagogic commitment and prospects for integration of persons with disabilities into the labour market. *Education Sciences & Society*, 10, 42-60.
- Bianquin N., Besio S. (2021). Managing system actions aimed at the life project for persons with disabilities: professional preconfigurations for the case manager. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, IX, 2, 27-34 | <https://doi.org/10.7346/sipes-02-2021-03>
- Friso V., Caldin R. (2022). Orientamento e accompagnamento per un autentico Progetto di vita. *STUDIUM EDUCATIONIS*, XXIII - I, 48-56. DOI: 10.7346/SE-012022-05
- Giacconi C. (2015). *Qualità della Vita e Adulti con Disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive*. Milano: FrancoAngeli.
- D. Ianes, S. Cramerotti e F. Fogarolo (a cura di), *Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica. I modelli e le Linee guida del Decreto interministeriale n. 182 29/12/2020 commentati e arricchiti di strumenti ed esempi*, Trento, Erickson, pp. 81-94.
- Lepri C. (2015). *Viaggiatori inattesi. Appunti sull'integrazione sociale delle persone disabili*. Milano: FrancoAngeli.
- Nota, L. e Rossier, J. (a cura di) [2015], *Handbook of Life Design: From Practice to Theory and from Theory to Practice*, Göttingen, Hogrefe Publishing.
- Wehmeyer, M.L. [1999], *A Functional Model of Self-Determination: Describing Development and Implementing Instruction*, in «Focus on Autism and other Developmental Disabilities», 14, 1, pp. 53-62.

“Io ho sempre voluto fare la mamma”. Donne con disabilità e Progetto di Vita: l’assistenza personale autogestita come sostegno per l’autodeterminazione.

Barbara Alesi | Università degli Studi di Macerata
Arianna Taddei | Università degli Studi di Macerata

Abstract

L’esercizio del diritto alla genitorialità (UN, 2006; art. 23) delle donne con disabilità è ostacolato da numerose barriere e discriminazioni socioculturali.

Tra le più significative si annoverano le pratiche di sterilizzazione forzata tuttora diffuse a livello europeo ed internazionale (EDF, 2022; Li et al., 2018), l’inaccessibilità multidimensionale dei servizi sanitari ginecologici e materno infantili sia in fase prenatale che postnatale (Blair et al., 2022) e la carenza di servizi sociosanitari specificatamente progettati per l’accompagnamento genitoriale delle persone con disabilità (Collings et al., 2022). Per queste ragioni, le principali forme di supporto delle madri con disabilità sono costituite dalle reti di sostegno informale (famiglia, amici, associazioni, gruppi di mutuo aiuto) o da servizi di assistenza privata (Lightfoot, LaLiberte, & Cho, 2018). Alla luce di tali problematiche, il contributo intende approfondire il Progetto di Vita Individuale partecipato e personalizzato, come strumento pedagogico capace di promuovere nelle donne con disabilità processi di autodeterminazione ed empowerment in relazione alla maternità. In particolare, a partire dai primi risultati qualitativi di un progetto di ricerca dottorale e da recenti evidenze della ricerca scientifica (Selander & Engwall, 2021; Berggren & Bergman, 2022) si vuole riflettere sul ruolo dell’assistente personale autogestito, previsto dal Decreto Legislativo n. 62/2024, quale tipologia di sostegno funzionale a sostenere l’esercizio della genitorialità. Tale figura, supportando le madri con disabilità nello svolgimento delle pratiche di cura e maternage, contribuisce sia a migliorare la loro qualità di vita (Schalock & Verdugo Alonso, 2002; Giaconi, 2015) sia a rafforzare la maternità come esperienza di vita autodeterminata.

References

- Berggren, U. & Bergman, A. (2022). Whether Disabled Parents Receive Personal Assistance for Parenting and the Consequences for Children—An Interview Study. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 19(6), 3330.
- Blair, A., Cao, J., Wilson, A., Homer, C. (2022) Access to, and experiences of, maternity care for women with physical disabilities: A scoping review. *Midwifery*, 107(2022), 103273
- Collings, S., Spencer, M., Wedgwood, N., & Hindmarsh, G. (2022). *Supporting the Woman, Supporting the Mother: Final Report*. Sydney: Research Centre for Children and Families.
- European Disability Forum (2022). *Report on forced sterilisation in the European Union*. European Disability Forum
- Giaconi, C. (2015) *Qualità della vita e adulti con disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive*. FrancoAngeli, Milano
- Li, H., Mitra, M., Wu, J., Parish, S., Valentine, A., & Dembo, R. (2018). Female sterilization and cognitive disability in the United States, 2011-2015. *Obstetrics and Gynecology*, 132(3), 559-564.
- Lightfoot, E., LaLibert, T., & Cho, M. (2018). Parental Supports for Parents with Disabilities. The Importance of informal supports. *Child Welfare*, 96(4), 89-110.
- Schalock, R.L. & Verdugo Alonso, M.A. (2002) *Handbook of Quality of Life for Human Service Practitioners*, American Association on Mental Retardation, Washington, DC.
- Selander, V. & Engwall, K. (2021). Parenting with assistance. The Views of Disabled Parents and Personal Assistants. *Scandinavian Journal of Disability Research*, 23(1), 136–146.
- United Nations (2006) *Convention on the rights of persons with disabilities*, UN, Geneva

Il training di potenziamento delle social skills nell'autismo giovane e adulto nel lavoro educativo speciale di Casa Sebastiano

Angelo Luigi Sangalli | Università di Verona

Lenzi S., Paoli G. | Università di Verona

Abstract

Nei disturbi dello spettro autistico (ASD), le abilità sociali rappresentano un'area cruciale e spesso compromessa, con un impatto significativo sulla qualità della vita, sull'autonomia e sull'integrazione sociale. Le difficoltà nella comunicazione (verbale e non verbale), nella comprensione delle regole implicite ed esplicite dell'interazione sociale e nella gestione delle emozioni, possono ostacolare la costruzione di relazioni significative, generando vissuti di isolamento e frustrazione (Howlin P., Moss P., 2012).

Il presente lavoro illustra il training di potenziamento delle abilità sociali condotto presso il centro "Casa Sebastiano" (Coredo, TN). L'intervento viene inizialmente strutturato con l'intento di valutare punti di forza e di debolezza dei partecipanti. Successivamente l'intervento viene personalizzato attraverso attività mirate a potenziare le competenze relazionali più fragili.

Vengono descritte le tecniche psicoeducative, le strategie relazionali e le attività esperienziali implementate, nonché le modalità di raccolta dati e i risultati ottenuti. Gli obiettivi primari del training includono la promozione della consapevolezza emotiva, lo sviluppo della flessibilità cognitiva e il potenziamento della capacità di interpretare il contesto sociale in modo funzionale (Baron-Cohen, 2009)

Il laboratorio si è articolato lungo due assi paralleli: lo sviluppo di abilità comunicative adeguate e l'acquisizione di strategie di auto-regolazione emotiva. La sinergia tra questi due aspetti ha contribuito a un miglioramento generale del comportamento, rendendolo più adeguato e adattivo nei differenti contesti di vita quotidiana. (Bundock K.E., Hewitt O. 2017)

References

- Baron-Cohen, S. Autism: The empathizing–systemizing (E-S) theory. *Annals of the New York Academy of Sciences*, 2009, 1156(1), 68–80
- Bundock K.E., Hewitt O., A review of social skills interventions for adults with autism and intellectual disability, *Tizard Learning Disability Review*, 2017, 22, 3, 148-158.
- Howlin P, Moss P. Adults with autism spectrum disorders. *Can J Psychiatry*. 2012 May;57(5):275-83.

Abstract

Il contributo descrive un'esperienza di formazione-ricerca condotta con 24 corsisti e consiste del laboratorio di "Orientamento e Progetto di vita", nell'ambito del Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno agli alunni con disabilità nella scuola secondaria di I grado dell'Università degli Studi di Verona.

Alla luce della riflessione sulla necessità di garantire il diritto delle persone con disabilità a orientare in modo significativo la propria traiettoria di vita per la realizzazione di traguardi che ne determinano la qualità (Sen, 2006; Nussbaum, 2007) e della necessità di lavorare sull'ampliamento della possibilità di scelta e pertanto sulla capacità di autodeterminazione (Schalock, Verdugo Alonso, 2006), nel laboratorio si è voluto sperimentare un percorso educativo che fosse il più possibile inclusivo, rivolto pertanto a tutte le alunne e tutti gli alunni, anche con disabilità intellettiva medio-grave. La fondamentale correlazione tra Qualità della Vita e autodeterminazione (Cottini, 2016), impone infatti il ripensamento di progettualità orientative focalizzate sulla transizione tra un ciclo scolastico e l'altro e indirizzate a una platea ristretta di persone a sviluppo tipico, a favore di interventi sull'autodeterminazione verticali e trasversali.

A partire dagli assunti dell'universalità della funzione del narrare (Bruner, 1986) e dell'efficacia dei percorsi di orientamento narrativo (Batini, Giusti, 2008) è stato progettato un percorso laboratoriale centrato sugli albi illustrati come attivatori di conversazioni, mediatori di scelte, costruttori di senso, elicitatori di desideri.

References

- Batini F., Giusti S. (2008). L'orientamento narrativo a scuola. Lavorare sulle competenze per l'orientamento dalla scuola dell'infanzia all'educazione degli adulti. Trento: Erickson.
- Bruner J. (1986). Actual minds, Possible worlds. Cambridge: Harvard University Press; trad. it (1988) La mente a più dimensioni. Bari: Laterza.
- Cottini L. (2016). L'autodeterminazione nelle persone con disabilità. Percorsi educativi per svilupparla. Trento: Erickson.
- Nussbaum M. (2007). Le nuove frontiere della giustizia. Disabilità, nazionalità, appartenenza di specie. Bologna: Il Mulino
- Schalock R.L., Verdugo Alonso M. (2006). Manuale di qualità della vita. Gussago: Vannini.
- Sen A.K. (2006). What do we want from a theory of justice. Journal of Philosophy, 103(5), pp.215-238.

Abstract

Nel panorama pedagogico contemporaneo, l'inclusione degli alunni con disabilità intellettiva invoca una progettualità che sappia coniugare prospettiva esistenziale e responsabilità educativa. Il Progetto di Vita Individuale (PVI), in tale accezione, assume un valore pregnante; esso va inteso come uno spazio intenzionalmente orientato alla promozione dell'autodeterminazione, alla partecipazione e alla strutturazione dell'identità personale e sociale dell'alunno con disabilità intellettiva. Nel presente lavoro, il PVI viene analizzato attraverso una lettura ecologica del funzionamento, promuovendo l'adattamento al contesto, nel rispetto delle potenzialità e delle aree di criticità della persona con disabilità. In tale cornice, vengono proposte azioni progettuali concrete, tra cui il coinvolgimento sistematico degli alunni nei processi decisionali che riguardano il proprio percorso scolastico e di vita, anche attraverso l'impiego di metodologie e strategie inclusive. Nel contesto scolastico, il Progetto di Vita Individuale diviene testimonianza attiva di un processo educativo, continuativo e dialogico, orientato alla delineazione di orizzonti educativi individualizzati che promuovano l'autodeterminazione e l'inclusione dell'alunno/a con disabilità intellettiva, valorizzandone i potenziali evolutivi e consentendogli di riconoscersi come persona competente, consapevole e proiettata a ricoprire nel mondo, "ruoli futuribili", sociali e professionali. La promozione dell'autonomia e dell'autodeterminazione, sin dall'età prescolare, rappresenta non solo un imperativo pedagogico, ma una prassi etica in grado di riconfigurare i confini stessi dell'inclusione, orientando la scuola a divenire agente attivo di trasformazione sociale, in cui la persona con disabilità intellettiva diviene protagonista consapevole del proprio iter esistenziale.

References

- Cottini, L. (2022). Progetto di vita e didattica orientativa: prospettive educative nella scuola inclusiva. In AA.VV., *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei*. Roma: MIUR.
- D'Alonzo, L., & Giacconi, C. (a cura di). (2024). *Manuale per l'inclusione*. Brescia: Scholé.
- D'Alonzo, L., Bocci, F., & Pinnelli, S. (2015). *Didattica speciale per l'inclusione*. Brescia: Editrice La Scuola.
- Del Bianco, N. (2019). *Autodeterminazione nelle persone con disabilità intellettive. Studi, ricerche e questioni di pedagogia speciale*. Milano: FrancoAngeli.
- Giraldo, M. (2020). *Verso un'identità autodeterminata. Temi, problemi e prospettive per l'adulto con disabilità intellettiva*. Milano: Guerini Scientifica.
- Lascioli, A., & Pasqualotto, A. (2021). *Progetto individuale, vita adulta e disabilità. Prospettive e strumenti su base ICF*. Roma: Carocci.
- Mearidi, G. (2018). *Pedagogia speciale e disabilità: Prospettive, sfide e pratiche inclusive*. Milano: FrancoAngeli.
- Mulè, P. (a cura di). (2018). *Alternanza formativa e identità professionale dei disabili di scuola secondaria di II grado. Un'indagine esplorativa*. Ragusa: Cooperativa Sociale Ragazzi in Volo ONLUS.

Dalila Maria Ciciriello | Università di Foggia
Stefania Morsanuto | Università di Foggia

Abstract

I percorsi di vita degli adolescenti e giovani adulti nello spettro autistico sono caratterizzati da forte eterogeneità, che riflette la complessità dei profili individuali e l'influenza dei contesti socio-educativi. La letteratura recente sottolinea l'importanza delle transizioni, in particolare dal sistema scolastico al mondo del lavoro e alla vita indipendente, come snodi critici che possono favorire o ostacolare l'autodeterminazione. Come osserva Cottini (2024), "l'età adulta rappresenta la sfida più grande per i servizi: costruire un progetto di vita significa andare oltre la diagnosi, riconoscendo il diritto alla partecipazione sociale e alla qualità di vita" (p. 15).

Studi longitudinali e rassegne confermano che l'assenza di reti integrate di supporto è associata a maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, isolamento sociale e rischio di comorbidità psicopatologiche, mentre programmi personalizzati e inclusivi contribuiscono a traiettorie più positive (Micai et al., 2024; Mokhwelepa et al., 2025). Inoltre, secondo Cottini (2024), "la prospettiva inclusiva non si esaurisce con la scuola, ma richiede di pensare a contesti abitativi, lavorativi e comunitari capaci di accogliere la diversità" (p. 112).

Questi risultati sollecitano politiche educative e sociali orientate a sostenere i punti di forza individuali, promuovere il coinvolgimento delle famiglie e rafforzare la collaborazione tra scuola, servizi sanitari e comunità. L'obiettivo non è solo l'acquisizione di competenze adattive, ma la realizzazione di una vita adulta significativa, fondata su diritti, appartenenza e benessere globale.

References

- Borgi, M., Chiarotti, F., Aresu, G., Gitti, F., Fazzi, E., Pierini, A., Sebastiani, T., Marcelli, M., Scifo, R., Stagi, P., & Venerosi, A. (2022). Management of Autism Spectrum Disorder in Italian Units of Child and Adolescent Mental Health: Diagnostic and Referral Pathways. *Brain Sciences*, 12(2), 263. <https://doi.org/10.3390/brainsci12020263>
- Cottini, L. (2024). L'autismo in età adulta. Percorsi inclusivi per una vita di qualità. Carocci.
- Micai, M., Fulceri, F., Salvitti, T., Romano, G., & Scattoni, M. L. (2024). Access and cost of services for autistic children and adults in Italy: a carers' perspective. *Frontiers in Psychiatry*, 15, 1299473. <https://doi.org/10.3389/fpsy.2024.1299473>
- Mokhwelepa, L. W., Sumbane, G. O., & Ngwenya, M. W. (2025). The dynamic trajectory of autistic life and its changing challenges: a scoping review. *BMC Psychiatry*, 25, 769. <https://doi.org/10.1186/s12888-025-07212-5>

Disabilità uditiva e progetto di vita: Questioni e suggestioni

Simona Gatto | Università degli studi di Messina

Abstract

Il progetto di vita rappresenta l'insieme delle strategie e degli interventi mirati a promuovere l'autodeterminazione, l'inclusione sociale e il benessere delle persone con disabilità. Scopo del presente contributo sulla scorta di quanto enunciato in precedenza, è quello di mettere in evidenza l'importante ruolo svolto dagli insegnanti, nella promozione di pratiche inclusive che abbiano come obiettivo principale quello di promuovere il progetto di vita in bambini e ragazzi con disabilità uditiva, partendo dal presupposto imprescindibile che tale disabilità costituisce un universo complesso e variegato.

Gli insegnanti e la scuola infatti costituiscono i principali strumenti di negoziazione, di mediazione delle esperienze formative, attraverso una sinergia permanente con le altre professionalità educative.

References

- AA.VV. (2018). *La sordità infantile nuove prospettive d'intervento*. Trento: Erickson
- AA.VV. (2015). *Disabilità sensoriale a scuola, strategie efficaci per gli insegnanti*. Trento: Erickson.
- AA. VV. (2021). *L'accompagnamento nel progetto di vita inclusivo*. Trento: Erickson
- Bosco, E. (2013) *Comprendere la sordità*. Carocci: Roma.
- D'Alonzo L. (2018). *Pedagogia speciale per l'inclusione*. Brescia: Morcelliana.
- D'Alonzo L. (2020). *La gestione della classe per l'inclusione*. Brescia: Morcelliana.
- D'Alonzo L. Giaconi C, (2024). *Manuale per l'inclusione*. Brescia: Morcelliana.
- Gaspari P. (2005). *il bambino sordo. Pedagogia speciale e didattica dell'integrazione*. Roma: Anicia.
- Pavone M. (2009). *Famiglia e Progetto di vita*. Trento: Erickson
- Zappaterra T. (2010). *Special needs a scuola. Pedagogia e didattica inclusiva per alunni con disabilità*, Pisa: ETS.

Tecnologie per la capacitazione: l'uso del robot umanoide Pepper nei processi di orientamento al lavoro di adolescenti con autismo

Rita Cersosimo | Università di Genova
Valentina Pennazio | Università di Genova

Abstract

Il progetto, finanziato dalla Fondazione Italiana Autismo (FIA), esplora l'impiego del robot umanoide Pepper come mediatore relazionale e motivazionale in percorsi di orientamento al lavoro rivolti ad adolescenti con disturbo dello spettro autistico (16–18 anni). L'iniziativa mira a sostenere l'autodeterminazione dei partecipanti nell'elaborazione del proprio progetto di vita.

L'autodeterminazione, oggi riconosciuta come diritto fondamentale nei processi educativi e abilitativi delle persone con disabilità, rappresenta un cardine delle più recenti disposizioni normative (Legge 227/2021; Decreto Legislativo 62/2024). Queste sottolineano l'importanza di costruire il Progetto di Vita sulla base di indicatori soggettivi di Qualità della Vita, mettendo al centro desideri, preferenze e aspirazioni individuali. In questa prospettiva, il percorso con Pepper si propone di offrire uno spazio strutturato in cui i ragazzi possano esplorare e comunicare i propri punti di forza, interessi e bisogni, rendendoli protagonisti attivi del proprio futuro.

Il percorso si articola in cicli di incontri strutturati secondo una logica narrativa e cooperativa e coinvolge tre attori: il robot, un adulto mediatore e il ragazzo. Ogni sessione si apre con una breve "storia sociale" (Gray & Garand, 1993), attraverso cui Pepper introduce un tema chiave legato al mondo del lavoro (punti di forza, interessi, comportamenti professionali, curriculum, colloquio). Segue una fase dialogica in cui il robot stimola riflessione e consapevolezza, mentre l'adulto accompagna in modo non direttivo, creando un contesto sicuro e inclusivo.

Gli otto incontri previsti producono esiti concreti – mappe di abilità, profilo di interessi, kit di comportamenti lavorativi, curriculum, giornata di lavoro ideale – che diventano strumenti di autodocumentazione e capacitazione.

References

- Belpaeme, T., Kennedy, J., Ramachandran, A., Scassellati, B., & Tanaka, F. (2018). Social robots for education: A review. *Science robotics*, 3(21).
- Cottini, L. (2017). *Didattica speciale e inclusione scolastica*. Carocci.
- Gray, C. A., & Garand, J. D. (1993). Social stories: Improving responses of students with autism with accurate social information. *Focus on autistic behavior*, 8(1), 1-10.
- Nota, L., Santilli, S., & Soresi, S. (2016). A life-design-based online career intervention for early adolescents: Description and initial analysis. *The Career Development Quarterly*, 64(1), 4-19.
- Robins, B., & Dautenhahn, K. (2014). Tactile interactions with a humanoid robot: novel play scenario implementations with children with autism. *International journal of social robotics*, 6(3), 397-415.
- Scassellati, B., Admoni, H., & Matarić, M. (2012). Robots for use in autism research. *Annual review of biomedical engineering*, 14(1), 275-294.

La corporeità come risorsa pedagogica: il ruolo degli insegnanti nei processi di autodeterminazione e nel progetto di vita delle persone con disabilità

Letizia Pistone | Università degli Studi di Enna "Kore"
Giulia Campanella, Alessandra Lo Piccolo | Università degli Studi di Enna "Kore"

Abstract

L'elaborazione del progetto di vita delle persone con disabilità costituisce una delle sfide cruciali della pedagogia speciale contemporanea. Essa si fonda sul riconoscimento dell'autodeterminazione come diritto fondamentale e condizione necessaria per l'esercizio della cittadinanza attiva e per la promozione di una vita di qualità. Tuttavia, logiche adulto-centriche e pratiche educative eterodirette tendono spesso inconsapevolmente a ridurre gli spazi di scelta, ostacolando i processi di capacitazione e limitando l'agency della persona con disabilità.

In tale prospettiva, la corporeità si configura come dispositivo pedagogico e culturale essenziale: non semplice dato biologico, ma spazio esistenziale e linguaggio non verbale attraverso cui il soggetto esprime identità, emozioni e appartenenza. Le pratiche motorie e sportive, quando progettate in chiave inclusiva e sostenute da una regia educativa consapevole, favoriscono processi di autoefficacia, rafforzano la percezione di sé e consentono di sperimentare la dimensione della scelta. Non è lo sport in sé a generare valore educativo ma le modalità pedagogiche, relazionali e organizzative che ne orientano il senso e l'intenzionalità formativa.

Ne deriva la necessità di interrogarsi criticamente sul ruolo degli insegnanti, la cui responsabilità va oltre la trasmissione di competenze tecniche: essi sono mediatori di possibilità e co-costruttori di contesti inclusivi. Le incertezze metodologiche e la persistenza di approcci conservativi rischiano di vanificare il potenziale formativo delle attività motorie, riproducendo logiche escludenti.

Il contributo propone una riflessione pedagogica che riconosce la persona con disabilità quale protagonista del proprio progetto di vita e, parallelamente, richiama gli insegnanti a una consapevolezza critica del loro ruolo professionale, affinché la scuola si configuri come spazio autentico di affermazione e promozione del sé, della comunità in prospettiva inclusiva.

References

- Booth, T., & Ainscow, M. (2011). *Index for inclusion: Developing learning and participation in schools* (3rd ed.). Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE).
- Briganti, F. (2015). *Pedagogia della disabilità: Corpo, tecnologie, relazioni*. Armando Editore.
- Canevaro, A. (2006). *Pedagogia speciale. La riduzione dell'handicap*. Laterza.
- Casolo, F., & Mari, G. (Eds.). (2023). *Pedagogia del movimento e della corporeità*. Vita e Pensiero.
- Cottini, L. (2011). *L'autodeterminazione nelle persone con disabilità: Percorsi educativi per svilupparla*. Erickson.
- Del Bianco, N. (2019). *Autodeterminazione nelle persone con disabilità intellettive: Studi, ricerche e questioni di pedagogia speciale*. FrancoAngeli.
- Lo Piccolo, A. (2017). *Dal corpo che ho al corpo che sono. Un percorso integrato per la promozione della persona*. Pensa MultiMedia.
- Nussbaum, M. C. (2011). *Creating capabilities: The human development approach*. Harvard University Press.
- Sen, A. (1999). *Development as freedom*. Oxford University Press.

Il Progetto Strategies for understanding and studying the text (SUST) per la disabilità intellettiva

Marianna Traversetti | Università La Sapienza
Irene Stanzione, Claudia Dirodi, Simona Mastroianni, Francesca Thomas,
Gabriella Chiofalo, Benedetta Maggiori | Università La Sapienza
Amalia Lavinia Rizzo | Università Roma Tre

Abstract

A livello internazionale è cresciuta la consapevolezza che gli alunni con disabilità intellettiva necessitano di una didattica efficace, in condivisione con la classe. Tale convinzione è oggi l'impostazione metodologica della didattica inclusiva informata da evidenza. A fronte delle difficoltà di comprensione del testo degli studenti italiani, attestate dalle rilevazioni nazionali ed internazionali, nella prospettiva dell'Evidence Based Education, il progetto di ricerca affronta il problema dell'insegnamento di strategie di comprensione del testo e di studio efficaci in classi quinte di scuola primaria, frequentate anche da allievi con disabilità intellettiva. La ricerca persegue i seguenti obiettivi: 1. delineare un quadro teorico aggiornato sulla comprensione del testo di studio e sulla capacità di produrre riassunti, e sulle relative strategie didattiche efficaci in ottica EBE; 2. promuovere la partecipazione degli allievi con disabilità intellettiva ad un programma inclusivo di comprensione del testo e di applicazione di strategie di studio rivolto a tutta la classe; 3. costruire il kit didattico "Strategies for understanding and studying the text (SUST)"; 4. definire una modalità di formazione degli insegnanti su posto comune e di sostegno per l'applicazione in classe del kit; 5. verificare l'applicabilità e l'efficacia del kit in classi frequentate da allievi con disabilità intellettiva. La ricerca assume l'impianto metodologico della Evidence-Based Improvement Design/EBID, che integra ricerca e pratica. Il campione, non probabilistico a scelta ragionata è costituito da 18 classi quinte di scuola primaria, frequentate anche da allievi con disabilità intellettiva, delle regioni Lazio e Lombardia, di cui n. 10 classi di intervento e n. 8 classi parallele con funzioni di controllo. Inoltre, il campione sarà costituito da insegnanti in servizio nelle classi di intervento.

References

- Hattie J. (2016). *Apprendimento visibile, insegnamento efficace*. Trento: Erickson.
- ISTAT-Istituto Nazionale di Statistica (2024). *L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità*.
www.istat.it/it/files/2024/02/Statistica-report-alunni-con-disabilita-as.-22-23.pdf.
- Kraft, M. A. (2023). The effect-size benchmark that matters most: Education interventions often fail. *Educational Researcher*, 52(3), 183-187.
- Mitchell D., & Sutherland D. (2022). *Cosa funziona nella didattica speciale e inclusiva. Le strategie basate sull'evidenza*. Trento: Erickson.
- MIUR-Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2012). *Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo d'istruzione*. Firenze: Le Monnier.
- OECD-Organization for Economic Co-Operation and Development (2005). *Students with disabilities, learning difficulties and disadvantages. Policies, statistics and indicators*. Paris: OECD.
- Rizzo, A.L. & Traversetti, M. (2024). *Fondamenti di Pedagogia e Didattica inclusiva*. Milano: FrancoAngeli.
- Traversetti, M., Rizzo, A.L. (2022). "Disabilità e progettazione delle strategie didattiche inclusive. Un kit didattico per l'insegnante di sostegno". *QTimes Journal of Education Technology and social Studies*, Anno XIV, 1, pp. 269-285.
- Unesco-Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, *A Guide for ensuring inclusion and equity in education*. Paris: Unesco.
- WHO-World Health Organisation (2017). *International Classification of Functioning, Disability and Health-ICF* (<https://www.who.int/standards/classifications/international-classification-of-functioning-disability-and-health>).

Qualità della vita, autodeterminazione e intelligenza artificiale: opportunità e criticità per l'inclusione delle persone con disabilità

Dario Lombardi | Università di Foggia
Nadia Di Leo; Simona Arace | Università di Foggia

Abstract

L'autodeterminazione è una dimensione cruciale nei percorsi di inclusione delle persone con disabilità, strettamente legata al progetto di vita e alla qualità della vita (QoL) (Cottini, 2016). Il modello di Wehmeyer (1996, 2019, 2020) la concepisce come la capacità dell'individuo di essere agente causale della propria esistenza, esercitando decisioni che orientano il proprio futuro.

I modelli di Schalock & Verdugo (2002) integrano dimensioni personali e sociali, sottolineando la necessità di strumenti pedagogici che la supportino concretamente. In tale prospettiva, l'Intelligenza Artificiale (IA) emerge come potenziale risorsa ma solleva questioni critiche. Studi recenti mostrano che l'IA può proporsi sia come opportunità sia come rischio, a seconda del modo in cui è impiegata in contesti educativi (Chen et al., 2020; Kamalov et al., 2023). Diviene quindi essenziale ripensare l'intersezione fra progetto di vita e scuola secondo criteri personalizzati coerenti con la QoL, garantendo la partecipazione sociale delle persone con disabilità e superando vincoli derivanti da disposizioni sociali ingiuste (Bocci & Fratini, 2023). Questo contributo propone di esplorare le percezioni degli studenti di pedagogia speciale circa il potenziale dell'IA nel favorire o ostacolare l'autodeterminazione delle persone con disabilità. Si prevede la somministrazione di un questionario quantitativo strutturato sulle dimensioni del modello di Wehmeyer e integrato con indicatori tratti dai framework sulla QoL. Si intende valutare in che misura gli studenti vedono l'IA come strumento in grado di rafforzare l'autonomia, e quali rischi e opportunità le associano nel contesto educativo. L'obiettivo è delineare un quadro empirico preliminare delle rappresentazioni studentesche, stimolando riflessioni pedagogiche per un uso inclusivo e responsabile dell'IA.

References

- Bocci, F., & Fratini, T. (2023). Other masters. The "Via dei Sabelli" Institute and the Roman School of Child Neuropsychiatry. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 11(1), 42-56. <https://doi.org/10.7346/sipes-01-2023-04>
- Chen, L., Chen, P., & Lin, Z. (2020). Artificial Intelligence in Education: A Review. *IEEE Access*, 8, 75264-75278. <https://doi.org/10.1109/ACCESS.2020.2988510>.
- Cottini, L. (2016). L'autodeterminazione nelle persone con disabilità. *Percorsi educativi per svilupparla*. Trento: Erickson.
- Giacconi, C., Taddei, A., Domi, A., Alesi, B., & Del Bianco, N. (2024). Progettazione di percorsi inclusivi per una Qualità della Vita. *For: rivista per la formazione*, 2, 2024, 24-26.
- Kamalov, F., Calonge, D., & Gurrib, I. (2023). New Era of Artificial Intelligence in Education: Towards a Sustainable Multifaceted Revolution. *Sustainability*. <https://doi.org/10.3390/su151612451>.
- Schalock, R. L., Verdugo, M. A., & Braddock, D. L. (2002). Handbook on quality of life for human service practitioners (Vol. 40, pp. 457-470). Washington, DC: American Association on Mental Retardation.
- Wehmeyer, M. L. (1996). Self-determination as an educational outcome: Why is it important to children, youth and adults with disabilities. *Self-determination across the life span: Independence and choice for people with disabilities*, 15-34.
- Wehmeyer, M. (2020). The Importance of Self-Determination to the Quality of Life of People with Intellectual Disability: A Perspective. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 17. <https://doi.org/10.3390/ijerph17197121>.
- Wehmeyer, M. (2019). Self-determination in adolescents and adults with intellectual and developmental disabilities. *Current Opinion in Psychiatry*. <https://doi.org/10.1097/YCO.0000000000000576>.

AI-mediated collaborative inclusive design approaches with students with autism. Towards a research methodological framework

Alessandra Romano, Giovanni Gottardi, Francesca Bulletti | Università degli Studi di Siena
Kuen Fung Kenneth Sin | The Education University of Hong Kong

Abstract

This paper presents a methodological framework codeveloped in the All Inclusive project, which investigates the construction of career orientation pathways for students with autism. The urgency to support employability of people with autism is confirmed by the lack of large-sample data about their employment rates and the gap in finding jobs after secondary school (Giaconi, et al., 2020; Cottini, 2024; Lascioli, 2017). For this reason, we codeveloped and implemented AI-enhanced videogames as tools for career guidance (Cottini, et al., 2023; Baradaran Rahimi, & Kim, 2019). The co-design of videogames constituted a “boundary intra-object” (Ponziano, 2025) to formalize the epistemic coproduction of learners with autism. The methodological framework for concept generation, co-design, and implementation included 7 interconnected phases, starting from a desk analysis (Phase 1) and recruitment procedure (Phase 2). The main sample consisted of 85 students with autism and neurodevelopmental disorders who collaborated in all co-design and testing steps. In Phase 3, using visual communication tools and generative AI systems, students were guided through a collaborative cocreation process to develop concepts for the scenarios. In phase 4, defined as Iterative Prototyping and AI-Assisted Development, students codesigned storyboards for videogames. This iterative process was then subjected to a robust validation involving teachers and a Scientific Committee. In Phase 5, the research team technically developed accessible AI games using VTS Editor software, incorporating 360° settings, and AAC pictograms. In phase 6 and 7, the prototypes were tested by 65 students and 40 teachers. Mixed-method assessment, such as game metrics, focus groups, semi-structured interviews and likert questionnaires, interactions with AI, was analyzed to identify patterns, limitations, and implications for use. The results provided a research framework for AI-mediated Collaborative Design.

References

- Aiello, P., & Giaconi, C. (2024). *L'agire inclusivo. Interfacce pedagogiche e didattiche. Manuale per l'insegnante*. Brescia: Scholè.
- Baradaran Rahimi, F., & Kim, B. (2019). The role of interest-driven participatory game design: considering design literacy within a technology classroom. *International Journal of Technology and Educational Design*, 29, 387–404, <https://doi.org/10.1007/s10798-018-9451-6>
- Cottini, L. (2012). Video modeling e autismo: caratteristiche, efficacia, prospettive. *American Journal on Intellectual and Developmental Disabilities (edizione italiana)*, 10, 1, 107-124.
- Cottini, L., D'Agostini, M., Emili, E., Munaro, C., & Pascoletti, S. (2023). *Autismo, video modeling e realtà aumentata. Itinerari inclusivi per un'educazione di qualità*. Roma: Carocci.
- Cottini, L. (2024). *L'autismo in età adulta. Percorsi inclusivi per una vita di qualità*. Roma: Carocci Editore.
- Den Houting, J. (2021). *Participatory and Inclusive Autism Research Practice Guides*. Brisbane. Autism CRC.
- Giaconi C., Socci C., Fianza B., Del Bianco N., D'Angelo I., Aparecida Capellini, S. (2020), *Il dopo di noi: nuove alleanze tra pedagogia speciale ed economica per nuovi spazi di qualità di vita*. MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni, 10(2), 274 - 291.
- Lascioli, A. (2017). Orientamento al lavoro e disabilità intellettiva: quali responsabilità educative per la scuola? *L'integrazione scolastica e sociale*, 16 (2), 196 - 211
- Li, C., Yang, L., Sin, K.F., Gao, F., & Romano, A. (2025). Career adaptability in special educational needs populations: a systematic review of the empirical evidence and emerging research directions. *Behavioral Sciences*, 15(7), 1-20 [10.3390/bs15070927].
- Romano, A. (2025). *Le disabilità in azienda. Prospettive trasformative per l'inclusione lavorativa*. Milano: Mondadori.

***SP4 – Progetto di vita e PEI: studi, ricerche ed esperienze per rendere il
“Progetto di vita” parte integrante del PEI***

Chairperson: **Gianluca Amatori** (Università Europea di Roma)

Discussant: **Silvia Maggiolini** (Università Cattolica di Milano)

Rapporteur: **Andrea Fiorucci** (Università del Salento)

Il PEI tra sfide strutturali e progettazione inclusiva: risultati di uno studio di caso multiplo nella scuola primaria

Anna Frizzarin | Libera Università di Bolzano
Rosa Bellacicco | Università di Torino

Abstract

La recente evoluzione normativa ha riportato il PEI al centro del dibattito nazionale, delineando nuovi orientamenti teorico-operativi che faticano però ancora a tradursi in pratiche educative consolidate. A tali difficoltà si aggiungono criticità legate al documento già note alla letteratura, che nella pratica scolastica possono ostacolare processi inclusivi, sia in termini di partecipazione sia di sviluppo personale dell'alunno/a con disabilità (Auer et al., 2023). Tra queste, la tendenza a privilegiare obiettivi di normalizzazione piuttosto che la valorizzazione di funzionamenti e propensioni individuali (Hirsch, 2012), e la limitata partecipazione delle diverse figure coinvolte nella stesura del PEI, incluso lo stesso alunno/a (Andreasson et al., 2013; Bianquin & Sacchi, 2023; Blackwell & Rossetti, 2014), che compromettono una comprensione approfondita della persona e del contesto, necessaria per una progettazione efficace di obiettivi e azioni orientati alla capacitazione dell'individuo e al suo progetto di vita (lanes & Demo, 2021; De Castro et al., 2022).

Il contributo presenta i risultati di uno studio di caso multiplo condotto nelle province di Bolzano, Roma e Torino, volto a descrivere i processi di elaborazione e implementazione del PEI e la sua connessione con la progettazione di classe. Il progetto ha coinvolto 17 classi di scuola primaria e, per ciascuna, sono state realizzate interviste qualitative semi-strutturate (insegnante curricolare, di sostegno, genitore) e un'analisi dei documenti sui PEI (Bowen, 2009).

La presentazione, in particolare, si focalizzerà sull'analisi dei PEI, discutendo le categorie induttive e deduttive emerse per riflettere criticamente sulla qualità della progettazione educativa, con attenzione alla coerenza con la prospettiva del progetto di vita e alla capacità del PEI di orientare scelte educative e didattiche coerenti con la valorizzazione delle potenzialità individuali e la costruzione di percorsi di vita significativi.

References

- Andreasson, I., Asp-Onsjö, L., & Isaksson, J. (2013). Lessons learned from research on individual educational plans in Sweden: obstacles, opportunities and future challenges. *European Journal of Special Needs Education*, 28(4), 413-426.
- Auer, P., Bellacicco, R., & lanes, D. (2023). Individual Education Plans as Instruments and Practices for Inclusion: Problems and Dilemmas, in S. Seitz, P. Auer & R. Bellacicco (Eds.), *International Perspectives on Inclusive Education: In the Light of Educational Justice* (pp. 233-252), Budrich.
- Bianquin, N., & Sacchi, F. (2023). Di chi è il PEI? Il coinvolgimento dell'alunno con disabilità nella progettazione educativa individualizzata. Declinazioni teorico-metodologiche e programmi didattici dalla ricerca internazionale. *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, 15(25), 80-97.
- Blackwell, W. H., & Rossetti, Z. S. (2014). The development of individualized education programs: Where have we been and where should we go now?. *Sage Open*, 4(2), 2158244014530411.
- Bowen, G. A. (2009). Document Analysis as a Qualitative Research Method. *Qualitative Research Journal*, 9(2), 27-40. <https://doi.org/10.3316/QRJ0902027>
- De Castro, M., Guerini, I., & Straniero, A. M. (2022). Il ruolo del PEI nella costruzione del Progetto di Vita delle persone con impairment. *Q-TIMES WEBMAGAZINE*, (1), 6-18.
- Goepel, Janet (2009): Constructing the Individual Education Plan: confusion or collaboration?. *Support for Learning*, 24(3), 126-132.
- Hirsh, Å. (2012). The individual education plan: a gendered assessment practice?. *Assessment in Education: Principles, Policy & Practice*, 19(4), 469-485.
- lanes, D., & Demo, H. (2021). Per un nuovo PEI inclusivo. *Integrazione Scolastica e Sociale*, 20(2), 34-49.

Progetto di Vita e desiderio. Un'analisi nei percorsi di orientamento scuola-lavoro in prospettiva inclusiva.

Fausta Sabatano | Università degli Studi di Salerno
Filomena Izzo | Università degli Studi di Macerata
Paola Aiello | Università degli Studi di Salerno

Abstract

Il D.lgs 62/2024 pone l'accento sui desideri, le aspettative e le preferenze della persona con disabilità, ritenuti punti nodali nel determinare gli interventi necessari a strutturare un Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato. In quest'ottica, i percorsi di orientamento (Aiello, Sabatano, Capodanno, 2023) scuola-lavoro si pongono come strumenti utili agli studenti con disabilità per portare alla luce i propri desideri autentici, svincolati da condizionamenti ambientali o induzioni eterodirette (Pavone, 2014; D'Alonzo, 2019), allo scopo di partecipare attivamente alla definizione di una propria progettualità di vita (Giaconi 2015), esercitare la propria libertà di scelta (Cottini, 2016) e promuovere l'agentività (Sibilio, Aiello, 2018; Gibson, 1979).

Il presente studio mira a indagare se nell'ambito dei percorsi di orientamento scuola-lavoro la dimensione dei desideri risulta effettivamente osservabile, in un processo di co-costruzione che conduce ad una modifica del contesto sulla base degli stessi, o se tali interventi tendono a limitare le scelte degli studenti con disabilità conducendoli a conformare i propri desideri alle opportunità disponibili. L'obiettivo della ricerca, dunque, è quello di identificare le condizioni strutturali, organizzative, istituzionali e metodologiche che rendono possibile la co-costruzione di percorsi di orientamento scuola-lavoro per studenti con disabilità, distinguendole dalle condizioni che producono conformazione adattiva dei desideri alle opportunità.

La ricerca prevederà un'analisi longitudinale attraverso la somministrazione di interviste semistrutturate agli orientatori e agli studenti. Il contesto della ricerca coinciderà con le attività di orientamento realizzate dal Centro Nazionale Orientamento - consorzio Elis (<https://www.elis.org/>). I dati raccolti saranno poi oggetto di analisi tematica (Braun e Clark, 2022).

References

- Aiello, P., Sabatano, F., & Capodanno, F. (2023). Scelgo, dunque sono. Orientamento, scelta e agentività. Nuova Secondaria, 6, Febbraio 2023, anno XL.
- Cottini, L. (2016). L'autodeterminazione delle persone con disabilità. Percorsi educativi per svilupparla. Trento: Erickson.
- Crispiani, P., & Giaconi, C. (2009). Qualità di vita e integrazione scolastica: indicatori e strumenti di valutazione per le disabilità. Trento: Erickson.
- D'Alonzo, L. (2019). Pedagogia dell'inclusione. Brescia: La Scuola.
- Decreto Legislativo del 3 maggio 2024, n. 62. Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.
- Giaconi, C. (2015). Qualità della vita e adulti con disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive. Milano: FrancoAngeli.
- Gibson, J. J. (1979). The ecological approach to visual perception. Houghton Mifflin and Company.
- Pavone, M. (2014). L'inclusione educativa. Indicazioni pedagogiche per la disabilità. Milano: Mondadori.
- Sibilio, M., & Aiello, P. (a cura di). (2018). Lo sviluppo professionale dei docenti. Ragionare di «agentività» per una scuola inclusiva. Napoli: Edises.
- Wehmeyer, M. L. (1996). Self-determination as an educational outcome. In D. J. Sands & M. L. Wehmeyer (Eds.), Self-determination across the life span: Independence and choice for people with disabilities (pp. 17–36). Baltimore: Paul

Luca Fabris | Università di Bologna
Roberto Dainese | Università di Bologna

Abstract

La ricerca esplora sul campo le pratiche di orientamento rivolte agli studenti con disabilità nelle diverse fasi del percorso scolastico. Si fonda su due principali ambiti teorici: la letteratura socio-antropologica sull'orientamento e sulla segregazione scolastica, che adotta approcci qualitativi ed etnografici, e la Pedagogia Speciale italiana, integrata con i contributi dei Disability Studies. I due ambiti vengono messi in dialogo attraverso il concetto di violenza simbolica di Pierre Bourdieu, utile per analizzare i meccanismi di riproduzione delle disuguaglianze scolastiche e i processi di costruzione sociale della disabilità, con particolare attenzione alle pratiche di orientamento.

Il lavoro di campo, durato un anno, è uno studio di caso multiplo condotto con metodo etnografico in quattro scuole del territorio bolognese. Sono state osservate le attività di orientamento e le scelte scolastiche di tre gruppi di studenti e studentesse: due classi seconde (poi terze) della scuola secondaria di primo grado; due classi del primo biennio del secondo ciclo (una in un istituto professionale e una in un centro di formazione professionale); e un gruppo di giovani adulte con disabilità impegnate in percorsi di attivismo.

L'osservazione ha fatto emergere due dinamiche principali: le pratiche di orientamento contribuiscono alla costruzione dell'identità dello studente con disabilità, ridefinendo i confini delle opportunità formative e privilegiando spesso i bisogni medico-funzionali rispetto alle aspirazioni personali; inoltre, alcuni dispositivi dell'orientamento - come i materiali didattici, il consiglio orientativo e la differenziazione del PEI - risultano determinanti nel modellare le traiettorie scolastiche, orientandole verso percorsi tecnico-professionali. Le storie di vita delle giovani adulte attiviste mostrano infine forme inedite di soggiogamento ma anche di resistenza ai dispositivi istituzionali e alle barriere culturali che attraversano il campo scolastico.

References

- Bourdieu, P. e Passeron, J.C. (1970), *La reproduction. Éléments pour une théorie du système d'enseignement*, Edition de Minuit, Paris;
- Canevaro A. (2015), *Nascere fragili. Processi educativi e pratiche di cura*, EDB, Bologna;
- Dainese R. (2020), *La rete di relazioni a sostegno della didattica per l'inclusione*, Franco Angeli, Milano;
- Guerzoni G., Antonelli F. (2016), *La lotta alla dispersione scolastica ritesse comunità*, Animazione sociale, aprile 2016, pp. 32-52;
- Medeghini R., Valtellina E., D'Alessio S., Vadalà G., Marra A. (2013), *Disability studies. Emancipazione, inclusione scolastica e sociale*, Erickson, Trento;
- Pitzalis M., Nota L. (2025), *L'orientamento a scuola. Per costruire società inclusive, eque, sostenibili*, Mondadori Università, Milano;
- Romito M. (2016), *Una scuola di classe. Orientamento e disuguaglianza nelle transizioni scolastiche*, Guerini scientifica, Milano;
- Schianchi M. (2019), *Il debito simbolico. Una storia sociale della disabilità in Italia tra Otto e Novecento*, Carocci, Roma;
- Van Zanten A. (2001), *L'école de la périphérie. Scolarité et ségrégation en banlieue*, Presses universitaires de France, coll. « Le lien social », Paris;

Willis, P. (1977), *Learning to labour. How working-class kids get working-class jobs*, Saxon House, Farnborough;

Processi inclusivi e strategie didattiche: uno strumento di osservazione per la scuola primaria

Donatella Visceglia | Università Roma Tre

Amalia Rizzo | Università Roma Tre

Marianna Traversetti | Università "La Sapienza"

Abstract

Il presente contributo si propone di riflettere sul concetto di inclusione e sulla sua effettiva realizzazione nei contesti scolastici, con particolare attenzione alla scuola primaria.

In particolare, verrà illustrato uno strumento, costruito come griglia di osservazione autosomministrata ai docenti, che ha il fine di rilevare e analizzare i processi inclusivi che si sviluppano a scuola e le strategie didattiche messe in atto dai docenti stessi per favorire la partecipazione e l'apprendimento di tutti gli alunni. Lo strumento è stato costruito con l'obiettivo di aprire spazi di riflessione e di fornire un supporto concreto all'interpretazione delle pratiche educative inclusive, consentendo di evidenziarne punti di forza e possibili aree di miglioramento. Ci si propone, inoltre, di presentare e discutere i risultati emersi in seguito ad una prima somministrazione dello strumento, condotta con un gruppo di docenti in formazione nei corsi di specializzazione per le attività di sostegno e in servizio presso differenti scuole primarie del Lazio. Tali risultati evidenziano diversi spunti significativi di riflessione sul modo in cui le pratiche inclusive vengono effettivamente agite in classe. L'analisi intende aprire un confronto utile a orientare lo sviluppo futuro di percorsi formativi e di ricerca, anche alla luce dei dibattiti in corso sulle politiche scolastiche nazionali e sulle prospettive di innovazione didattica

References

- Amatori, G. (2020) (a cura di). *Disability management e pedagogia speciale. Nodi concettuali e declinazioni professionali*. Lecce: Pensa Multimedia.
- Cottini, L. (2019). *Didattica speciale e inclusione scolastica*. Roma: Carocci.
- D'Alonzo, L. (2020). *La pedagogia speciale per l'inclusione*. Milano: Franco Angeli.
- Folci, I., & Baroni, F. (2022). Progettare l'inclusione tra Differenziazione Didattica e Universal Design for Learning: approcci, opportunità e prospettive. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 2022(X, 2), 61-70.
- Ianes, D. (2014). *L'evoluzione dell'insegnante di sostegno: Verso una didattica inclusiva (2ª ed.)*. Trento: Erickson.
- Rizzo, A. & Traversetti, M., *Fondamenti per lo studio della pedagogia e della didattica inclusiva. Programmazione, valutazione e soluzioni metodologico-didattiche (pp. 283-292)*. Milano: Franco Angeli.

Ines Guerini | Università Roma Tre
Virginia Benedetti | Università Roma Tre
Alessia Travaglini | Università di Urbino

Abstract

Da tempo si discute di PEI-Progetto di Vita di alunni/e con disabilità poiché si è compresa la necessità di pianificare interventi educativo-didattici efficaci piuttosto che considerare il PEI un mero atto burocratico (Canevaro, 2006; 2019; Cottini, 2021; Giaconi et al. 2020; Guerini e Sannipoli, 2024; Ianes e Demo 2021; Lepri 2021). Ciò risulta imprescindibile affinché il Progetto di Vita si configuri come prospettiva pedagogica in grado di incidere positivamente non solo sulla sfera personale dell'individuo, ma anche sulla comunità più estesa. A tal fine, è necessario indagare sia i fattori che si pongono come ostacoli, sia quegli elementi che possono determinare un cambiamento. In tal senso si colloca il nostro contributo che, in continuità con una ricerca già avviata (Guerini, Benedetti e Travaglini, n.p.) – centrata sui vissuti di caregivers di allieve/i con disabilità frequentanti scuole di diverso ordine e grado – si pone l'obiettivo di individuare prassi ed esperienze risultate efficaci ai fini della costruzione di un Progetto di Vita significativo. Per tale ragione, sono stati condotti due focus group volti a indagare la collaborazione tra docenti di sostegno e Assistenti alla Comunicazione nell'ideazione del Progetto di Vita e nella stesura del PEI, nonché esperienze e possibilità di azione ritenute virtuose da applicare nei contesti educativi.

References

- Canevaro A. (2006). *Le logiche del confine e del sentiero. Una pedagogia dell'inclusione (per tutti, disabili inclusi)*. Trento: Erickson.
- Canevaro A. (2019). Lettera ai sostegni. In A. Canevaro e D. Ianes (a cura di), *Un altro sostegno è possibile. Pratiche di evoluzione sostenibile ed efficace*. Trento: Erickson, pp. 241-252.
- Cottini L. (2021). Autodeterminazione, qualità della vita e capability approach. In D. Ianes, S. Cramerotti e F. Fogarolo (a cura di), *Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica. I modelli e le Linee guida del Decreto interministeriale n. 182 29/12/2020 commentati e arricchiti di strumenti ed esempi*. Trento: Erickson, pp. 69-79.
- Giaconi C. et al. (2020). Il Dopo di Noi: nuove alleanze tra pedagogia speciale ed economia per nuovi spazi di qualità di vita, *MeTis. Mondi educativi, temi, immagini, suggestioni*, 10, 2, 274-291.
- Guerini I. e Sannipoli M. (2024). Direzioni inclusive: l'orientamento come ricerca del proprio posto nel mondo. In G. Guglielmini, F. Batini (a cura di), *Orientarsi nell'orientamento*. Bologna: Il Mulino, pp. 207-225.
- Ianes D. e Demo H. (2021). Per un Piano Educativo Individualizzato inclusivo. In D. Ianes, S. Cramerotti e F. Fogarolo (a cura di), *Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica. I modelli e le Linee guida del Decreto interministeriale n. 182 29/12/2020 commentati e arricchiti di strumenti ed esempi*. Trento: Erickson, pp. 21-35.
- Lepri C. (2021). Progetto di vita e adultità. In D. Ianes, S. Cramerotti e F. Fogarolo (a cura di), *Il nuovo PEI in prospettiva bio-psicosociale ed ecologica. I modelli e le Linee guida del Decreto interministeriale n. 182 29/12/2020 commentati e arricchiti di strumenti ed esempi*. Trento, Erickson, pp. 81-94.

Il PEI come strumento di progetto di vita nella scuola in ospedale: prospettive di continuità e qualità esistenziale

Francesco Palma | Università Europea di Roma

Abstract

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI), così come evidenziato dalla letteratura scientifica e ridefinito dal quadro normativo vigente, non si limita ad essere un mero strumento di programmazione didattica, ma rappresenta un dispositivo pedagogico orientato al progetto di vita della persona con disabilità. Tale prospettiva acquista un valore peculiare nei contesti della scuola in ospedale, in cui la continuità educativa si intreccia con la fragilità della condizione di malattia. L'intervento intende approfondire il ruolo del PEI come luogo di mediazione tra scuole, famiglia e servizi, sottolineandone la funzione partecipativa e inclusiva, capace di dare voce all'alunno e di orientare la comunità educante verso obiettivi di qualità di vita. La scuola in ospedale, garantendo l'apprendimento, custodisce la dimensione esistenziale dell'educazione e mantiene vivo l'orizzonte del futuro anche nei momenti di sospensione e incertezza. Il PEI, in tale contesto, si configura come strumento dinamico e generativo, in grado di sostenere percorsi personalizzati e flessibili, assicurare la continuità con la scuola di provenienza e proiettare ogni esperienza formativa all'interno di un più ampio progetto di vita.

References

- Boffo, V. (ed.) (2022), *La scuola in ospedale. Tirocinio e formazione degli insegnanti*. Editpress, Firenze.
- Giaconi C. (2015), *Qualità della Vita e Adulti con Disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive*, Franco Angeli, Milano.
- Giaconi, C. & Del Bianco, N. (eds.) (2025), *La pedagogia speciale per il progetto di vita*. PensaMultimedia, Lecce.
- Kanizsa, S. (1998), *La paura del lupo cattivo. Quando un bambino è in ospedale*, Raffaello Cortina, Milano.
- Palma, F. & Amatori, G. (2024), *Play as Learning. AI and Gamification for personalized learning paths in Hospital Schools*, in «*Medical Humanities e Medicina Narrativa*», Vol. 2/2024, pp. 101-115.
- Palma, F. & Amatori, G., (2025), *Technologies for Learning in Hospital Schools: The Role of AI and Gamification in Educational Innovation*, in «*Italian Journal of Health Education, Sports and Inclusive Didactics*», vol. IX, Suppl. 1, 2025, pp. 1-12.
- Schalock R. L., Verdugo Alonso M. A. (2006), *Manuale di qualità della vita. Modelli e pratiche di intervento*, trad. it., Vannini, Brescia.

Nuove prospettive nell'orientamento: disabilità e progetto di vita

Giombattista Amenta | Università di Messina

Abstract

Partendo dal tema dell'iperprotezione esercitata dalle figure significative, il contributo si focalizza sulla riattivazione dei "permessi" violati nell'elaborazione del progetto di vita, condizione essenziale per restituire agli educandi autenticità, autonomia e libertà. I percorsi di crescita, infatti, risultano spesso ostacolati da restrizioni e blocchi esterni – di natura sociale, culturale e istituzionale – e interni, di natura sia oggettiva che soggettiva, legati a particolari vissuti emotivi, rappresentazioni di sé e limiti introiettati. Assumendo come quadro di riferimento la teoria dell'Analisi Transazionale, vengono proposti strumenti utili per riconoscere e superare soprattutto i vincoli interni derivanti da autolimitazioni cronicizzate, aprendo la strada a itinerari di consapevolezza e progettualità personale, anche in presenza di disabilità. La costruzione di alleanze tra scuola, famiglia e comunità educante si configura come leva imprescindibile per trasformare l'orientamento in un processo realmente inclusivo e generativo, capace di sostenere ogni persona nella definizione di un progetto di vita significativo e nell'esperienza di un'autenticità esistenziale in tutte le stagioni della vita.

References

- Aleandri, G., & Giaconi, C. (2012). Quality of life of disabled people: prospects for lifelong learning pedagogy. *Education Sciences and Society*, 3, 119-144.
- Amenta, G. (2001). Verso la prevenzione di atteggiamenti impropri con soggetti in difficoltà. *Orientamenti Pedagogici*, XLVIII (3), 423-437.
- Bannayeva, A., & Sarandöl, A. (2024). Helicopter Parenting: A review. *International Journal of Social Science and Human Research*, VII (2), 272-282. <https://doi.org/10.18863/pgy.1484671>
- Jung, E. J., Hwang, W. J., & Jeong, I. S. (2020). Helicopter Parenting, Autonomy Support, and Student Outcomes: a Comparison Across Contexts. *Journal of Child and Family Studies*, 29(2), 358-373. <https://doi.org/10.1007/s10826-019-01601-7>
- Lythcott-Haims, J. (2015). *How to Raise an Adult: Break Free of the Overparenting Trap and Prepare your Kid for Success*. New York: Henry Holt and Company.
- Nota, L., & Soresi, S. (2017). *Orientamento e progetto di vita*. Milano: FrancoAngeli.
- Perego, C., Pavesi, A., & Oberti, I. (2021). "Progetto di Vita" and Design for All: An Integrated Approach in Supporting Collaborative Housing Projects for Persons with Disabilities, 299-306. https://doi.org/10.1007/978-3-030-74605-6_38
- Segrin, C., Woszidlo, A., Givertz, M., Bauer, A., & Murphy, M. T. (2012). The Association Between Overparenting, Parent-Child Communication, and Entitlement and Adaptive Traits in Adult Children. *Family Relations*, 61(2), 237-252. <https://doi.org/10.1111/j.1741-3729.2011.00689.x>
- Turati, M., & Pozzi, M. (2024). *Progetto di vita e disabilità passo dopo passo. Metodo e strumenti operativi*. Trento: Edizioni Centro Studi Erickson.
- Yaffe, Y. (2024). Parental Overprotection and Locus of Control as the Mechanisms Explaining the Relationship Between Parent and Child Anxiety: A Multiple Mediation Model. *Child Psychiatry & Human Development*, 1-14. <https://doi.org/10.1007/s10578-024-01757-4>

Progettare laboratori orientativi per studentesse e studenti con disabilità nella scuola secondaria di secondo grado

Alessia Cinotti | Università Milano-Bicocca
Marta Franchi, Carmelo Farinella | Università di Milano-Bicocca

Abstract

Il contributo offre una riflessione sul ruolo cruciale che la scuola secondaria di secondo grado dovrebbe assumere nei confronti degli studenti con disabilità, attraverso percorsi di orientamento ispirati alla prospettiva dell'autodeterminazione (Cottini, 2017).

Tali percorsi potrebbero facilitare la transizione verso l'università, promuovendo scelte consapevoli che integrino interessi e aspirazioni personali, offerta formativa universitaria e opportunità nel mondo del lavoro. L'autodeterminazione rappresenta un dominio particolarmente rilevante per la qualità di vita di ogni persona (Verdugo Alonso, 2009) e i docenti curricolari e di sostegno dovrebbero progettare, con intenzionalità pedagogica, percorsi orientativi in grado di facilitare le transizioni, promuovendo apprendimenti e competenze spendibili nella prospettiva del Progetto di Vita (Giaconi, 2015). In tale direzione, l'Università di Milano-Bicocca, nell'ambito del progetto nazionale POT "Verso. Sistemi di orientamento e tutorato per le professioni educative e formative" (con capofila l'Università di Siena), ha proposto un percorso di formazione teorico-pratico per 40 insegnanti della scuola secondaria di secondo grado. Ampio spazio è stato dedicato alla riflessione sugli strumenti della didattica orientante che, oltre a promuovere competenze disciplinari, è capace di prestare attenzione alle competenze trasversali degli studenti, per promuovere la loro autodeterminazione. Gli incontri di formazione sono stati caratterizzati da modalità partecipate ed esperienziali e arricchiti dalla co-conduzione con giovani adulti con disabilità che hanno portato testimonianze dirette dei propri percorsi di transizione. Il percorso ha potenziato le competenze professionali dei docenti nella progettazione di attività orientative all'interno dei percorsi disciplinari basate anche su autobiografia e narritività, nella realizzazione di PCTO e in una maggiore conoscenza delle reti territoriali.

References

- Cottini L. (2017). *Didattica speciale e inclusione scolastica*. Roma: Carocci.
- Giaconi C. (2015). *Qualità di vita e adulti con disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive*. Milano: FrancoAngeli.
- Verdugo Alonso M. (2009). *El cambio educativo desde una perspectiva de calidad de vida*, *Revista de Educación*, 349, Mayo-agosto, pp. 23-43.

Sostenere i processi di transizione scuola-lavoro. Le Linee di indirizzo emerse dal Tavolo Interistituzionale promosso dall'Ufficio di Ambito Territoriale VIII dell'USR Veneto

Anna Maria Cardì | Ufficio Scolastico Provinciale di Vicenza
Alessandro Ventura | Ufficio Scolastico Provinciale di Vicenza
Angelo Lascioli | Università di Verona

Abstract

L'Ufficio di Ambito Territoriale VIII dell'USR Veneto nella primavera del 2020 ha avviato la costituzione di un Tavolo Interistituzionale per l'orientamento e i PCTO di studenti e studentesse con disabilità, con l'intento di favorire il dialogo tra i diversi attori istituzionali coinvolti nel processo di transizione scuola-lavoro degli/delle alunni/e studenti/studentesse con disabilità, sia promuovendo l'adozione di un linguaggio e strumenti comuni, che definendo linee di azione comuni per una presa in carico e accompagnamento condivisa. A questo progetto ha partecipato l'Università di Verona, la quale ha fornito al Tavolo Interistituzionale specifici e mirati strumenti - su base ICF - per l'analisi dei bisogni formativi degli alunni/e studenti/studentesse con d'disabilità, l'individuazione degli obiettivi educativi e didattici e il monitoraggio degli esiti. Dal Tavolo di lavoro sono emerse delle LINEE DI INDIRIZZO PER IL SISTEMA DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA VITA ADULTA DELLE PERSONE CON DISABILITA', attualmente condivise a livello territoriale tra tutti gli enti coinvolti nel progetto.

References

- CENSIS (2020), 54° Rapporto sulla situazione sociale del Paese, in <https://www.censis.it/rapporto-annuale/54%C2%B0-rapporto-sullasituazione-sociale-del-paese2020>.
- Goussot, A. (a cura di) (2009), Il disabile adulto. Anche i disabili diventano adulti e invecchiano, Maggioli, Santarcangelo di Romagna (RN) in <https://www.istat.it/it/files//2019/12/Disabilit%C3%A0-1.pdf>.
- ISTAT (2019), Conoscere il mondo della disabilità. Persone, relazioni e istituzioni,
- Janus, A. (2009), Disability and the Transition to Adulthood, in "Social Forces", 88, 1, pp. 99-120.
- Lascioli, A. (2017), Orientamento al lavoro e disabilità intellettiva: quali responsabilità educative per la scuola?, in "L'integrazione scolastica e sociale", 16, 2, pp. 196-211.
- Lascioli A., Pasqualotto, L. (2021), Progetto individuale, vita adulta e disabilità, Carocci, Roma.
- Ricoeur, P. (2004), Percorsi del riconoscimento, Raffaello Cortina Editore, Milano.

Il Circle Singing per espandere i confini linguistici, musicali e relazionali degli allievi con disabilità

Giuseppe Pantano | Università Roma Tre e Université de Lorraine (cotutela)
Amalia Rizzo | Università Roma Tre

Abstract

Per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità e di rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione sociale, la scuola deve fornire strumenti didattici utili a valorizzare desideri, aspettative e obiettivi funzionali alla costruzione del Progetto di vita (D.Lgs. 62/2024), anche nella prospettiva di apprendimento delle lingue straniere (DPR 15/03/2010). L'attuale contesto socio-culturale richiede alla scuola ambienti educativi che favoriscano lo sviluppo di competenze multilinguistiche (EC, 2018) e la possibilità di partecipare, in condizioni di pari opportunità, a esperienze di vita, comprese quelle di viaggio e di fruizione consapevole di materiali multimediali. Con tali premesse, il presente contributo propone il laboratorio musicale di circle singing come metodologia inclusiva in classi di scuola secondaria di I grado frequentate anche da allievi con disabilità che presentano difficoltà nella produzione linguistica e di articolazione fonetica (ad esempio: Sindrome di Down, autismo, disabilità intellettiva, disabilità sensoriali ecc.). Tale pratica, basata sull'improvvisazione vocale in ensemble e integrata con testi in lingua inglese, risponde alla necessità di adottare metodologie multisensoriali nei processi di apprendimento linguistico (Nemes, 2024; Costenaro et al., 2024). Com'è noto, la musica si configura come un fattore ambientale inclusivo (Booth & Ainscow, 2014) che favorisce il raggiungimento del flow (Sawyer, 2012) e la costruzione di un clima di classe positivo e collaborativo. Inoltre, la ricerca neuroscientifica ne conferma il potenziale nel promuovere il transfer degli apprendimenti, stimolare la plasticità delle reti neurali e migliorare i livelli di rappresentazione fonologica (Patel, 2011; Kraus et al., 2014). Pertanto, il circle singing rappresenta un'opportunità per la realizzazione di un Progetto di vita, che includa esperienze di apprendimento e di fruizione dell'inglese anche in allievi con disabilità.

References

- Booth T., Ainscow M. (2014). Nuovo Index per l'inclusione. Sviluppare l'apprendimento e la partecipazione a scuola. Roma: Carocci.
- Costenaro, V., Daloso, M., & Favaro, L. (2014). Teaching English to young learners with dyslexia: Developing phonemic awareness through the Sound Pathways. *EL.LE*, 3(2). <https://doi.org/10.30687/elle/2280-6792/2014/02/006>
- Kraus N., Hornickel J., Strait D. L., Slater J., Thompson E. (2014). Music enrichment programs improve the neural encoding of speech in at-risk children. *Journal of Neuroscience*, 34(36), 11913–11918.
- Nemes, M. (2024). Teaching a second language to learners with mild intellectual disabilities: A Hungarian case study. *Frontiers in Education*, 9, 1450095. <https://doi.org/10.3389/educ.2024.1450095>
- Patel, A. D. (2011). Why would musical training benefit the neural encoding of speech? The OPERA hypothesis. *Frontiers in Psychology*, 2, 142.
- Rizzo A. (2021). Giochi musicali e disturbi dell'apprendimento. Roma: Carocci.
- Rizzo A., Spadolini G. (2024). Musica e compensazione nei DSA. Milano: Rugginenti.
- Sawyer, K. (2012). La forza del gruppo. Il potere creativo della collaborazione. Giunti, Firenze.
- Sloboda J. A. (2002). La mente musicale. Bologna: Il Mulino.

Gestire le transizioni: dalla scuola secondaria di secondo grado al progetto di vita

Giorgia Ruzzante | Libera Università di Bolzano
Valentina Cesarano | Università telematica Pegaso

Abstract

Il passaggio dalla scuola al progetto di vita necessita di un accompagnamento inclusivo (Canevaro, 2021), attraverso azioni orientanti (Miatto, 2022) e la strutturazione di una rete in grado di agire da scaffolding per gli studenti. Per avviare positivamente tale percorso, è necessario un approccio integrato che coinvolga scuola, servizi territoriali, famiglie, realtà del terzo settore e mondo produttivo. La costruzione di un progetto di vita richiede infatti la definizione di obiettivi a breve, medio e lungo termine, supportati da percorsi personalizzati e flessibili. Uno strumento essenziale in tale percorso è rappresentato dai PCTO.

La transizione assume, in questa prospettiva, una valenza educativa e sociale: non riguarda solo il passaggio istituzionale dalla scuola secondaria al mondo del lavoro o della formazione terziaria, ma si configura come un momento in cui la persona costruisce il proprio progetto di vita, valorizzando competenze, interessi e desideri.

La funzione orientativa, dunque, non si esaurisce nella scelta di un percorso scolastico o professionale, ma si traduce in un processo continuo di empowerment, in cui l'alunno diventa protagonista attivo della propria traiettoria di crescita e di partecipazione sociale in un'ottica di autodeterminazione e di agency. Alla luce di ciò si è scelto di realizzare uno studio esplorativo volto a rilevare le buone pratiche attuate dagli insegnanti per promuovere il progetto di vita.

References

- Caldin, R., & Scollo, S. (2018). Inclusionione lavorativa, disabilità e identità. Riflessioni e rappresentazioni. *STUDIUM EDUCATIONIS-Rivista semestrale per le professioni educative*, (3), 49-60.
- Canevaro A., Gianni M., Callegari L., Zoffoli R. (2021). *L'accompagnamento nel progetto di vita inclusivo*. Trento: Erickson.
- Canevaro, A. (2006). *Le logiche del confine e del sentiero: pedagogia speciale per l'integrazione*. Trento: Erickson.
- European Agency for Special Needs and Inclusive Education (2018). *Transition: Supporting the Move from School to Employment*. Odense: EASNIE.
- Miatto, E. (2022). Azioni orientanti e transizione alla vita adulta di giovani con disabilità intellettiva: sfide per la ricerca pedagogica. *STUDIUM EDUCATIONIS-Rivista semestrale per le professioni educative*, (1), 110-118.
- Miatto, E. (2022). Il Progetto Educativo Individualizzato come dispositivo di affrancamento per la transizione alla vita adulta dei giovani con disabilità, *QTimes*, anno XIV, n.1.
- Mura, A. (a cura di, 2018). *Orientamento formativo e progetto di vita. Narrazione e itinerari didattico-educativi*. Milano: FrancoAngeli.
- Pavone, M. (2019). *Progetto di vita e inclusione: prospettive pedagogiche e buone pratiche*. Milano: FrancoAngeli.

Daniela Gulisano | Università di Catania

Abstract

Il passaggio dall'adolescenza all'età adulta rappresenta un momento tanto importante quanto delicato, è il momento in cui i giovani sono chiamati a compiere scelte e a generare azioni. Un'opportunità positiva per le persone con disabilità, sostiene Lepri (2016), è legata ad una visione della condizione adulta, non più da concepirsi "solo" come un dato biografico e sociale. Essa abbandona il modello unico di adulto possibile per presentarci un adulto che «persegue un compito di crescita secondo un continuum con le altre età e per le quali vi sono traiettorie esistenziali influenzate da obiettivi, progetti, aspettative» (Bortoli, 2017). Un adulto per cui non esiste un'unica adultità ma tante adultità possibili. In questo articolo l'Autrice tenta di approfondire gli interventi educativi e didattici, in relazione al processo di adultità personale e professionale dello studente disabile, nella scuola "di tutti e di ciascuno", che consentono ad ogni studente di scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà, di sviluppare il senso dell'autodeterminazione e di acquisire le capacità e le competenze per costruire e ri-costruire il proprio progetto di vita e di lavoro all'interno del costruito della Qualità della Vita. Di conseguenza, torna in primo piano il tema della formazione iniziale ed in servizio di tutti i docenti impegnati nell'utilizzo di metodi di didattica attiva, inclusiva, laboratoriale strettamente connessi alla progettazione di "nuovi" percorsi di "alternanza formativa" collegati alle diverse situazioni di disabilità nella scuola che sia non solo realmente di "tutti" e non di "qualcuno", ma che sviluppi didatticamente le competenze/capacitazioni per costruire un percorso di vita qualitativamente positivo.

References

- Aiello P. Giaconi C. (eds) (2024). L'agire inclusivo. Interfacce pedagogiche e didattiche. Brescia: Scholé
- Cottini L. (2019). Didattica speciale e inclusione scolastica. Roma: Carocci.
- Gulisano D. (2019). Scuola, competenze e capacità-azioni. Nuove sfide didattico-pedagogiche per la professionalità attiva del docente. Un'indagine esplorativa. Brescia-Lecce: Pensa MultiMedia
- Gulisano D. (2017). Formazione, lavoro e sapere professionale. Modelli e Pratiche di alternanza formativa fra Italia e Francia. Brescia-Lecce: Pensa MultiMedia.
- Lepri C. (eds) (2016). La persona al centro. Autodeterminazione, autonomia, adultità per le persone disabili. Milano: Franco Angeli.
- Mulè P. Gulisano D. (eds) (2024). L'insegnante tra innovazione didattica e processi inclusivi. Roma: Studium.
- Mulè P. (eds) (2018). Alternanza formativa e identità professionale dei disabili di scuola secondaria di secondo grado. Un'indagine esplorativa. Ragusa-Catania: Cooperativa Sociale Ragazzi in Volo ar.I Onlus.
- Sibilio M. Aiello P. (eds) (2018). Lo sviluppo professionale dei docenti. Ragionare di agentività per una scuola inclusiva. Napoli: Edises.
- Turati M. (2024). Progetto di vita e disabilità passo dopo passo. Metodo e strumenti operativi. Trento: Erickson.

Dal PEI al progetto Individuale: barriere e pratiche nella scuola

Bennardi Isabella Grazia | Università di Bologna

Abstract

Il contributo propone una riflessione critica sulle pratiche didattiche nella scuola, con particolare attenzione al *Progetto Individuale* previsto all'interno del Piano Educativo Individualizzato (PEI). È stato condotto uno studio esplorativo volto a indagare le percezioni dei docenti rispetto alle criticità che ostacolano la progettazione del Progetto Individuale, nel quadro normativo del Decreto Legislativo 66/2017 e successivi. La ricerca ha coinvolto docenti di sostegno e docenti curricolari appartenenti a un istituto comprensivo della provincia di Brindisi. L'analisi si concentra sui fattori che facilitano il raccordo tra PEI e Progetto Individuale—e, parallelamente, su quelli che lo ostacolano—mettendo in luce le ricadute sulla qualità di vita dello studente, sulla co-progettazione educativa a livello di microsistema e la collaborazione scuola/ territorio. L'obiettivo sarà quello di offrire alla comunità scolastica chiavi di lettura operative per promuovere la partecipazione attiva della persona alla realizzazione del progetto vita e sociale attraverso il rafforzamento dei legami con i contesti inclusivi e con le istituzioni locali.

References

- Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva (2014), Cinque messaggi chiave per l'educazione inclusiva. Dalla teoria alla prassi <https://www.european-agency.org/>
- Booth T., Ainscow M(2014), Nuovo Index per l'inclusione. Percorsi di apprendimento e partecipazione a scuola, Carocci, Roma.
- Canevaro, A.(2022), Le logiche del confine Una pedagogia dell'Inclusione (per tutti, disabili inclusi); Erickson, Trento.
- Cottini L. (2017), Didattica speciale e inclusione scolastica, Carocci Roma
- Lascioli A., Pasqualotto L. (2021), Il Piano Educativo Individualizzato su base ICF, Carocci Roma.
- Lascioli A., Pasqualotto L. (2021), Progetto individuale, vita adulta e disabilità, Carocci Roma.
- ICF. (2002), Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità, della disabilità e della salute, Erickson Trento.

Il ruolo della scuola nel Progetto di Vita tra diritto alla cura educativa e prassi

Elisabetta Faraoni | Università Niccolò Cusano
Francesco Maria Melchiori | Università Niccolò Cusano
Milena Pomponi | Università Roma Tre

Abstract

La recente normativa italiana in materia di disabilità, a partire dalla Legge 227/2021 e dal Decreto Legislativo 62/2024, ha introdotto innovazioni rilevanti nella definizione della condizione di disabilità e nella progettazione del Progetto di vita individuale e partecipato, in coerenza con la Convenzione ONU del 2006. Il Progetto di vita viene delineato come strumento cardine per promuovere qualità di vita attraverso una valutazione multidimensionale che includa i diversi ambiti dell'esistenza. La scuola è richiamata tra i contesti da considerare, ma nella prassi attuativa non sempre emerge in modo strutturale, e ancor meno vengono esplicitati i percorsi in contesti particolari come la scuola in ospedale o l'istruzione domiciliare. Ciò genera un rischio di frammentazione, soprattutto nei momenti di transizione tra le stagioni della vita, quando la continuità educativa è essenziale per evitare interruzioni che possano compromettere la costruzione identitaria e la partecipazione sociale.

Il contributo propone di assumere la cura educativa come diritto imprescindibile e condizione costitutiva della qualità di vita, ponendo la scuola non come ambito accessorio ma come parte integrante del Progetto di vita. La dimensione educativa, intesa come processo di apprendimento, orientamento e inclusione, deve entrare stabilmente nella valutazione multidimensionale, affinché la progettazione non si riduca a un insieme di prestazioni assistenziali ma diventi realmente strumento di crescita e partecipazione. Particolare attenzione merita il riconoscimento formale e operativo della continuità scolastica nei contesti non ordinari, quale garanzia di equità ed esigibilità del diritto all'educazione. Solo in questo modo il Progetto di vita potrà rispondere pienamente ai principi di giustizia sociale e inclusione sanciti dalla normativa nazionale e internazionale.

References

- Bosisio, R., & Cavaletto, G. M. (2025). La scuola in ospedale. Transizioni, relazioni e pratiche di cura. Università di Torino.
<https://iris.unito.it/handle/2318/2095173>
- Carnazzo, V., & Romano, A. (2024). Oltre la fragilità. Il lavoro d'équipe come pratica di cura nella scuola in ospedale. *Journal of Health Care Education in Practice*, 1(7), 89–103. <https://jhce.padovauniversitypress.it/2024/1/7>
- Capurso, M. (2014). Diritto all'istruzione e corso di vita di studenti malati: percorsi scolastici per garantire la continuità educativa. *Lifelong Lifewide Learning*, 10(23), 3–23.
- Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62. (2024, 14 maggio). Definizione della condizione di disabilità, valutazione di base, accomodamento ragionevole, valutazione multidimensionale e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale*(111). <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/05/14/24G00076/sg>
- Florian, L. (2014). What counts as evidence of inclusive education? *European Journal of Special Needs Education*, 29(3), 286–294.
<https://doi.org/10.1080/08856257.2014.933551>
- Legge 22 dicembre 2021, n. 227. (2021, 30 dicembre). Delega al Governo in materia di disabilità. *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale*(309). <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/12/30/21G00251/sg>
- MIUR. (2019). Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare (D.M. 461/2019). Ministero dell'Istruzione.
<https://www.miur.gov.it/web/guest/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare>
- Nussbaum, M. (2011). *Creating capabilities: The human development approach*. Harvard University Press.
<https://doi.org/10.4159/harvard.9780674061200>
- ONU. (2006). *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)*. United Nations.
<https://www.un.org/disabilities/documents/convention/convoptprot-e.pdf>
- Organizzazione Mondiale della Sanità. (2001). *International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)*. World Health Organization. <https://www.who.int/standards/classifications/international-classification-of-functioning-disability-and-health>

La transazione digitale del PEI come opportunità di formazione permanente dei docenti e proiezione al Progetto di Vita

Fabio Corsi | Università di Verona

Abstract

Da febbraio a ottobre 2025, cinque istituti scolastici (tre istituti comprensivi e due istituti d'istruzione superiore) delle provincie di Verona e Mantova hanno aderito alla "Missione 4" del PNRR relativo al potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione e alla transazione digitale del personale scolastico. Sono stati coinvolti tutti gli insegnanti di sostegno dei cinque istituti, le funzioni strumentali, e alcuni docenti curricolari rappresentativi di ogni materia, allo scopo di digitalizzare il PEI tramite l'utilizzo della piattaforma <https://www.icapplicazioni.it/> costruita dall'Università degli Studi di Verona. A partire dal ciclo dell'infanzia, la documentazione disponibile a scuola è stata utilizzata per costruire il profilo di funzionamento su base ICF; in un secondo momento, ogni profilo è stato organizzato all'interno di cloud proprietari delle rispettive scuole (con i dovuti criteri in termini di protezione dei dati personali) in modo da essere gestiti digitalmente tramite la piattaforma: per ogni alunno con certificazione è stata creata una cartella condivisa contenente il PDF, da aggiornarsi ogni qual volta necessario, e il PEI, accessibile a tutti gli insegnanti curricolari e di sostegno interessati al rispettivo alunno/a. Inoltre, negli istituti di istruzione superiore, la cartella del PDF/PEI è stata organizzata per contenere la didattica per ogni materia e le prove di verifica adattate a seconda degli obiettivi del PEI, seguendo le indicazioni dell'Allegato "B" al D.M. 153/2023. Attraverso la digitalizzazione del PEI dall'infanzia alla maturità è possibile creare un continuum di tutta la vita scolastica degli alunni con disabilità, nei diversi passaggi di ciclo scolastico: si supera la dicotomia "insegnante di sostegno" vs "curricolare" tramite una didattica trasversale e condivisa, e si inserisce l'inclusione scolastica nella direzione del Progetto di Vita.

References

- Aiello, P., Sharma, U., Dimitrov, U. D., Di Gennaro, C. D., Pace M. E., Zollo, I., & Sibilio, M. (2016). Indagine sulle percezioni del livello di efficacia dei docenti e sui loro atteggiamenti nei confronti dell'inclusione. *L'integrazione scolastica e sociale*, 15 (1), 64-87. <https://rivistedigitali.erickson.it/integrazione-scolastica-sociale/visualizza/pdf/1233>
- Amatori, G., (2019). Cornici pedagogiche per la formazione docente: il ruolo dell'insegnante di sostegno nella formazione di contesti inclusivi. FrancoAngeli.
- Baldacci, M., (2023). Appunti sulla formazione dei docenti. *LLL Lifelong Lifewide Learning*, 42(19), 7-13. <https://doi.org/10.19241/lll.v19i42.746>
- Batini, F. (2023). Una scuola per chi? *LLL Lifelong, Lifewide Learning*, 42(19), 1-4. <https://doi.org/10.19241/lll.v19i42.764>
- Biasi, V., Domenici, G., Capobianco, R., & Patrizi, N., (2014). Teacher Self-Efficacy Scale (Scala sull'Auto-Efficacia del Docente – SAED): adattamento e validazione in Italia. *Journal of Education, Cultural and Psychological Studies (ECPS)*, 10, 485-509.
- Bellacicco, R. (2019). Un profilo inclusivo per il docente di sostegno in formazione: l'efficacia del corso di specializzazione dell'Ateneo di Torino. *Education Science & Society*, 135-156. <https://journals.francoangeli.it/index.php/ess/article/view/7536>
- Benvenuto, G. (2023). Lezioni dal passato. Cosa (non) ha funzionato nella formazione degli insegnanti? Costruire il futuro: le emergenze della ricerca per la formazione. *LLL Lifelong, Lifewide Learning*, 42(19), 14-24. <https://doi.org/10.19241/lll.v19i42.747>

S5 - Capacitare le famiglie nella definizione dei progetti di vita delle persone con disabilità: studi, ricerche ed esperienze

Chairperson: **Filippo Gomez Paloma** (Università di Cassino e del Lazio Meridionale)

Discussant: **Cecilia Marchisio** (Università di Torino)

Rapporteur: **Tamara Zappaterra** (Università di Ferrara)

Daniele Bullegas | Università degli Studi di Cagliari

Antonello Mura | Università degli Studi di Cagliari

Abstract

L'esperienza genitoriale in presenza di un figlio con Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) si configura come un contesto ad alta densità educativa ed emotiva, in cui le famiglie si trovano a confrontarsi con sfide complesse, vissuti di incertezza e sentimenti di inadeguatezza. L'ADHD, infatti, incide profondamente sugli equilibri familiari, mettendo in discussione pratiche consolidate, rappresentazioni del sé genitoriale e assetti relazionali. Eppure, proprio all'interno di tale complessità, possono aprirsi spazi inattesi per attivare risorse inespresse, consolidare pratiche di cura consapevoli e generare nuovi significati condivisi.

Muovendo da una prospettiva pedagogico-speciale, il contributo restituisce l'esperienza dei Gruppi di Riflessione Genitoriale, dispositivi pedagogici fondati sulla condivisione tra pari, la narrazione e la riflessione critica. I risultati evidenziano come, attraverso il confronto tra pari e la rielaborazione narrativa, i genitori inizino a distanziarsi da modalità reattive di gestione delle condotte problematiche, orientandosi progressivamente verso un agire più intenzionale e consapevole, maggiormente in sintonia con i bisogni evolutivi dei figli. In questo processo si sviluppano nuove forme di consapevolezza circa il proprio ruolo educativo, accompagnate da un crescente senso di efficacia e da una rinnovata fiducia nella capacità di affrontare situazioni complesse. La capacitazione si manifesta così nella possibilità di attribuire significato all'esperienza vissuta, di accedere a risorse personali precedentemente inesplorate e di inscrivere la propria traiettoria genitoriale in una dimensione collettiva e progettuale. L'impatto trasformativo dei GRG si traduce in un miglioramento percepito del benessere individuale e relazionale, rafforzando il ruolo attivo delle famiglie nella costruzione dei progetti di vita delle persone con ADHD.

References

- APA. (2022). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders (DSM-5-TR)* (5th-Text Revised ed.). American Psychiatric Association.
- Bullegas, D. (2025). *ADHD e famiglie. Prospettive trasformative di educazione genitoriale*. FrancoAngeli.
- Barkley, R. A. (2015). *Attention-Deficit Hyperactivity Disorder. A Handbook for Diagnosis and treatment* (4th ed.). The Guilford Press.
- Fedeli, D. (2012). *Il disturbo da deficit di attenzione e iperattività*. Carocci.
- Harborne, A., Wolpert, M., & Clare, L. (2004). Making sense of ADHD: A battle for understanding? Parents' views of their children being diagnosed with ADHD. *Clinical Child Psychology and Psychiatry*, 9(3), 327–339.
<https://doi.org/10.1177/1359104504043915>
- Johnston, C., & Mash, E. J. (2001). Families of children with attention-deficit/hyperactivity disorder: Review and recommendations for future research. In *Clinical Child and Family Psychology Review*.
<https://doi.org/10.1023/A:1017592030434>
- Moen, Ø. L., Hedelin, B., & Hall-Lord, M. L. (2016). Family Functioning, Psychological Distress, and Well-Being in Parents with a Child Having ADHD. *SAGE Open*, 6(1).
- Mura, A., & Bullegas, D. (2020). ADHD e famiglia: un'esperienza di supporto alla genitorialità. *Giornale Italiano Dei Disturbi Del Neurosviluppo*, 5(2), 82–93.
- Pavone, M. (2009). *Famiglie e progetto di vita. Crescere un figlio disabile dalla nascita alla vita adulta*. Erickson.
- Turnbull, A. P., Blue-Banning, M., Turbiville, V., & Park, J. (1999). From Parent Education to Partnership Education: A Call for a Transformed Focus. *Topics in Early Childhood Special Education*, 19(3), 164–172.
<https://doi.org/10.1177/027112149901900308>

Scuola, famiglia e territorio al crocevia del Progetto di Vita: prospettive professionali e dinamiche di co-progettazione

Catia Giacconi | Università di Macerata

Ilaria D'Angelo, Arianna Santoro | Università di Macerata

Aldo Caldarelli | Università Telematica "Giustino Fortunato"

Abstract

La presente indagine prende avvio dalla necessità di esplorare le dinamiche che interessano la relazione scuola–famiglia–territorio, riconosciuta come spazio in cui si intrecciano quotidianità, fragilità e possibilità trasformativa (Pavone, 2012; Giacconi et al., 2023). In questa prospettiva, il riferimento al D.lgs. 62/2024 consente di collocare la riflessione entro il quadro del Progetto di Vita, che richiede di ripensare i contesti educativi come scenari complessi, attraversati da tensioni tra vincoli istituzionali e pratiche situate, tra riconoscimento di opportunità e limiti (Giacconi & Del Bianco, 2025). Ponendo particolare attenzione alla delicata fase di transizione in uscita dalla scuola dell'obbligo – momento in cui la costruzione del Progetto di Vita rappresenta uno snodo cruciale per orientare percorsi inclusivi, sostenibili e partecipati – il presente contributo si propone di indagare come insegnanti, educatori e pedagogisti percepiscano tale processo e quali rappresentazioni elaborino rispetto al ruolo della scuola, delle famiglie e dei territori (Dettori & Pinna, 2025). A tal fine, attraverso l'utilizzo di focus groups sono state raccolte narrazioni, paure e aspettative, in grado di restituire la complessità di una fase vissuta al crocevia tra vincoli istituzionali, risorse disponibili e possibilità di co-progettazione. L'analisi condotta attraverso l'approccio della Grounded Theory (Glaser & Strauss, 1998) ha permesso di far emergere categorie interpretative utili a comprendere le tensioni costitutive della relazione scuola–famiglia–territorio e a valorizzare il contributo delle professionalità educative come mediatori e costruttori di reti inclusive per il Progetto di Vita.

References

- Giacconi, C., D'Angelo, I., Marfoglia, A., & Gentilozzi, C. (Eds.) (2023). *Ecosistemi formativi inclusivi*. Milano: FrancoAngeli.
- Giacconi, C., & Del Bianco, N. (Eds.) (2025). *La Pedagogia Speciale per il Progetto di Vita*. Lecce: PensaMultimedia.
- Glaser, B. G., & Strauss, A. L. (1998). *Grounded theory. Strategien qualitativer Forschung*. Bern: Huber.
- Pavone, M. R. (2012). *Inserimento, integrazione, inclusione*. In *Questioni, sfide e prospettive della Pedagogia Speciale*. Napoli: Liguori.

La partecipazione delle famiglie al Piano Educativo Individualizzato: prospettiva di famiglie e docenti a confronto

Heidrun Demo | Libera Universitaria di Bolzano
Petra Auer, Silver Cappello | Libera Universitaria di Bolzano

Abstract

Il PEI costituisce uno strumento fondamentale di progettazione condivisa, in cui dovrebbero essere rappresentate le diverse prospettive delle figure coinvolte. Tuttavia, la ricerca mostra varie criticità e dilemmi legati alla sua elaborazione e implementazione, tra cui la reale partecipazione delle famiglie (Auer et al., 2023). La letteratura rivela come spesso il loro coinvolgimento risulti limitato o scarsamente valorizzato: la loro presenza si traduce raramente in un contributo significativo (Andreasson et al. 2013; Blackwell & Rossetti, 2014), i contributi dei genitori faticano ad essere integrati in obiettivi concreti nei PEI (Kurth et al., 2019), squilibri nei ruoli e barriere linguistico-culturali ne ostacolano una partecipazione paritaria (Cioè-Peña, 2020). Studi mostrano però anche momenti positivi di cooperazione (Bhroin & King, 2020) ed esperienze di effettiva partecipazione (Fish, 2008). Il presente contributo riporta i risultati di uno studio di caso multiplo volto ad indagare come insegnanti e genitori di alunni/e con disabilità descrivono il processo di elaborazione del PEI e la relazione tra progettazione individualizzata e quella di classe (Demo et al., 2024). A tal fine, sono state condotte interviste qualitative semi-strutturate in 17 classi-caso di scuola primaria nelle province di Bolzano, Roma e Torino. Per ognuna sono stati intervistati l'insegnante curricolare, l'insegnante di sostegno e un genitore del/la alunno/a con PEI. L'analisi dei dati, realizzata attraverso l'Analisi Qualitativa del Contenuto (Schreier, 2013), è stata condotta separatamente per i gruppi di intervistati. I due sistemi di categorie risultanti evidenziano somiglianze e differenze nelle percezioni dei partecipanti. In particolare, il confronto delle due prospettive permette di evidenziare margini di miglioramento per una maggiore capacitazione delle famiglie, in ottica di una co-progettazione educativa che possa avere ricadute positive sul progetto di vita individuale.

References

- Andreasson, I., Asp-Onsjö, L., & Isaksson, J. (2013). Lessons learned from research on individual educational plans in Sweden: obstacles, opportunities and future challenges. *European Journal of Special Needs Education*, 28(4), 413-426.
- Auer, P., Bellacicco, R., & Ianes, D. (2023). Individual Education Plans as Instruments and Practices for Inclusion: Problems and Dilemmas, in S. Seitz, P. Auer & R. Bellacicco (Eds.), *International Perspectives on Inclusive Education: In the Light of Educational Justice* (pp. 233-252), Budrich.
- Bhroin, O. N., & King, F. (2020). Teacher education for inclusive education: a framework for developing collaboration for the inclusion of students with support plans. *European Journal of Teacher Education*, 43(1), 38–63.
- Blackwell, W. H., & Rossetti, Z. S. (2014). The development of individualized education programs: Where have we been and where should we go now?. *Sage Open*, 4(2), 2158244014530411.
- Cioè-Peña, M. (2020). Planning Inclusion: The Need to Formalize Parental Participation in Individual Education Plans (and Meetings). *The Educational Forum*, 84(4), 377–390. <https://doi.org/10.1080/00131725.2020.1812970>
- Demo, H., Bellacicco, R., Auer, P., Cappello, S., & Frizzarin, A. (2024). Il rapporto fra PEI e progettazione didattica per la classe nella scuola primaria. *Nuova Secondaria Ricerca*, 41(7), 111-120.
- Fish, W. W. (2008). The IEP Meeting: Perceptions of Parents of Students Who Receive Special Education Services. *Preventing School Failure: Alternative Education for Children and Youth*, 53(1), 8–14. <https://doi.org/10.3200/PSFL.53.1.8-14>
- Kurth, J. A., McQueston, J. A., Ruppert, A. L., Toews, S. G., Johnston, R., & McCabe, K. M. (2019). A description of parent input in IEP development through analysis of IEP documents. *Intellectual and Developmental Disabilities*, 57(6), 485–498. <https://doi.org/10.1352/1934-9556-57.6.485>
- Schreier, M. (2013). *Qualitative Content Analysis in Practice*. Sage.

Nicoletta Rosati | Università Lumsa

Abstract

Il progetto di vita è uno strumento educativo fondamentale per chiunque voglia occuparsi e collaborare con la famiglia di persone con disabilità (Canevaro et al.2021; Mitchell& Sutherland, 2022). La predisposizione del progetto di vita dovrebbe coinvolgere il bambino con disabilità fin dalla prima diagnosi del suo disturbo. Se la diagnosi avviene precocemente, la redazione del progetto di vita può svolgere un'azione supportiva efficace e facilitare lo sviluppo olistico della personalità del bambino evitando una focalizzazione dell'attenzione soltanto sul disturbo o la disabilità (OMS, 2007). Se il progetto di vita fonda buona parte della sua struttura in un'ottica ludica, considerando il gioco come veicolo principale di espressione e di comunicazione per il bambino con disabilità e per la sua famiglia (Besio, Zappaterra, 2018) , allora il piccolo si incontra con un facilitatore privilegiato per la sua crescita bio-psico-sociale. Il contributo intende analizzare le ricadute pedagogiche di un connubio possibile tra il progetto di vita e la tecnica del Watch Me Play (Wakelyn, 2018; Wakelyn, & Katz, 2020) che coinvolge la famiglia e il bambino nel suo gioco spontaneo. La tecnica nasce per il supporto della relazione caregiver-bambino con difficoltà, non necessariamente per situazioni di disabilità, ma si è rivelata utilissima, in ottica inclusiva, nella comprensione dei concreti bisogni di crescita di bambini con disabilità frequentanti i nidi e le scuole dell'infanzia dove si è svolta una rima indagine conoscitiva

References

- Besio S. Zappaterra T., Children's Play. Multifaced aspects, ETC Concorezzo 2018
- Canevaro A Gianni M., Callegari L. Zoffoli R. L'accompagnamento nel progetto di vita inclusivo, Erickson, Trento 2021
- Mitchell D & Sutherland D., Cosa funziona nella didattica speciale e inclusiva. Le strategie basate sull'evidenza, Erickson, Trento 2022
- Organizzazione Mondiale della Sanità, ICF-CY Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. Versione per bambini e adolescenti, Erickson, Trento 2007
- Wakelyn J. Therapeutic Approaches with babies and Young Children in Care: Observation and Attention, Tavistock Clinic Press, London 2018
- Wakelyn J.Katz A., Watch me play, Tavistock and Portman NHS, London 2020

Progetto di vita e alleanza scuola-famiglia: la mediazione delle figure di sistema

Flavia Capodanno | Università di Salerno
Andrea Monaco, Iolanda Zollo | Università di Salerno

Abstract

Il progetto di vita, configurandosi come una prospettiva pedagogica fondamentale per la costruzione condivisa di percorsi orientati all'autonomia e al benessere della persona con disabilità, trova nell'alleanza tra scuola e famiglia una conditio sine qua non per la sua effettiva realizzazione; difatti, attraverso un dialogo autentico e una collaborazione costante tra le due agenzie educative è possibile attivare dinamiche volte a favorire la costruzione di un progetto di vita realmente inclusivo, che, come noto, prende avvio proprio per volontà delle famiglie. Tale alleanza, pertanto, contribuirebbe a rendere i genitori più consapevoli e competenti, riconoscendoli come co-protagonisti nella costruzione dei percorsi di crescita dei propri figli. Entrando nello specifico della scuola, nella sua dimensione didattico-organizzativa, risulterebbe centrale un'efficace azione di mediazione da parte delle figure di sistema interne che, nell'ottica della leadership distribuita, agiscono per favorire una reale e proficua collaborazione tra le due agenzie educative.

A partire da tali considerazioni, il contributo presenta i risultati di un'indagine esplorativa condotta con 52 docenti italiani che ricoprono incarichi di sistema, invitati a esprimere le loro opinioni circa la natura dell'alleanza scuola-famiglia, alla sua funzione nella promozione di processi inclusivi e, allo stesso tempo al loro ruolo nel favorire azioni concrete che, coerentemente con il loro profilo di middle leaders, possano sostenere nel tempo questa alleanza. Lo studio, condotto attraverso un'Analisi Tematica Riflessiva, conferma la necessità di un impegno congiunto e istituzionale per consolidare i processi collaborativi e per sviluppare traiettorie operative orientate a sostenere l'autonomia e il benessere degli studenti nell'ottica di un progetto di vita condiviso.

References

- Epstein, J. L. (1987). Toward a theory of family-school connections: Teacher practices and parent involvement. In K. Hurrelmann, F. X. Kaufmann, & F. L. Lösel (Eds.), *Social intervention: Potential and constraints. Prevention and intervention in childhood and adolescence* (pp. 121-136). Oxford, UK: Walter De Gruyter.
- Epstein, J. L. (2011). *School, family, and community partnerships: Preparing educators and improving schools* (2nd ed.). Boulder, CO: Westview Press.
- De Nobile, J. (2018). Towards a theoretical model of middle leadership in schools. *School Leadership & Management*, 38(4), 395–416. <https://doi.org/10.1080/13632434.2017.1411902>
- Goussot, A. (2015). *La pedagogia speciale come scienza delle mediazioni e delle differenze*. Fano: Aras Edizioni.
- Harris, A. (2004). Teacher leadership and distributive leadership: An exploration of the literature. *Leading and Managing* 10(2): 1–9.
- Legge 8 novembre 2000, n. 328. Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, n. 265, 13 novembre 2000.
- Paletta, A. (2020). *Dirigenza scolastica e middle management. Distribuire la leadership per migliorare l'efficacia della scuola*. Bologna: Bologna University Press.
- Spillane, JP. (2005). Distributive leadership. *The Educational Forum* 69(2): 143–150.

Benessere scolastico e Progetto di Vita: evidenze dalle percezioni di studenti con PEI/PDP e dei loro genitori

Margot Zanetti | Università telematica Pegaso
Stefania Morsanuto, Francesco Peluso Cassese | Università telematica Pegaso

Abstract

Il concetto di Progetto di Vita richiede una presa in carico educativa precoce, individualizzata e capace di valorizzare il potenziale nei diversi contesti di vita. Questo contributo si colloca in tale prospettiva, presentando uno studio quantitativo volto a esplorare le percezioni del benessere scolastico in un istituto professionale, indagando le discrepanze tra studenti e genitori e la loro relazione con indicatori di disagio emotivo e comportamentale.

La ricerca ha coinvolto 95 diadi studente-genitore. Gli studenti hanno compilato il Questionario sul Benessere Scolastico (QBS) e lo Strengths and Difficulties Questionnaire (SDQ); i genitori la versione preposta del QBS. I dati sono stati raccolti in forma anonima tramite Google Moduli. Particolare attenzione è stata rivolta agli studenti che hanno dichiarato di essere destinatari di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Pur trattandosi di strumenti normativamente distinti, l'autosegnalazione è stata raccolta in forma unica e quindi trattata come indicatore aggregato della presenza di un percorso formalizzato di individualizzazione o personalizzazione. È opportuno segnalare che la compilazione autonoma presupponeva un livello minimo di autonomia cognitiva e linguistica.

I risultati evidenziano una sistematica sovrastima del benessere da parte dei genitori rispetto ai figli, soprattutto nelle dimensioni del rapporto con gli insegnanti e del benessere generale. Gli studenti con PEI/PDP hanno riportato livelli significativamente più bassi di benessere e discrepanze più ampie con i genitori, correlate a difficoltà emotive e comportamentali (SDQ).

Alla luce del D.lgs. 62/2024, che riafferma la centralità del Progetto di Vita, lo studio sottolinea il valore della valutazione multidimensionale e dell'ascolto delle voci degli studenti come strumenti per scelte inclusive e per prevenire abbandono e isolamento.

References

- Goodman, R. (1997). The Strengths and Difficulties Questionnaire: A research note. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 38(5), 581–586.
- Ianes, D., Canevaro, A., Ciambone, R., & Nocera, S. (a cura di). (2020). *L'inclusione scolastica in Italia. Percorsi, riflessioni e prospettive future*. Trento: Erickson.
- Ianes, D., & Canevaro, A. (a cura di). (2015). *Buone prassi di integrazione e inclusione scolastica: 20 realizzazioni efficaci (edizione aggiornata)*. Trento: Erickson.
- Ministero dell'Istruzione e del Merito. (2024). Decreto legislativo 13 aprile 2024, n. 62: Norme in materia di valutazione, certificazione delle competenze e Progetto di Vita. *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 111 del 14-05-2024*.
- Nota, L., & Soresi, S. (2015). *La psicologia positiva per l'orientamento e il lavoro: strumenti e contributi di ricerca*. Firenze: Hogrefe Editore.
- Tobia, V., & Marzocchi, G. M. (2018). *Il Questionario sul Benessere Scolastico (QBS)*. Trento: Erickson.

Capacitare i genitori per l'inclusione sportiva dei figli con disabilità: un'indagine empirica

Lorenzo Cioni | Università degli studi di Roma "Foro Italico"

Abstract

Le attività motorie-sportive rappresentano opportunità di cui le persone dispongono per conseguire funzionamenti a cui attribuiscono valore e che sono utili e per realizzare alcune capabilities fondamentali, in particolare quelle relative alla salute, al gioco all'educazione e al senso di appartenenza.

Nel corso dell'infanzia, i genitori svolgono un ruolo chiave nei processi di socializzazione sportiva mediando tra le esigenze del bambino e le risorse ambientali.

La letteratura scientifica ha tuttavia evidenziato che i bambini con disabilità incontrano molteplici barriere ambientali che li ostacolano nella partecipazione alle attività sportive e che, in modo speculare, ostacolano anche i genitori nello svolgimento dell'importante ruolo di supporto.

Partendo da queste premesse, il presente studio, in linea con un approccio alla disabilità centrato sui diritti e sulla libertà di autodeterminazione, intende appunto identificare le barriere che ostacolano l'esercizio di una duplice libertà: quella dei bambini con disabilità di partecipare alle attività motorie-sportive su una base di uguaglianza con gli altri, ma anche quella speculare dei loro genitori di poter contribuire, al pari degli altri genitori, allo sviluppo, al benessere, all'educazione e al pieno godimento dei diritti dei propri figli.

A tal fine è stato somministrato lo Sport Participation and Environment Measure (SPEM) ad un campione di 482 genitori, tra cui 99 di bambini con disabilità, 115 di bambini con disturbi evolutivi specifici e 268 di figli senza alcuna condizione diagnostica.

Le analisi statistiche effettuate inducono ad ipotizzare che per capacitare i genitori nello svolgimento del ruolo di supporto all'attività sportive dei figli, occorre sostenerli economicamente ed intervenire sulla qualità delle proposte di attività offerte sul territorio, in modo da renderle accessibili a tutti in contesti integrati.

References

- Cioni, L. (2023). Posso Giocare anche io? Sport e disabilità: dalla teoria ai dati sulle pari opportunità. Padova: Soares.
- Cioni, L., Magnanini, A. (2024). The Sport Participation and Environment Measure (SPEM). *QTimes*, 16(1): 845-858.
- Cioni L., Magnanini A., (2023) Specific developmental disorders and sports: an exploratory study on participation and environmental barriers. *Italian Journal of Health Education, Sports and Inclusive Didactics*, 7(4).
- Cioni, L. & Magnanini, A. (2022). Le barriere ambientali alla pratica sportiva: uno studio di comparazione tra bambini con e senza disabilità. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 10(2): 211-220.
- Cioni, L., Spavier, A. (2022). Do modelo médico à capability approach: reflexões sobre as atividades motoras-esportivas e os modelos de leitura da deficiência. In A., Spavier Alves & R., Lopes, S. da Silva, *Diálogos entre educação e justiça curricular* (pp. 32-54). Bahia: GEPE.
- Nussbaum, M.C. (2007). *Le nuove frontiere della giustizia. Disabilità, nazionalità e appartenenza di specie*. Bologna: Il Mulino.
- Shields, N., Synnot, A.J. & Barr, M. (2012). Perceived barriers and facilitators to physical activity for children with disability: a systematic review. *British Journal of Sports Medicine*, 46: 989-997.
- Visentin, S. (2016). *Progetti di vita fiorenti. Storie sportive tra disabilità e capability*. Napoli: Liguori.

Pratiche di partecipazione e traiettorie di cambiamento: la voce delle famiglie nella rilettura degli approcci family-centered in Fondazione Paideia

Francesca Capone | Università di Torino

Abstract

Il contributo presenta i primi risultati del progetto “Disabilità, famiglie e servizi: analisi dell’approccio e della metodologia della Fondazione Paideia”, co-condotto con l’Università di Torino. Da oltre trent’anni Paideia sostiene bambinæ e famiglie con disabilità in Piemonte attraverso interventi educativi, di accompagnamento e comunitari ispirati ai principi della family-centered care (Rosenbaum et al., 1998). La ricerca, volta a mappare e ripensare approcci e pratiche in essere, valorizza le famiglie come “esperti per esperienza” esplorando come le family-centered practices (Dunst et al., 2007) e le narrazioni familiari possano orientare significato e attuazione del progetto di vita. Le domande di ricerca indagano: 1) caratteristiche e pratiche con cui Paideia sostiene i percorsi di vita di bambine/i con disabilità; 2) trasformazioni osservabili nel sistema famiglia e nei contesti di vita; 3) modalità di coinvolgimento e riconoscimento dei genitori come attori competenti; 4) azioni che rafforzano le reti di supporto e relativi fattori facilitanti/ostacolanti. Dal punto di vista metodologico, la ricerca è orientata dall’Educational Design Research (McKenney & Reeves, 2018) e si configura come iterativa, collaborativa e responsively grounded. Nel primo ciclo di analisi/esplorazione sono stati realizzati 7 focus group con 30 genitori, con figli/e con disabilità che frequentano a vario titolo Paideia. Le discussioni, analizzate con approccio tematico e codifica deduttiva su categorie definite a priori (trasformazioni percepite, partecipazione, attività significative, reti di supporto, risorse familiari, valori, suggerimenti), hanno permesso ai genitori di condividere esperienze e criticità, confrontarsi con altre narrazioni e stimolare nuove traiettorie di pensiero. I risultati preliminari mostrano come le voci familiari rappresentino una risorsa pedagogica per orientare progettazione e valutazione dei servizi.

References

- Cinotti, A., & Serra, F. (2024). Esperti per esperienza. *Studium Educationis*, 25(2), 118–122. <https://doi.org/10.7346/SE-022024-13>
- Dunst, C. J., Trivette, C. M., & Hamby, D. W. (2007). Meta-analysis of family-centered helping practices research. *Mental Retardation and Developmental Disabilities Research Reviews*, 13(4), 370–378. <https://doi.org/10.1002/mrdd.20176>
- McKenney, S., & Reeves, T. C. (2018). *Conducting educational design research* (2nd ed.). Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781315105642>
- Rosenbaum, P., King, S., Law, M., King, G., & Evans, J. (1998). Family-centred service: A conceptual framework and research review. *Physical & Occupational Therapy in Pediatrics*, 18(1), 1–20. https://doi.org/10.1080/J006v18n01_01

Pratiche di partecipazione e traiettorie di cambiamento: la voce delle famiglie nella rilettura degli approcci family-centered in Fondazione Paideia

Francesca Capone, Rosa Bellacicco, Alice Calcagno, Fabrizio Serra | Fondazione Paideia
Dajana Giofrè | Consulente

Abstract

Il contributo presenta i primi risultati del progetto “Disabilità, famiglie e servizi: analisi dell’approccio e della metodologia della Fondazione Paideia”, co-condotto con l’Università di Torino. Da oltre trent’anni Paideia sostiene bambinæ e famiglie con disabilità in Piemonte attraverso interventi educativi, di accompagnamento e comunitari ispirati ai principi della family-centered care (Rosenbaum et al., 1998). La ricerca, volta a mappare e ripensare approcci e pratiche in essere, valorizza le famiglie come “esperti per esperienza” esplorando come le family-centered practices (Dunst et al., 2007) e le narrazioni familiari possano orientare significato e attuazione del progetto di vita. Le domande di ricerca indagano: 1) caratteristiche e pratiche con cui Paideia sostiene i percorsi di vita di bambine/i con disabilità; 2) trasformazioni osservabili nel sistema famiglia e nei contesti di vita; 3) modalità di coinvolgimento e riconoscimento dei genitori come attori competenti; 4) azioni che rafforzano le reti di supporto e relativi fattori facilitanti/ostacolanti. Dal punto di vista metodologico, la ricerca è orientata dall’Educational Design Research (McKenney & Reeves, 2018) e si configura come iterativa, collaborativa e responsively grounded. Nel primo ciclo di analisi/esplorazione sono stati realizzati 7 focus group con 30 genitori, con figli/e con disabilità che frequentano a vario titolo Paideia. Le discussioni, analizzate con approccio tematico e codifica deduttiva su categorie definite a priori (trasformazioni percepite, partecipazione, attività significative, reti di supporto, risorse familiari, valori, suggerimenti), hanno permesso ai genitori di condividere esperienze e criticità, confrontarsi con altre narrazioni e stimolare nuove traiettorie di pensiero. I risultati preliminari mostrano come le voci familiari rappresentino una risorsa pedagogica per orientare progettazione e valutazione dei servizi.

References

- Cinotti, A., & Serra, F. (2024). Esperti per esperienza. *Studium Educationis*, 25(2), 118–122. <https://doi.org/10.7346/SE-022024-13>
- Dunst, C. J., Trivette, C. M., & Hamby, D. W. (2007). Meta-analysis of family-centered helpgiving practices research. *Mental Retardation and Developmental Disabilities Research Reviews*, 13(4), 370–378. <https://doi.org/10.1002/mrdd.20176>
- McKenney, S., & Reeves, T. C. (2018). *Conducting educational design research* (2nd ed.). Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781315105642>
- Rosenbaum, P., King, S., Law, M., King, G., & Evans, J. (1998). Family-centred service: A conceptual framework and research review. *Physical & Occupational Therapy in Pediatrics*, 18(1), 1–20. https://doi.org/10.1080/J006v18n01_01

Il progetto di vita come strumento per interventi educativi sistemici e sinergici: un percorso di ricerca nelle poliferie educative

Alessandro Romano | Università di Enna “Kore”

Antonio Giannone, Enza Manila Raimondo, Marinella Muscarà | Università di Enna “Kore”

Abstract

La promozione del benessere delle persone con disabilità costituisce un obiettivo strategico per garantire la “qualità di vita” (Giaconi, 2015) e perseguire i principi di un’educazione giusta, inclusiva e democratica per tutti e per ciascuno. In tale scenario, il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato (L. 328/2000; D.lgs. 62/2024) si mostra come uno strumento straordinariamente importante per contrastare i fenomeni di discriminazione e assicurare la piena inclusione di tutte le persone. Il contributo, a partire dal modello delle “poliferie educative” (Muscarà & Romano, 2021), presenta una ricerca mixed-methods sulle barriere sistemiche che, in contrasto con l’approccio person-centered, ostacolano il Progetto di vita, impedendo la costruzione di partenariati sinergici tra famiglie, istituzioni e Terzo settore. La ricerca, condotta in Sicilia nel territorio siracusano su un campione di n. 96 minori in condizione di doppia o plurima fragilità della provincia di Siracusa, intende contribuire alla riflessione pedagogico-speciale sulla necessità di dotarsi “Centri Poliferici per l’Inclusione” che sostengano la realizzazione di Progetti di vita orientati all’autodeterminazione (Cottini, 2016) e capaci di esprimere potenzialità sinergiche per superare la frammentazione degli interventi di welfare.

References

- Cottini, L. (2016). L’#39; autodeterminazione nelle persone con disabilità. Percorsi educativi per svilupparla. Erickson.
- Giaconi, C. (2015). Qualità della vita e adulti con disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive. Franco Angeli.
- Muscarà, M., & Romano, A. (2021). Le poliferie educative come modello organizzativo a sostegno del processo d’inclusione. *Educational Reflective Practices, Special Issue 2*, 24–36.

La corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia di studenti con disabilità. Il ruolo della normativa e della progettazione per favorire l'autodeterminazione e l'inclusione.

Ilaria Folci | Università Cattolica del S. Cuore

Abstract

Oggi più che mai appare urgente promuovere, all'interno degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, una sempre più stretta alleanza e collaborazione tra scuola e famiglie. Tale opportunità appare ancora più pregnante nel caso di nuclei con alunni con disabilità. Questo costrutto non può certo dirsi stabilmente raggiunto ma assume le caratteristiche di un processo in continua evoluzione, raccogliendo non solo le sfide della normativa, ma anche le occasioni, a volte emergenziali, legate a nuovi bisogni e a nuove situazioni che quotidianamente si creano nelle dinamiche educative e didattiche all'interno della scuola.

Il presente contributo intende delineare alcune piste di riflessione riguardo alla corresponsabilità educativa scuola-famiglia a partire da un'analisi critica della cornice normativa che sta alla base di tale costrutto, mostrando alcune buone pratiche e alcune prospettive pedagogiche che permettono di incrementare e di sfruttare al meglio le alleanze educative. In particolare, si intende esaminare come la progettazione inclusiva proposta nel PEI possa essere uno strumento valido per favorire la responsabilità reciproca fra le parti e per rispondere appieno al bisogno di autodeterminazione dello studente con disabilità e della sua famiglia, alimentando anche uno sguardo alternativo sulla disabilità stessa basato sulla valorizzazione di potenzialità e abilità personali. Uscendo da una logica di settorialità nell'intervento, inoltre, se ben condotta, tale alleanza può corroborare anche le responsabilità di enti riabilitativi e certificativi, fornendo, inoltre, rinnovati spazi di collaborazione con l'intera comunità educante.

References

- Caldin R., Giaconi C. (a cura di), *Disabilità e cicli di vita. Le famiglie tra seduttivi immaginari e plausibili realtà*, Franco Angeli, Milano, 2022
- Caldin R., Cinotti A., Serra F. (a cura di), *Disabilità, famiglie e servizi. Impegni di alleanza, esperienze di valutazione*, Edizioni Del Rosone, Foggia, 2017
- D'Alonzo L., Zanfroni E., Spreafico G. *La scuola che piace. Contesti inclusivi e approcci didattici innovativi*, Mondadori Università, Milano, 2024
- Folci I., *Gestire la complessità nello 0-6*, Morcelliana Scòle, Brescia, 2024
- Giarolo A., *Alleanze educative: scuola e famiglia. Costruire relazioni efficaci tra scuola e famiglia*, Erickson, Trento, 2025
- Maggiolini S., Zanfroni E., *Innovare al nido. La proposta pedagogica di Pulcini & Co.*, Scholè, Brescia, 2019
- Mulè P., *La corresponsabilità educativa scuola-famiglie nella promozione di una cittadinanza democratica e inclusiva nelle regioni italiane in ritardo di sviluppo-School-family*, Pensa Multimedia, Lecce, 2022
- Pati L., *Scuola e famiglia. Relazione e corresponsabilità educativa*, Scholè, Brescia, 2019.

S6 - La valutazione multidimensionale secondo la prospettiva biopsicosociale dell'ICF e il progetto di vita: studi, ricerche, modelli, strumenti e risorse.

Chairperson: Serenella Besio (Università di Bergamo)

Discussant: Patrizia Sandri (Università di Bologna)

Rapporteur: Nicole Bianquin (Università della Valle d'Aosta)

Dalla valutazione multidimensionale al progetto di vita con il supporto della piattaforma ICF Applicazioni e dell'IA

Luciano Pasqualotto | Università di Verona

Angelo Lascioli | Università di Verona

Abstract

La riforma introdotta dal D.Lgs. 62/2024 segna una svolta nei processi di presa in carico delle persone con disabilità, superando il paradigma assistenziale in favore di una prospettiva centrata su diritti, autodeterminazione e qualità della vita. In questo nuovo quadro, la valutazione multidimensionale rappresenta il punto di partenza per costruire un progetto di vita individuale e partecipato, che risponda realmente ai desideri e alle aspettative della persona.

L'assunzione del modello biopsicosociale dell'OMS, espresso nell'ICF, permette di comprendere la disabilità come esito dell'interazione tra condizioni di salute, fattori ambientali e personali, e non più come mera conseguenza di una menomazione. Tuttavia, la ricchezza e la complessità dei dati raccolti richiedono strumenti capaci di integrarli e tradurli in informazioni operative. In tale prospettiva si colloca la piattaforma ICF Applicazioni dell'Università di Verona, che consente di analizzare e organizzare i dati biopsicosociali in chiave progettuale.

All'interno di questo ecosistema, l'intelligenza artificiale (IA) può assumere un ruolo strategico di supporto alle équipes multidisciplinari: analizza grandi quantità di dati ICF, individua pattern di bisogno, suggerisce facilitatori e accomodamenti ragionevoli, e contribuisce a monitorare nel tempo l'efficacia degli interventi. L'IA non sostituisce la competenza umana né la centralità della persona, ma agisce come amplificatore cognitivo, liberando tempo e risorse per l'ascolto e la coprogettazione.

L'integrazione tra valutazione multidimensionale, tecnologie digitali e approccio capacitante apre così una nuova frontiera per il welfare e la pedagogia speciale: una progettazione fondata su dati strutturati ma orientata ai valori, ai desideri e ai diritti individuali. In questa prospettiva, tecnologia e umanità non si contrappongono, ma cooperano per rendere effettivo il diritto di ciascuno alla piena partecipazione sociale e alla realizzazione del proprio progetto di vita.

References

- Fenza, L. (2025). "IA, disabilità e progetto di vita: nuove prospettive per l'analisi dei bisogni, la quotidianità e la realizzazione del progetto di vita della persona con disabilità". *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, XIII(1), 319-330.
- Lascioli, A., & Pasqualotto, L. (2021). *Progetto individuale, vita adulta e disabilità. Prospettive e strumenti su base ICF*. Roma: Carocci.
- Pasqualotto, L. (2025). Dalla valutazione al progetto di vita. In L. Pasqualotto, & A. Lascioli (A cura di), *Progetto di vita e disabilità*. (p. 67-80). Roma: Carocci.
- Pasqualotto, L. (2025). Il progetto di vita nel D.Lgs. 62/2024. In L. Pasqualotto, & A. Lascioli (A cura di), *Progetto di vita e disabilità* (p. 39-56). Roma: Carocci.
- Pasqualotto, L., & Lascioli, A. (A cura di). (2025). *Progetto di vita e disabilità. Guida per genitori, insegnanti e operatori*. Roma: Carocci.

Progettare per una vita...lunga o larga? ICF e EC al servizio della persona
Filippo Gomez Paloma | Università di Cassino e del Lazio Meridionale
Antonio Cuccaro | Università Niccolò Cusano **Chiara Gentilozzi** | UNIMC
Sara Pellegrini, Riccardo Sebastiani | Università Link

Abstract

Il Progetto di Vita (PdV) ha vissuto, negli ultimi anni, un ancoraggio sempre più deciso al Progetto Educativo Individualizzato (PEI) fondato sul modello ICF e orientato alla partecipazione e alla corresponsabilità tra istituzioni. La recente L. 62/2024 rafforza ulteriormente questa prospettiva, collocandolo al centro di un percorso che unisce dimensioni educative, sociali e sanitarie.

Nonostante la direzione chiara indicata dalla normativa, l'attuazione nei contesti locali risulta complessa. Persistono infatti frammentazioni nei linguaggi professionali, disomogeneità organizzative e difficoltà nel garantire un raccordo stabile tra scuola, sanità e servizi sociali. Tali criticità generano modelli territoriali diversi, talvolta sbilanciati verso la dimensione scolastica, altre volte verso quella sociosanitaria, con il rischio di indebolire la capacità del PEI di incidere concretamente sulla realizzazione del PdV. In assenza di un'effettiva adesione al modello bio-psico-sociale dell'ICF, ogni progetto di inclusione rischia di rimanere sulla carta, senza tradursi in prospettive ed orizzonti di senso reali e contestuali. In questo quadro, il paradigma dell'Embodied Cognition offre una prospettiva utile: l'inclusione diventa reale solo se si traduce in pratiche quotidiane, concrete e situate di partecipazione. Senza tale dimensione esperienziale, il PdV rischia di trasformarsi in un dispositivo burocratico più che in un autentico percorso di crescita e trasformazione. Alla luce della letteratura di riferimento, si prevede per l'anno scolastico 2025-2026 l'avvio di uno studio di caso comparativo in differenti contesti territoriali, volto a indagare e sperimentare pratiche territoriali e implementazioni reali di PEI orientato al progetto di vita. L'obiettivo è rafforzare la continuità educativa e sociosanitaria e sostenere con maggiore efficacia le transizioni dall'età evolutiva all'età adulta.

References

- Canevaro, A., & De Anna, L. (2010). The historical evolution of school integration in Italy: Some witnesses and considerations. *Alter*, 4(3), 203–216. <https://doi.org/10.1016/j.alter.2010.03.006>
- Cinelli, G., & Fattore, G. (2024). The 2022 community-based integrated care reform in Italy: From desiderata to implementation. *Health Policy*, 139, 104943. <https://doi.org/10.1016/j.healthpol.2023.104943>
- De Polo, G., Pradal, M., Bortolot, S., Buffoni, M., & Martinuzzi, A. (2009). Children with disability at school: The application of ICF-CY in the Veneto region. *Disability and Rehabilitation*, 31(Suppl 1), S67–S73. <https://doi.org/10.3109/09638280903317880>
- lanes, D., Demo, H., & Dell'Anna, S. (2020). Inclusive education in Italy: Historical steps, positive developments, and challenges. *Prospects*, 49, 249–263. <https://doi.org/10.1007/s11125-020-09509-7>
- Sandri, P. (2014). Integration and inclusion in Italy: Towards a special pedagogy for inclusion. *Alter*, 8(2), 92–104. <https://doi.org/10.1016/j.alter.2014.02.004>
- Leonardi, M., & Martinuzzi, A. (2009). ICF and ICF-CY for an innovative holistic approach to persons with chronic conditions. *Disability and Rehabilitation*, 31(Suppl 1), S83–S87. <https://doi.org/10.3109/09638280903317948>
- Moretti, M., Alves, I., & Maxwell, G. (2012). A systematic literature review of the situation of the ICF and ICF-CY in education: A useful tool or a flight of fancy? *American Journal of Physical Medicine & Rehabilitation*, 91(13 Suppl 1), S103–S117. <https://doi.org/10.1097/PHM.0b013e31823d53b2>
- Maxwell, G., Alves, I., & Granlund, M. (2012). Participation and environmental aspects in education and the ICF and the ICF-CY: Findings from a systematic literature review. *Developmental Neurorehabilitation*, 15(1), 63–78. <https://doi.org/10.3109/17518423.2011.633108>
- Pavesi, N. (2012). L'integrazione socio-sanitaria, con particolare attenzione alla dimensione di integrazione professionale: Una ricerca su 12 regioni italiane. *Salute e Società*, 11(1), 236–247. <https://doi.org/10.3280/SES2012-001017>
- Raggi, A., Meucci, P., Leonardi, M., Barbera, T., Villano, A., Caputo, Maria R., Grassi, A. The development of a structured schedule for collecting ICF-CY-based information on disability in school and preschool children: an action research from Italy. *International Journal of Rehabilitation Research* 37(1):p 86-96, March 2014. | DOI: 10.1097/MRR.0000000000000042

Filippo Gomez Paloma | Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Antonio Cuccaro | Università Niccolò Cusano

Chiara Gentilozzi | Università di Macerata

Sara Pellegrini, Riccardo Sebastiani | Università Link

Abstract

L'International Classification of Functioning (ICF) si configura come una matrice formale, scientifica e amministrativa, capace di fornire un lessico standardizzato e condiviso sul funzionamento umano. Tale strumento, tuttavia, rischia di rimanere confinato in una dimensione tecnico-istituzionale se non viene tradotto all'interno delle dinamiche relazionali e quotidiane. In questa prospettiva, l'Embodied Cognitive Science (ECS) può essere intesa come la declinazione antropologica dell'ICF, in grado di restituire concretezza al lessico formale attraverso un linguaggio relazionale che consenta di costruire significati condivisi. Se l'ICF può essere assimilato alla "lingua" (strumento), l'ECS ne rappresenta il passaggio al "linguaggio" (relazione), mentre il Progetto di Vita (PdV) assume la funzione di "messaggio", ovvero la prospettiva progettuale che orienta l'azione educativa e sociale. In questo quadro, l'ECS si configura come una dimensione ponte capace di collegare le istanze familiari e personali con le istanze formali della progettazione, affrontando le complessità e le specificità che caratterizzano i diversi contesti. Un'applicazione concreta si configura nel lavoro del gruppo di ricerca, che intende promuovere un'analisi di caso a partire dai Piani Educativi Individualizzati (PEI) di studenti impegnati nel delicato passaggio dalla scuola alla vita di comunità. Tale prospettiva permette di correlare le dinamiche educative con i costrutti embodied, traducendo i vissuti e i bisogni delle famiglie in una formalizzazione operativa dei servizi. In questo modo, la lingua dell'ICF può diventare realmente strumento di relazione, consentendo la co-costruzione di un linguaggio condiviso, fondato antropologicamente sull'ECS e orientato al Progetto di Vita.

References

- Clark, A. (1999). An embodied cognitive science? *Trends in Cognitive Sciences*, 3(9), 345–351. [https://doi.org/10.1016/S1364-6613\(99\)01361-3](https://doi.org/10.1016/S1364-6613(99)01361-3)
- Barsalou, L. W. (2008). Grounded cognition. *Annual Review of Psychology*, 59, 617–645. <https://doi.org/10.1146/annurev.psych.59.103006.093639>
- Cieza, A., Geyh, S., Chatterji, S., Kostanjsek, N., Ustün, B., & Stucki, G. (2005). ICF linking rules: An update based on lessons learned. *Journal of Rehabilitation Medicine*, 37(4), 212–218. <https://doi.org/10.1080/16501970510040263>
- Cieza, A., Fayed, N., Bickenbach, J., & Prodinger, B. (2019). Refinements of the ICF linking rules to strengthen their potential for establishing comparability of health information. *Disability and Rehabilitation*, 41(5), 574–583. <https://doi.org/10.3109/09638288.2016.1145258>
- Kostanjsek, N. (2011). Use of the International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF) as a conceptual framework and common language for disability statistics and health information systems. *BMC Public Health*, 11(Suppl 4), S3. <https://doi.org/10.1186/1471-2458-11-S4-S3>
- Foley, K.-R., Dyke, P., Girdler, S., Bourke, J., & Leonard, H. (2012). Young adults with intellectual disability transitioning from school to post-school: A literature review framed within the ICF. *Disability and Rehabilitation*, 34(20), 1747–1764. <https://doi.org/10.3109/09638288.2012.660603>
- Findley, J. A., Ruble, L. A., & McGrew, J. H. (2022). Individualized Education Program (IEP) quality for transition-age students with autism. *Research in Autism Spectrum Disorders*, 91, 101900. <https://doi.org/10.1016/j.rasd.2021.101900>
- Henninger, N. A., & Taylor, J. L. (2014). Family perspectives on a successful transition to adulthood for individuals with disabilities. *Intellectual and Developmental Disabilities*, 52(2), 98–111. <https://doi.org/10.1352/1934-9556-52.2.98>
- Wilson, M. (2002). Six views of embodied cognition. *Psychonomic Bulletin & Review*, 9(4), 625–636. <https://doi.org/10.3758/BF03196322>
- Üstün, T. B., Chatterji, S., Bickenbach, J., Kostanjsek, N., & Schneider, M. (2003). The International Classification of Functioning, Disability and Health: A new tool for understanding disability and health. *Disability and Rehabilitation*, 25(11–12), 565–571. <https://doi.org/10.1080/0963828031000137063>

Margherita Giombi | Università di Bologna

Roberto Dainese | Università di Bologna

Abstract

Questa ricerca ha cercato di indagare come il decreto 66/2017, che riformula il PEI in chiave ICF abbia influito sulle pratiche di co-costruzione del progetto di vita degli alunni con bisogni educativi speciali. Il percorso di ricerca ha cercato di analizzare le pratiche di condivisione del PEI dell'IC 22 di Bologna. Tale studio ha provato a capire se l'utilizzo di strumenti sul modello ICF e l'adesione a pratiche pedagogiche ispirate a tale paradigma migliori l'inclusione e la condivisione del progetto educativo nella scuola. Il D. Lgs 66/2017 prevede nuove modalità di condivisione e definizione del PEI attraverso l'adozione del modello ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute che mira a descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere tutti quegli ostacoli che nel contesto di riferimento possono causare difficoltà. La pubblicazione del nuovo PEI (DM 182/20) è stata una prima azione concreta per favorire la condivisione delle prassi ma l'applicazione del quadro normativo è risultato tortuoso. Infatti, le Linee guida per la redazione del Profilo di Funzionamento (D.Lgs. 66/2017, art. 5, comma 6), sono state pubblicate solamente il 10 novembre 2022, creando difficoltà ed incongruenze nell'elaborazione del PEI suggerito dal decreto del 2020. La ricerca utilizza metodologie empiriche attraverso uno studio di caso, proponendo all'I.C. un percorso di ricerca-formazione (Asquini, 2018). Il disegno della ricerca è caratterizzato dall'utilizzo di metodologie miste con fasi sequenziali (Trincherò e Robasto, 2019). Si è optato per l'utilizzo sia di strumenti quantitativi (questionari, griglie per l'analisi documentale) che qualitativi (focus group, interviste) per avere una visione pluriprospectica dell'integrazione, prendendo in esame il punto di vista dei diversi attori, mettendo a confronto il dichiarato con le percezioni dei docenti e dei genitori.

References

- Asquini G. (a cura di) (2018), *La ricerca Formazione. Temi, esperienze, prospettive*, Milano, FrancoAngeli.
- Booth T., Ainscow M. (2002), *Index For Inclusion*.
- Cottini L. (2017), *Didattica speciale e inclusione scolastica*, Roma, Carocci.
- Cottini L. et al. (2016), *Una scala per valutare l'inclusività delle scuole e delle classi italiane*, «Form@re, Open Journal per la formazione in rete», vol. 16, n. 2, pp. 65-87,
<http://www.fupress.net/index.php/formare/article/view/18512/17316> (ultima consultazione: 1 settembre 2021)
- Dainese R. (2016), *Le sfide della pedagogia speciale e la didattica per l'inclusione*, Milano, FrancoAngeli.
- Dainese R. (2012), *Pensare la didattica come pratica inclusiva*, Padova, CLEUP.
- Ianes D. (2019), *Profilo di funzionamento su base ICF e Piano educativo Individualizzato*, Erickson.
- Lascioli A., Pasqualotto L. (2018), *Il Piano educativo individualizzato su base ICF*, Roma, CarocciFaber.
- MIUR e INVALSI (2017), *Mappa indicatori per Rapporto di Autovalutazione*. Marzo 2017,
http://www.istruzione.it/snv/allegati/2017/Mappa_degli_indicatori.pdf (ultima consultazione: 1 settembre 2021).
- OMS (2002), *ICF Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, Gardolo, Erickson.
- Trincherò R., Robasto D. (2019), *I mixed methods nella ricerca educativa*, Firenze, Mondadori Education.

PEI e Progetto di Vita in chiave ICF-CY: percorsi formativi e riflessivi nei corsi di specializzazione per il sostegno

Ilenia Amati | Università di Bari
Antonio Ascione | Università di Bari

Abstract

Il contributo si inserisce nel quadro delle più recenti riflessioni pedagogiche e normative che valorizzano il Progetto di Vita come orizzonte di senso della presa in carico educativa della persona con disabilità. Alla luce del D.l. 153/2023, correttivo del D.l. 182/2020, e in coerenza con il modello bio-psico-sociale dell'ICF-CY (OMS, 2001; 2007), il PEI si configura come strumento pedagogico dinamico, finalizzato alla promozione della partecipazione e della qualità della vita nei diversi contesti esistenziali. La ricerca esplorativa, condotta con i corsisti dei Corsi di Specializzazione per le Attività di Sostegno (TFA 2023–2024) dell'Università degli Studi di Bari, relativi a infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, nell'ambito dell'insegnamento di Progettazione del PDF e del PEI, ha indagato le rappresentazioni e le competenze acquisite nel processo di costruzione del PEI in chiave ICF-CY. Il percorso formativo, articolato in quattro fasi (indagine iniziale, formazione teorico-pratica, elaborazione di casi-studio e riflessione finale), ha evidenziato un'evoluzione significativa nelle concezioni dei corsisti, che da una visione burocratica del PEI approdano a una lettura pedagogica orientata alla persona e al progetto di vita.

I risultati confermano l'importanza di una formazione che integri ICF, PEI e Progetto di Vita come elementi fondanti della professionalità docente, per promuovere una scuola realmente inclusiva e capace di sostenere la qualità della vita in ogni stagione della vita.

References

- Chiaro M., (2013). L'ICF-CY per la progettazione inclusiva per gli alunni con DSA, in "Form@re- Open Journal per la formazione in rete", vol.13, n.3, pp.80-89.
- Cottini L. (2018), Didattica speciale e inclusione scolastica, Roma: Carocci.
- d'Alonzo, L., Caldin, R. (a cura di) (2012). Questioni, sfide e prospettive della pedagogia speciale. Napoli: Liguori.
- European Agency for Development in Special Needs Education (2012), La formazione docente per l'inclusione. Profilo dei docenti inclusivi, www.european-agency.org/sites.pdf
- Fogarolo F., Munaro C., (2014). Fare inclusione. Strumenti didattici autocostruiti per attività educative e di sostegno. Trento: Erickson.
- Perla L., Agrati L., (2018). L'agentività dell'insegnante inclusivo. Uno studio esplorativo sul Coordinatore per l'inclusione. pp. 239-258. In Sibilio M., Aiello P. (Eds.). Lo sviluppo professionale dei docenti. Ragionare di agentività per una scuola inclusiva. Napoli: EdISES.
- Perla L. (2017). L'eccellenza nell'insegnamento (pp. 330-348) In Mariani A.M. (Ed.). L'agire scolastico. Pedagogia della scuola per insegnanti e futuri docenti. Brescia: La Scuola.
- Perla L., (2010). Didattica dell'implicito. Ciò che l'insegnante non sa. Brescia: La Scuola
- Perla L. (2013). Per una didattica dell'inclusione, prove di formalizzazione, Lecce: Pensa MultiMedia Editore s.r.l
- Perla, L. (2020) "Didattica e pratiche dell'active learning". In Crescenza G., Volpicella A. (2020), Apprendere a insegnare. Competenze e sensibilità della professione docente, Roma: Edizioni Conoscenza, pp. 264-274.

SOTTO SESSIONE 6 – SESSIONE TRASVERSALE

Il PUP nel modello Pegaso4Inclusion: anticipare la normativa per promuovere inclusione ed empowerment

Stefania Morsanuto | Università telematica Pegaso
Maria Concetta Carruba, Pierpaolo Limone | Università telematica Pegaso

Abstract

Il recente quadro normativo italiano, ridefinito dalla Legge 227/2021 e dal D.Lgs. 62/2024, valorizza il progetto di vita personalizzato e partecipato, in linea con la prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF. In questo contesto, il DDL 1508/2025, volto a introdurre un Piano Didattico Personalizzato Universitario (PDP-U) per studenti con DSA, pur con finalità inclusive, solleva criticità pedagogiche e organizzative segnalate dal tavolo inter-associativo composto da SIPeS, CNUDD, AIRIPA e AIP.

Il modello Pegaso 4 Inclusion, operativo dal 2025, aveva già introdotto il Piano Universitario Personalizzato (PUP), concepito non come misura compensativa ma come dispositivo pedagogico trasformativo. Il valore aggiunto del PUP risiede nella digitalizzazione del processo e nella sua integrazione con tutte le aree della vita accademica — didattica, tirocini, laboratori, attività tecnico-pratiche, orientamento e job placement — valorizzando la personalizzazione come principio sistemico e favorendo percorsi di empowerment e progettualità personale.

Il modello si fonda sull'idea che la qualità inclusiva nasca dalla capacità di accompagnare le differenze in pratiche di cittadinanza attiva (Giaconi, 2019, 2023; Aiello, 2020, 2022), concependo l'inclusione universitaria come trasformazione istituzionale e culturale, non come mero adempimento tecnico (Bocci, 2017, 2021). In tale prospettiva, l'inclusione è un processo partecipato (Booth & Ainscow, 2011), un movimento politico e sociale oltre che educativo (Slee, 2018), che valorizza la diversità come risorsa per l'apprendimento e la crescita collettiva (Florian, 2015). Il modello Pegaso, attraverso il PUP, rappresenta così un esempio virtuoso di sinergia tra innovazione digitale e prospettiva pedagogica, in linea con i paradigmi della pedagogia speciale contemporanea.

References

- Aiello, P. (2020). *Inclusive education and student empowerment*. Napoli, Italia: Liguori Editore.
- Aiello, P. (2022). *Pedagogia speciale e partecipazione: percorsi di ricerca e di intervento inclusivo*. Milano, Italia: FrancoAngeli.
- Bocci, F. (2017). *Inclusione: un processo possibile? Prospettive pedagogiche e pratiche educative*. Roma, Italia: Armando Editore.
- Bocci, F. (2021). *Pedagogia speciale e diritti di cittadinanza*. Milano, Italia: FrancoAngeli.
- Booth, T., & Ainscow, M. (2011). *Index for inclusion: Developing learning and participation in schools (3rd ed.)*. Bristol, UK: Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE).
- Florian, L. (2015). *Inclusive pedagogy across the curriculum*. *International Journal of Inclusive Education*, 19(11–12), 1107–1111. <https://doi.org/10.1080/13603116.2015.1073533>
- Giaconi, C. (2019). *Progettare l'inclusione: Percorsi e strumenti per la qualità della vita*. Milano, Italia: FrancoAngeli.
- Giaconi, C. (2023). *Educazione e qualità della vita nelle persone con disabilità*. Roma, Italia: Carocci.
- Slee, R. (2018). *Defining the scope of inclusive education*. In G. Noblit (Ed.), *The SAGE handbook of inclusion and diversity in education* (pp. 11–25). London, UK: SAGE Publications.

Sciacca: un progetto inclusivo per la cultura

Arianna Bilello | Università di Messina
Annamaria Curatola | Università di Messina

Abstract

La progettazione partecipata è un paradigma teorico e metodologico incentrato sulla progettazione di servizi, ambienti e pratiche culturali accessibili, partecipative e inclusive (Pucciarelli & Carmine, 2025). Il progetto Sciacca: un progetto inclusivo per la cultura, realizzato nella cornice della candidatura di Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025, utilizza la progettazione partecipata come metodologia di ricerca-azione per la valorizzazione del Carnevale di Sciacca e del suo museo, patrimonio immateriale e materiale identitario della città (Noviello, 2020). Al progetto hanno contribuito associazioni di persone con disabilità, istituzioni scolastiche, operatori culturali e amministrazione locale. Attraverso il co-design si è costituito il gruppo operativo di progetto, in grado di accogliere non solo i bisogni e le richieste culturali dei diversi attori, ma anche di riflettere e diffondere nuove pratiche per la cultura, più accessibile e inclusiva (Mustacchi & Pucciarelli, 2023). Diffondere e applicare le potenzialità generate dalla partecipazione attiva della cittadinanza consente di rifondare il legame della comunità con il patrimonio culturale della città (Nuzzaci, 2011).
Parole chiave: Progettazione partecipata; accessibilità culturale; innovazione sociale; educazione al patrimonio culturale.

References

- Mustacchi, C., & Pucciarelli, M. (2023). Indagine sulla partecipazione attività persone con disabilità in ambito culturale 2022.
- Noviello, V. (2020). Valorizzare e comunicare il patrimonio culturale materiale e immateriale: Aspetti normativi e metodologie integrate. *Cultura in transito: ricerca e tecnologie per il patrimonio culturale*. (Mediterranean circularities; 3), 61–75.
- Nuzzaci, A. (2011). Patrimoni culturali, educazioni, territori: Verso un'idea di multiliteracy. *Pensa multimedia*.
- Pucciarelli, M., & Carmine, V. (2025). 7. Metodologie partecipative, coinvolgimento del pubblico e il Design Thinking per le istituzioni culturali. *Le istituzioni culturali e il loro pubblico*, 203.

La Dalla decodifica alla comprensione: nuove forme di alfabetizzazioni audiovisive e proposte operative

Alessandra Capatti | Università di Milano-Bicocca

Abstract

Il contributo ha come obiettivo quello di analizzare la sottotitolazione come supporto alla comprensione, considerandone le molteplici peculiarità. Infatti, l'utilizzo di tale strumento sfida la distinzione tradizionale tra testo e immagine, suono e scrittura, parola e gesto, ponendo nuovi interrogativi su come rendere i contenuti autenticamente accessibili. Leggere i sottotitoli non significa semplicemente decodificare una trascrizione testuale, ma anche attivare capacità inferenziali e conoscenze culturali (Zdenek, 2015). La sottotitolazione diventa così un luogo di convergenza tra linguaggio e accessibilità (Black, 2022).

Si evidenziano inoltre le differenze sostanziali tra trascrizione, sottotitolazione e didascalie, considerando come ogni forma risponda a scopi diversi: la trascrizione cerca di documentare fedelmente il parlato in maniera simultanea, la sottotitolazione facilita la comprensione mentre la didascalia contestualizza e media il contenuto per il pubblico. A questo proposito, si presentano analisi di materiale audiovisivo volte a comprendere le pratiche e le regole sottese al processo di sottotitolazione.

Inoltre, si discute anche l'applicazione pratica dei sottotitoli arricchiti con immagini chiave in contesti scolastici, come strumento per migliorare la comprensione orale e la partecipazione di bambini con disabilità uditiva o difficoltà di lettura (Cintas & Diaz Cintas, 2007; Kruger & Steyn, 2013; Cambra & Penacchio, 2014). Vengono esplorati gli effetti di queste scelte sui lettori, specialmente in contesti educativi, inclusivi e interculturali, nonché le potenzialità didattiche per supportare processi di apprendimento multimodale.

La valorizzazione di un supporto di questo tipo può rivelarsi efficace in ambito educativo per attivare nei giovani lettori forme di attenzione e di interpretazione, offrendo indicazioni operative per la progettazione di materiali audiovisivi maggiormente accessibili.

References

- Black, S. (2022). Could integrated subtitles benefit young viewers? Children's reception of standard and integrated subtitles: A mixed methods approach using eye tracking. *Perspectives: Studies in Translation Theory and Practice*, 30(3), 503–519.
- Cambra, M., & Penacchio, M. (2013). Visual attention to subtitles when viewing a cartoon by deaf and hearing children: An eye-tracking pilot study. *Journal of Visual Literacy*, 32(2), 100–115.
- Cintas, J. D., & Díaz Cintas, J. (2007). *Media for all: Subtitling for the deaf, audio description, and sign language*. Amsterdam: Rodopi.
- Kruger, J. L., & Steyn, F. (2013). Subtitles and eye tracking: Reading and performance. *Reading Research Quarterly*, 49(1), 105–120.
- Zdenek, S. (2015). *Reading sounds: Closed-captioned media and popular culture*. Chicago: University of Chicago Press.

L'intervento educativo speciale nell'autismo giovane e adulto grave sulle alterazioni sensoriali in iper e ipo.

Angelo Luigi Sangalli | Università di Verona

Lenzi S., Paoli G. | Università di Verona

Abstract

Le alterazioni dell'elaborazione sensoriale in iper e ipo nel Disturbo dello Spettro Autistico (ASD) sono note dai primi anni '70 (Delacato, 1975). Esse costituiscono una dimensione centrale, sebbene spesso trascurata, nel profilo di funzionamento di giovani e adulti con autismo grave, comportando significative compromissioni nell'adattamento all'ambiente. Molti problemi comportamentali, come l'autolesionismo, sensorismi (stereotipie), ecolalie e comportamenti rituali, trovano spesso la loro origine in alterazioni della sensorialità in iper o ipo.

Questo articolo presenta il modello di intervento educativo speciale per giovani e adulti con grave ASD sperimentato a Casa Sebastiano (Coredò, TN), con focus specifico sulle alterazioni sensoriali. Il progetto è finalizzato alla valutazione di tali alterazioni attraverso la stesura di un "profilo sensoriale" (Bogdashina O., 2021) e alla progettazione di interventi educativi speciali volti a ridurre il disagio, prevenire il sovraccarico sensoriale e promuovere strategie di autoregolazione e partecipazione attiva. Nel contributo vengono illustrate le strategie utilizzate e i risultati ottenuti.

References

- Bogdashina O., *Le percezioni sensoriali nell'autismo e nella sindrome di Asperger. Diverse esperienze sensoriali. Diversi mondi percettivi*, ed. Uovonero, Cremona, 2021
- Delacato, C.H., *Alla scoperta del bambino autistico*, Armando Editore, Roma 1975.
- Bogdanova O.V., Bogdanov V.B., Pizano A., Bouvard M., Cazalets J.R., Mellen N., Amestoy A., *The Current View on the Paradox of Pain in Autism Spectrum Disorders*. *Front Psychiatry*. 2022 Jul 22;13:910824.
- Bourne S., Machado A.G., Nagel S.J., *Basic anatomy and physiology of pain pathways*. *Neurosurg Clin N Am*. 2014, Oct;25(4):629-38.
- Riquelme I., Hatem S.M., Montoya P., *Reduction of Pain Sensitivity after Somatosensory Therapy in Children with Autism Spectrum Disorders*. *J Abnorm Child Psychol*, 2018, Nov;46(8):1731-1740.
- Ruelle-Le Glaunec L., Inquimbert P., Hugel S., Schlichter R., Bossu J.L., *Nociception, douleur et autisme Nociception pain and autism*, *Med Sci (Paris)* 2021 ; 37 : 141–151



S7 - Spazio PRIN e Progetti europei

Chairperson: **Marinella Muscarà** (Università di Enna “Kore”)

Discussant: **Antonello Mura** (Università di Cagliari)

Rapporteur: **Lorena Montesano** (Università della Calabria)

Abstract

Il contributo intende presentare i risultati di una ricerca finanziata con fondi PRIN sulla tematica del docente inclusivo. Saranno presentati gli esiti di un questionario a docenti e le osservazioni in classe di docenti che lavorano in co-teaching.

References

- Dettori F. (2025). Il ruolo dell'educatore professionale nel processo di inclusione dello studente con disabilità. *L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE*, 24:3, pp. 57-76.
- Dettori F. (2025). L'uso dell'intelligenza artificiale generativa (Aig) nell'apprendimento inclusivo: un'indagine esplorativa. *PANDEMOS*. 3:1 , pp. 1-18.

Analisi della letteratura sulle tecnologie per inclusione nella scuola secondaria: risultati di una Systematic Scoping Review

Ivan Traina | Università di Verona

Elisa Garieri | Università di Verona

Abstract

Il contributo presenta gli esiti di una Systematic Scoping Review, che esplora l'uso delle tecnologie inclusive per studenti e studentesse con disabilità durante e dopo la pandemia di COVID-19. Dalla revisione sistematica della letteratura è emerso che la maggior parte degli studi si concentra su interventi finalizzati all'acquisizione di competenze scolastiche, e meno su quelle sociali o sulla promozione dell'interazione tra pari. Le disabilità intellettive e del neurosviluppo (IDD) sono state le condizioni più rappresentate, seguite dai disturbi dell'apprendimento (DSA) e dall'ADHD. I risultati mostrano inoltre la necessità di quadri pedagogici più olistici e di un maggiore approfondimento sull'utilizzo delle tecnologie ai fini dell'inclusione.

References

- Aymerich-Franch, L., & Ferrer, I. (2022). Liaison, safeguard, and well-being: Analyzing the role of social robots during the COVID-19 pandemic. *Technology in Society*, 70, 101993. <https://doi.org/10.1016/j.techsoc.2022.101993>
- Badr, N. G., & Asmar, M. K. (2021). Technology Mediated Interaction for Users with Learning Disabilities: A Scoping Review. In C. Metallo, M. Ferrara, A. Lazazzara, & S. Za (Eds.), *Digital Transformation and Human Behavior* (pp. 301–313). Springer International Publishing.
- Braun, V., & Clarke, V. (2021). *Thematic Analysis. A Practical Guide*. SAGE Publications.
- Chambers, D. (2020). Assistive Technology Supporting Inclusive Education: Existing and Emerging Trends. In D. Chambers (Ed.), *Assistive Technology to Support Inclusive Education* (Vol. 14, pp. 1–16). Emerald Publishing Limited. <https://doi.org/10.1108/S1479-363620200000014001>
- Colombo, M., & Santagati, M. (2022). The Inclusion of Students With Disabilities: Challenges for Italian Teachers During the Covid-19 Pandemic. *Social Inclusion; Vol 10, No 2 (2022): Educational Inclusion of Vulnerable Children and Young People After Covid-19*. <https://doi.org/10.17645/si.v10i2.5035>
- Cone, L., Brøgger, K., Berghmans, M., Decuyper, M., Förschler, A., Grimaldi, E., Hartong, S., Hillman, T., Ideland, M., Landri, P., van de Oudeweetering, K., Player-Koro, C., Bergviken Rensfeldt, A., Rönnerberg, L., Taglietti, D., & Vanermen, L. (2022). Pandemic Acceleration: Covid-19 and the emergency digitalization of European education. *European Educational Research Journal*, 21(5), 845–868. <https://doi.org/10.1177/14749041211041793>
- Cranmer, S. (2020). Disabled children's evolving digital use practices to support formal learning. A missed opportunity for inclusion. *British Journal of Educational Technology*, 51(2), 315–330. <https://doi.org/10.1111/bjet.12827>
- De Bruin, K. (2019). The impact of inclusive education reforms on students with disability: An international comparison. *International Journal of Inclusive Education*, 23(7–8), 811–826. <https://doi.org/10.1080/13603116.2019.1623327>

Il “Sistema 4 INN” per il co-sviluppo capacitante. Una ricerca preliminare sulle potenzialità del corso di specializzazione per il sostegno.

Paola Damiani | Università di Modena e Reggio Emilia
Mariachiara Feresin | Università di Modena e Reggio Emilia
Elena Bortolotti | Università di Trieste
Filippo Dettori | Università di Sassari

Abstract

Il presente contributo illustra la ricerca preliminare sul percorso denominato “Sistema 4 INN”, avviato nell’ambito dei corsi di specializzazione per il sostegno presso tre Università (Modena e Reggio Emilia, Trieste, Sassari), la cui idea progettuale è stata illustrata durante il Convegno SIPeS svoltosi a Roma.

Il “Sistema 4 INN” (Inclusion, Innovation, Induction, Interprofessionality), partendo da una prospettiva volta allo sviluppo di comunità inclusive attraverso la valorizzazione di “territori capacitanti” (Ellerani, 2020), intende promuovere la realizzazione di azioni e processi per sostenere i/le corsisti/e e gli/le ex corsisti/e nella costruzione di comunità di pratiche (Wenger, 1998) che permettano di ridefinire conoscenze e capacità acquisite durante il corso, nei tempi e nei momenti in cui i bisogni e i potenziali formativi e di confronto su situazioni critiche e con altri soggetti (Aiello et al., 2016) emergono in tutta la loro complessità ed autenticità (“fuori dal corso” e “dopo il corso”).

Il modello di riferimento si fonda sui costrutti di apprendimento trasformativo ed espansivo (Marsick, 1998; Engeström, Sannino, 2010) e sui principi del Capability Approach (Sen, 1985; Nussbaum, 2011). La ricerca preliminare, finalizzata alla rilevazione dei bisogni, delle percezioni e delle pratiche di confronto e scambio, ha coinvolto un campione di 425 soggetti delle tre università (187 specializzandi/e del IX ciclo e 238 specializzati/e del VII e dell’VIII). Saranno presentati la metodologia della raccolta dati, i risultati ottenuti e le proposte che ne conseguiranno, al fine di elaborare riformulazioni che presentino carattere valutativo, innovativo e migliorativo rispetto alla qualità dei corsi di specializzazione, ma anche rispetto ai processi di sviluppo professionale e inclusivo tra i diversi soggetti e contesti (corsisti/e, insegnanti specializzati/e e non, docenti dei corsi universitari e delle scuole, altri professionisti del territorio...).

References

- Aiello, P., Sharma, U., Dimitrov, D. M., Di Gennaro, D. C., Pace, E. M., Zollo, I., & Sibilio, M. (2016). Indagine sulle percezioni del livello di efficacia dei docenti e sui loro atteggiamenti nei confronti dell’inclusione. *L’integrazione scolastica e sociale*, 15(1), 64-87.
- Ellerani, P.G. (2020). *Ecosistemi formativi capacitanti, MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni.*
- Engeström, Y., Sannino, A. (2010). *Studies of expansive learning: Foundations, findings and future challenges.* *Educational Research Review*, 5, 124.
- Marsick, V.J. (1998). *Transformative Learning from Experience in the Knowledge Era*, *Daedalus*, Vol. 127.
- Marsick, V.J. (1998). *Transformative Learning from Experience in the Knowledge Era*, *Daedalus*, Vol. 127, No. 4, *Education Yesterday, Education Tomorrow*, pp. 119-136.
- Nussbaum, M. (2011). *Creating Capabilities: The Human Development Approach*, Harvard University Press.
- Sen, A.K. (1985b). *Commodities and Capabilities*, Elsevier, Amsterdam.
- Sen, A. K. (1985). *Commodities and Capabilities*, Oxford: Elsevier Science Publishers.
- Wenger E. (1998) *Communities of Practice, Learning, Meaning and Identity*. Cambridge University Press.

Coprogettazione partecipata del Progetto di Vita: l'esperienza PNRR della provincia di Treviso alla luce del Dlgs 62/2024

Luciano Pasqualotto | Università di Verona
Lucia Cavallin, Lisa Cendron | Coop. Castel Monte di Treviso

Abstract

Nell'ambito di una progettualità PNRR attivata nella provincia di Treviso, promossa da una rete di soggetti riuniti nell'ATS "Racconti di Rete" con capofila la coop. Castel Monte, è stato sviluppato un percorso metodologico partecipato finalizzato alla costruzione di strumenti condivisi per la valutazione e la progettazione personalizzata del Progetto di Vita delle persone con disabilità, in coerenza con il Dlgs n. 62/2024. All'interno di esso è stato adottato un approccio biopsicosociale e si è fatto riferimento ai cinque pilastri della qualità di vita individuati da Lascioli e Pasqualotto (2021): autodeterminazione, indipendenza, relazioni, ruolo lavorativo e cittadinanza attiva.

Attraverso quattro incontri di coprogettazione, che hanno coinvolto partner pubblici e del terzo settore, operatori sociali e sanitari, famiglie e persone direttamente interessate, è stato avviato un processo di mappatura dei nuclei di interesse e co-costruzione degli strumenti, sperimentando l'ICF-Recovery e metodologie di emersione narrativa. Le domande guida del percorso hanno posto al centro la titolarità della persona nelle scelte, la necessità di strumenti accessibili e sostenibili, nonché l'attenzione ai desideri e alle aspirazioni future.

Il percorso ha evidenziato alcuni elementi chiave di fondamentale importanza per l'autodeterminazione delle persone con disabilità: la ridefinizione del ruolo dell'operatore come coach capace di ampliare le opportunità; il riconoscimento delle famiglie come co-decisorie attive; la valutazione intesa non come mera rilevazione funzionale ma come lettura relazionale condivisa; la centralità del linguaggio accessibile e della narrazione come strumenti di emancipazione.

L'esperienza ha mostrato come la coprogettazione possa configurarsi come prassi di capacitazione, in grado di riequilibrare le asimmetrie di potere e generare pratiche più aderenti alla vita quotidiana delle persone con disabilità, promuovendone il protagonismo e la visione di futuro.

References

Decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62: "Definizione della condizione di disabilità, valutazione di base, accomodamento ragionevole, valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato".

Lascioli A. e Pasqualotto L., (2021), Progetto individuale, vita adulta e disabilità. Carocci, Roma

Pasqualotto L. e Lascioli A. (a cura di), (2025), Progetto di vita e disabilità. Carocci, Roma

Zuffranieri M. e Mazzeschi C. (2020). Progettazione partecipata nei servizi alla persona. FrancoAngeli, Milano.

Annalisa Morganti | Università di Perugia
Francesco Marsili, Alessia Signorelli | Università di Perugia

Abstract

IDEATE (Inclusive Digital Education and Teacher Empowerment Academy (ID 101196790) è un progetto finanziato all'interno del programma Erasmus+ Teacher Academies (2025–2028) che mira a costruire un'Accademia europea per la formazione degli insegnanti, iniziale e continua, fondata sull'integrazione tra due temi chiave: l'educazione inclusiva e le competenze digitali. Coordinato dall'Università di Suceava (Romania), il progetto coinvolge 10 partner europei. Per l'Italia partecipa l'Università degli Studi di Perugia con il coordinamento della Professoressa Annalisa Morganti, che contribuisce attivamente allo sviluppo del framework pedagogico e allo sviluppo della metodologia della ricerca.

Nella prima fase del progetto, è stato prodotto un report comparativo sulle politiche inclusive e digitali nei Paesi del consorzio, integrato da focus group con insegnanti ed esperti. L'analisi dei dati internazionali ha messo in luce tre nuclei problematici comuni: (1) la disconnessione tra cornici normative e pratiche scolastiche reali; (2) la frammentarietà nella formazione docente, specie su tematiche come gestione della diversità, tecnologie inclusive e collaborazione multiprofessionale; (3) il fabbisogno diffuso di competenze trasversali e soft skills. Queste evidenze stanno orientando lo sviluppo di un kit formativo transnazionale rivolto agli insegnanti, adattabile ai diversi contesti educativi.

Il contributo presenta le finalità e l'impianto metodologico del progetto e i risultati del focus group condotto dal gruppo di ricerca dell'Università di Perugia. Lo scopo è quello di evidenziare da un lato come l'approccio comparato e multilivello di IDEATE possa contribuire alla costruzione di modelli sostenibili di teacher education; dall'altro lato come il contributo dell'Università di Perugia possa valorizzare le potenzialità del quadro normativo italiano in materia educazione inclusiva in una prospettiva europea (Morganti et al., 2021; Morganti et al, 2023).

References

- Marsili, F., Morganti, A., & Signorelli, A. (2021). The Italian leadership on inclusive education: myth or reality? *Science Insig ht Education Frontiers* . 9(1), 1241 1263. <https://doi.org/10.15354/sief.21.or048>
- Morganti, A., Signorelli, A., & Marsili F. (2023). The Future of Inclusive Education in Europe: The ECO IN Project. *Italian Journal of Special Education for Inclusion* , XI, 2, 268 280. <https://doi.org/10.7346/sipes 02 2023 23>

EDUSKILLS+: Un progetto europeo per consolidare competenze socio – emotive per l'inclusione nella scuola dell'infanzia a partire dagli insegnanti

Alessia Signorelli | Università di Perugia
Annalisa Morganti, Francesco Marsili | Università di Perugia

Abstract

In un contesto globale segnato da rapidi mutamenti sociali, tecnologici e ambientali, le competenze sociali ed emotive (Social–Emotional Competencies, SEC) rivestono un ruolo cruciale per lo sviluppo individuale, la coesione sociale e la promozione di contesti educativi inclusivi (Council Recommendation, 2019). Evidenze scientifiche dimostrano come tali competenze, apprendibili fin dalla prima infanzia, incidano sullo sviluppo cognitivo, sul benessere e sulla capacità di costruire relazioni positive fondate su empatia, rispetto, inclusione e partecipazione (OECD, 2021).

Nonostante la loro rilevanza, l'accesso a programmi e materiali di qualità rimane limitato: molte scuole dell'infanzia non dispongono di risorse adeguate o non possono sostenere i costi di soluzioni a pagamento. Da questa esigenza prende avvio Erasmus+ EDUSKILLS+ (2023–2026), che coinvolge associazioni, scuole dell'infanzia e università di Germania, Croazia, Slovenia e Italia (Università degli Studi di Perugia, coordinamento scientifico Prof.ssa Annalisa Morganti). Il progetto mira a sviluppare e testare, con approccio evidence-based, materiali didattici gratuiti, di alta qualità e accessibili a tutte le scuole europee, promuovendo pratiche inclusive adattabili a diversi contesti.

Gli obiettivi principali sono: 1) potenziare le competenze socio-emotive di insegnanti e bambini, sostenendo uno sviluppo accademico, personale e relazionale in un'ottica inclusiva; 2) ampliare il framework europeo LifeComp (2020) alla scuola dell'infanzia, segmento ancora marginalmente considerato ma cruciale per favorire equità educativa e inclusione.

Il contributo presenta la fase iniziale del progetto: sullo sfondo del framework LifeComp, l'Università di Perugia e l'Università di Rijeka hanno elaborato due prodotti chiave – Linee Guida per i docenti e uno strumento di raccolta dati – destinati a valutare l'efficacia delle attività progettate e a promuovere ambienti di apprendimento più inclusivi.

References

- European Commission (2018) COUNCIL RECOMMENDATION of 22 May 2018 on promoting common values, inclusive education, and the European dimension of teaching, Publications Office of the European Union
- OECD (2021) Beyond Academic Learning: First Results from the Survey on Social and Emotional Skills, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/92a11084-en>.
- Sala, A., Punie, Y., Garkov, V., & Cabrera Giraldez, M. (2020). LifeComp: The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence. EUR 30246 EN, Publications Office of the European Union

UDL e didattica della matematica in carcere

Alessia Muratori | Università di Urbino
Enrico Angelo Emili | Università di Urbino
Giulia De Rocco | Università di Bologna

Abstract

Il concetto di inclusione nella scuola in carcere si scontra con una serie di limitazioni, dovute alle condizioni dello studente così come alla scarsa varietà degli strumenti didattici che possono essere portati dai docenti nel contesto carcerario. Come si coniuga questo con la necessità di personalizzare i percorsi di insegnamento/apprendimento degli studenti ristretti? A livello burocratico vi è poi spesso un mancato riconoscimento diagnostico di disabilità (L.104/92), disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010) o altri bisogni educativi speciali, legati all'introduzione della Direttiva Ministeriale 27/12/2012. Il presente contributo prova a condividere strategie verso un'attenzione alla personalizzazione, anche in assenza di diagnosi, nell'ottica di fornire strumenti e mezzi adeguati per un apprendimento significativo, come indicato nella cornice dell'Universal Design for Learning. Rispetto a questi temi verranno presentati i dati di una systematic review. Lo studio si inserisce nella disseminazione dei risultati del progetto LeMP, "Learning Math in Prison", vincitore del bando PRIN 2022 (codice: J53D2301115).

References

- A. Maffia, L. Decembrotto (a cura di) (2025), *Le sfide dell'insegnamento-apprendimento della matematica in carcere*, Edizioni Ets, Milano.
- Ahl, L. M., Aguilar, M. S., & Jankvist, U. T. (2017). Distance mathematics education as a means for tackling impulse control disorder: The case of a young convict. *For the Learning of Mathematics*, 37(3), 27–32.
- CAST (2024), *Linee guida UDL 3.0*, Wakefield, MA: Author.
- Common spaces matter: Curricular experiences through mathematics with young prisoners and prospective teachers. *ZDM*, 56(3), 347–361. <https://doi.org/10.1007/s11858-024-01558-y>
- De Rocco, G., Muratori, A. (2024) *Didattica della matematica in carcere: una riflessione sull'inclusione*, in "I Linguaggi della Pedagogia Speciale. La prospettiva dei valori e dei contesti di vita", Pinnelli, S., Fiorucci, A., Giaconi, C. (a cura di), Pensa Multimedia, Lecce.
- Emili, E.A. (2024), *Universal Design for Learning (UDL) e curricolo inclusivo*. In: d'Alonzo, L. e Giaconi, C. (2024), *Manuale per l'inclusione*. Brescia: Editrice Morcelliana
- Kilgore, J. (2011). Bringing Freire behind the walls: The perils and pluses of critical pedagogy in prison education. *The Radical Teacher*, 90, 57–66. <https://doi.org/10.5406/radicalteacher.90.0057>
- Lizzola, I., Brena, S., & Ghidini, A. (2017). *La scuola prigioniera: l'esperienza scolastica in carcere*. FrancoAngeli.
- Meira, C., & Fantinato, M. C. (2015). Os saberes matemáticos de jovens e adultos em contexto de privação de liberdade. *Revista Latinoamericana de Etnomatemática*, 8(2), 177–193
- ONU (2006). *Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità*. <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione-ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf> (16 novembre 2023).
- Stathopoulou, C., Appelbaum, P., Fovos, I., & Chrysiou, V. (2024).

Sostenere l'autodeterminazione della persona con disabilità: possibili itinerari per una didattica universitaria capacitante

Elisabetta Ghedin | Università di Padova
Federica Pasqual, Simone Visentin | Università di Padova

Abstract

L'attuale contesto universitario percepisce, sempre di più, l'urgenza di progettare percorsi formativi capaci di offrire risposte universali, orientate a promuovere desideri, aspettative e scelte delle persone con disabilità (Tobin & Behling 2018). Tra i vari strumenti che il docente possiede nel perseguire tale aspirazione, la didattica può assumere le vesti di facilitatore se progettata attraverso la lente dell'Universal Design for Learning. Il contributo esplora come il Faculty Development (FD) (Gillespie et al., 2010), integrato con l'UDL, possa sostenere i docenti universitari nella promozione di una didattica universitaria inclusiva e flessibile (Dell'Anna et al., 2024), divenendo così facilitatore nella creazione di contesti universitari inclusivi e partecipativi. La ricerca si inserisce nel PRIN D.A.N.T.E.-U (Design Accessibility Network to Enjoy University, 2022), coordinato dal prof. Fiorucci (Università del Salento), in collaborazione con Roma Tre, Padova, Perugia e Bolzano, e indaga servizi e azioni degli atenei volti a promuovere ambienti di apprendimento inclusivi e offrire risposte 'universally-designed'. Il focus è posto sulla formazione alla didattica nelle diverse dimensioni dischiuse dall'analisi tematica strutturata (Robinson, 2022) delle interviste (n. 13) a referenti istituzionali degli atenei italiani coinvolti, attraverso le lenti del ben-essere e dell'accessibilità. Queste le dimensioni emerse dall'analisi che rispecchiano le principali tendenze della ricerca e della pratica nell'ambito della formazione dei docenti universitari, evidenziando l'enfasi sull'innovazione didattica, le tecnologie, l'inclusione e l'attenzione agli studenti, in linea con i cambiamenti in atto nell'istruzione superiore e nella società. Tali dimensioni diventano leve strategiche per una didattica universitaria pervasiva (Biggeri et al., 2011), capace di promuovere opportunità verso una reale espansione delle capability di ciascun studente.

References

- Biggeri, M., Bellanca, N., Bonfanti, S. Tanzj, L. (2011). Rethinking policies for persons with disabilities through the capability approach: The case of the Tuscany Region. *Alter*, 5(3), 177-191.
- Dell'Anna, S., Bevilacqua, A., Marsili, F., Morganti, A., & Fiorucci, A. (2024). UDL-based interventions for Faculty Development in Higher Education: a Systematic Review. *Journal of Inclusive Methodology and Technology in Learning and Teaching*, 4(2sup).
- Gillespie, K. H., Robertson, D. L., & Bergquist, W. H. (2010). *A guide to faculty development*. San Francisco: Jossey-Bass.
- Robinson, O. C. (2022). Conducting thematic analysis on brief texts: The structured tabular approach. *Qualitative Psychology*, 9(2), 194.
- Tobin, T. J., & Behling, K. T. (2018). *Reach Everyone, Teach Everyone: Universal Design for Learning in Higher Education*. West Virginia University Press.

Mappare le relazioni tra pari nel gioco inclusivo con robot: test sociometrico per il progetto FROB

Elisabetta Prina | Università di Bergamo
Serenella Besio, Stefano D'Ambrosio | Università di Bergamo

Abstract

Il progetto PRIN 2022 FROB – Family of Robots for children with disabilities mira a incrementare le occasioni di «gioco per il piacere del gioco» per tutti i bambini [1] attraverso la sperimentazione di robot modulari e la realizzazione di scenari ludici volti a favorire l'inclusione e l'interazione sociale nelle scuole dell'infanzia e primarie. Al fine di analizzare le relazioni tra pari e rilevare eventuali cambiamenti avvenuti a seguito delle sperimentazioni è stato proposto un test sociometrico [2], ex-ante ed ex-post, in 12 classi in ciascuna delle quali era presente un bambino con disabilità motoria o disturbo dello spettro autistico. Agli alunni è stato chiesto di indicare sia il compagno di gioco preferito sia quello con cui giocano raramente. Il presente contributo si concentra in particolare sulle posizioni che i bambini con disabilità occupano nel gruppo classe e sulle scelte da loro espresse [3,4]. I risultati mostrano, nella fase ex-post, un aumento complessivo delle scelte ottenute dai bambini con disabilità: cresce il numero di preferenze ricevute come compagni di gioco preferiti, pur mantenendo stabile la quota di alunni nominati, mentre si registra un incremento del numero di compagni con cui si gioca raramente. Inoltre, ai bambini è stato chiesto di indicare il gioco preferito; entrambe le rilevazioni confermano che nella scuola dell'infanzia prevalgono i giochi di costruzione e simbolico, mentre nella primaria prevale il gioco di regole, in linea con la teoria evolutiva del gioco di Piaget [5]. Infine, un dato rilevante evidenzia che un terzo dei bambini non ha espresso preferenze e non è stato nominato dai pari in nessuna fase. Nel complesso i risultati suggeriscono la necessità di adottare strategie per promuovere una maggiore partecipazione di tutti i bambini. In questa direzione, il progetto FROB può offrire nuove opportunità per ampliare le occasioni relazionali e stimolare l'adozione di modalità innovative da parte dei docenti.

References

- Besio S., Bulgarelli D., Stancheva Popkostadinova V., Play development in children with disabilities, Warsaw, De Gruyter Open, 2017.
- J. Piaget, La formation du symbole chez l'enfant. Imitation, jeu, rêve, image et représentation, Delachaux et Niestlé, Neuchâtel, 1945 (trad. it. La formazione del simbolo nel bambino. Imitazione, gioco e sogno. Immagine e rappresentazione, Firenze, La Nuova Italia, 1999).
- Genovese L., Kanizsa S., Manuale della gestione della classe nella scuola dell'obbligo, Milano, Franco Angeli, 2002.
- Moreno J.L., Who shall survive? A new approach to the problem of human interrelations, Washington: Nervous and mental disease Publ. Co, 1943.
- Smorti M., Rapporti tra pari sui banchi di scuola. Come promuovere la competenza sociale. In Smorti M., Tschiesner R., Farneti, A. Psicologia per la Buona scuola, 2016.

Elementi di tecnologie didattiche dai cicli V-IX del Corso di Specializzazione per Insegnanti di Sostegno presso l'ateneo di Parma

Muratori Matteo | Università di Parma
Antonietti Maja, Pintus Andrea | Università di Parma

Abstract

L'intervento affronta il tema dei metodi e delle tecniche per promuovere l'inclusione nella scuola secondaria, con particolare attenzione al ruolo delle tecnologie didattiche. Il punto di partenza è rappresentato dall'analisi dei prodotti multimediali sviluppati e integrati nelle esperienze di tirocinio dei corsisti dei cicli V-IX dei corsi di specializzazione per insegnanti di sostegno dell'Università di Parma. Tali esperienze vengono lette alla luce del quadro teorico e delle evidenze raccolte dalle Unità di Ricerca di Sassari, Verona e Parma nell'ambito del progetto PRIN TASCLE – Training pathway Addressed to Support and Curricular teachers of secondary LEvel school.

L'obiettivo è quello di mettere in relazione la riflessione accademica con le pratiche concrete sperimentate nelle scuole, analizzando le ragioni che guidano la scelta degli applicativi digitali, le modalità di utilizzo e le tendenze emergenti nell'impiego delle tecnologie a supporto degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES). Verranno presentati esempi di strumenti e risorse che hanno favorito la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, il potenziamento delle competenze trasversali e la partecipazione attiva degli studenti nei diversi contesti scolastici.

L'analisi condurrà a una riflessione critica sulle tecnologie didattiche più funzionali al lavoro inclusivo, evidenziando punti di forza, criticità e prospettive future, con l'intento di offrire ai docenti strumenti concreti e linee guida per una didattica realmente capace di rispondere alla diversità dei bisogni educativi.

References

- Anders, G. (2007). *L'uomo è antiquato: Considerazioni sull'anima nell'epoca della seconda rivoluzione industriale* (Vol. 1).
- Bešić, E., & Kovačić, M. (2024). Digital technology use in inclusive schools in four European countries. *Journal of Research in Special Educational Needs*, 24(1), 1–13.
- Kurzweil, R. (2005). *The Singularity Is Near: When Humans Transcend Biology*. Viking.
- Melo-López, V.-A., Basantes-Andrade, A., Gudiño-Mejía, C.-B., & Hernández-Martínez, E. (2025). The impact of artificial intelligence on inclusive education: A systematic review. *Education Sciences*, 15(5), 539.
- Navas-Bonilla, C. R. (2025). Inclusive education through technology: A systematic review. *Frontiers in Education*, 10, Article 1527851.
- Ranzato, E., & Vitali, M. (2025). Use of educational technology in inclusive primary schools: A systematic review. *Journal of Research in Inclusive Education*, 18(4), 345–358.
- Wang, S., & Zhang, X. (2024). Artificial intelligence in education: A systematic literature review. *Computers in Human Behavior*, 132, 107–119.

Elisa Garieri | Università di Verona

Ivan Traina | Università di Verona

Abstract

Il presente studio, condotto nell'ambito di un progetto di interesse nazionale (PRIN), ha indagato le competenze necessarie per un efficace utilizzo delle tecnologie educative ai fini dell'inclusione scolastica attraverso il metodo Delphi. La ricerca ha coinvolto esperti del settore educativo della scuola secondaria di I e II grado, analizzando specifiche aree tematiche. Il metodo Delphi, caratterizzato da più fasi di somministrazione e feedback strutturati, ha permesso di raggiungere un consenso qualificato sulle competenze prioritarie. I risultati evidenziano un elevato consenso sull'importanza delle competenze inclusive, confermando l'esistenza di un "DNA inclusivo" condiviso dalla comunità educativa, con particolare accordo su competenze quali la differenziazione didattica, la promozione dell'autonomia e dell'autodeterminazione degli studenti, e la collaborazione con famiglie e specialisti. Tuttavia, emergono significativi divari tra importanza percepita e possesso effettivo delle competenze, in particolare nelle discipline espressive, nell'educazione motoria, nella gestione di fenomeni complessi, e soprattutto nell'ambito delle tecnologie digitali (intelligenza artificiale, realtà aumentata/virtuale, metaverso) e degli strumenti assistivi. L'analisi della dimensione collaborativa rivela una buona consapevolezza dei ruoli all'interno della comunità scolastica, ma evidenzia margini di miglioramento nel coinvolgimento dei docenti tirocinanti nei percorsi di specializzazione per il sostegno. Lo studio traccia una mappa delle priorità formative, identificando nelle competenze digitali per l'inclusione una frontiera critica che richiede interventi formativi mirati per colmare il divario tra consapevolezza teorica e competenze operative, trasformando così la formazione dei docenti in un processo di continua evoluzione verso una scuola inclusiva e tecnologicamente avanzata, capace di rispondere alle sfide contemporanee della diversità e dell'innovazione didattica.

References

- Braun, V., & Clarke, V. (2021). *Thematic Analysis. A Practical Guide*. London: SAGE Publications.
- Calidoni, P.; Dettori, G.F.; Manca, G; Pandolfi, L. (2021). Special education teachers in training and ethical competences development. *Form@re*, 21(2), 64-77.
- Calvani, A., & Menichetti, L. (2015). How to make online learning activities more effective: the case of a training course for teachers. *British Journal of Educational Technology*, 46(4), 717-728.
- Calvani, A., Menichetti, L., Pellegrini, M., & Zappaterra, T. (2017). La formazione per il sostegno. Valutare l'innovazione didattica in un'ottica di qualità. *Form@re - Open Journal per la Formazione in Rete*, 17(1), 18-48.
- Cobb, D; Couch, D. (2022). Locating Inclusion within the OECD's Assessment of Global Competence: An Inclusive Future through PISA 2018? *Policy Futures in Education*, v20 n1, 56-72.
- Cottini, L. (2019). *Didattica speciale e inclusione scolastica*. Roma: Carocci.
- Dovigo, F. (2017). *Fare differenze. Indicatori per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali*. Trento: Erickson.
- Gariboldi A., Antonietti M., Bertolini C., Pintus A., Pugnaghi A. (2021). Monitorare e valutare la formazione degli insegnanti di sostegno in una prospettiva di miglioramento. *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*, vol. 21, n. 1, 287-304.
- McMillan, S. S., King, M., & Tully, M. P. (2016). How to use the nominal group and Delphi techniques. *International journal of clinical pharmacy*, 38, 655-662.
- Mitchell, D., Sutherland, D. (2020). *What really works in special and inclusive education: Using evidence-based teaching strategies*. London: Routledge.

Sport4all: lo sport per tutti. Progetto europeo Esc-30 dedicato allo sport accessibile ed inclusivo, attento alle disabilità complesse

Edoardo Ghezzani | Università di Pisa, CUC

Donatella Fantozzi | Università di Pisa, CUC

Abstract

Sentiamo spesso ripetere, in una retorica quasi roboante, che lo sport debba essere un diritto per tutti, nessuno escluso. Lo sport è sano, arricchente, divertente, rilassante, dunque guai a privarsene. Eppure, se gli slogan vincono nella società della comunicazione iperbolica massmediale, la realtà è ben lontana dagli utopistici annunci. Chi vive vicino alla realtà intricata della disabilità sa che due sono le problematiche principali presenti in questo ambito: la mancanza di squadre, spazi e materiali sportivi accessibili nei territori e le differenze, talvolta anche molto marcate, tra le varie disabilità. Infatti, se il primo punto nega a tutte le persone con esigenze sportive specifiche la possibilità di praticare qualsiasi attività sportiva, è altrettanto vero che, laddove esistano alternative paralimpiche o adattate, non sempre queste sono adeguate a tutti i soggetti con disabilità. È il caso spesso frequente delle persone con disabilità complesse, che richiedendo spazi, tempi ed attrezzature particolari per l'attività sportiva, spesso rimangono escluse anche da discipline dedicate a persone con altre disabilità. È con l'intento di porre attenzione a questa dinamica che è nato, nel 2021 sul territorio di Livorno, il progetto "Sport4all: lo sport per tutti", un progetto dedicato allo sport accessibile che fosse attento anche alle esigenze di persone con disabilità complesse. La proposta di Sport4all è stata prima premiata con il premio Inclusione 3.0 dell'Università di Macerata e quest'anno è risultata vincitrice del progetto europeo Esc-30, che ha permesso all'asd Happy Wheels e ai suoi volontari di ampliare l'offerta delle attività sul territorio, con nuove proposte gratuite accessibili a tutti. Il progetto UE propone nello specifico tre incontri mensili dedicati rispettivamente a bocce paralimpiche, nuoto inclusivo e formazione alla cittadinanza sui temi della disabilità, affinché questa esperienza sia solo un seme per un territorio sempre più inclusivo.

References

- Cescon R., *Disabile chi? La vulnerabilità nel corpo che tace*, Mimesis Edizioni, Milano 2020.
- Fantozzi D., *Inclusione: l'accomodamento ragionevole come professionalità diffusa*, in «Professionalità studi», n. 3 (2021), pp. 135-144.
- Galanti M.A., Sales B., *Disturbi del neurosviluppo e reti di cura. Prospettive neuropsichiatriche e pedagogiche in dialogo*, Edizioni ETS, Pisa 2017.
- Monceri F., *Etica e disabilità*, Morcelliana, Brescia 2017.
- Nazioni Unite (2006). *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*. New York: Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

FROB: progettare robot per il gioco inclusivo con una logica iterativa e circolare. Adattamenti ingegneristici e pedagogici per un gioco senza barriere

Sara Cecchetti | Università di Bergamo

Antonella Gilardoni, Mabel Giraldo e Stefano D'Ambrosio | Università di Bergamo

Abstract

Il progetto PRIN 2022 Family of ROBOts for children with disabilities (FROB) ha sviluppato due robot modulari [1] e coerenti scenari ludici con specifici obiettivi tra i quali promuovere la partecipazione al gioco per i bambini con disabilità, misurare il potenziale inclusivo dei FROB e confrontare il gioco tradizionale con quello mediato dai robot. Ispirato al quadro teorico della Cost Action LUDI – Play for Children with Disabilities (2014-2018) [2], FROB considera il gioco come un'attività intrinsecamente motivata, centrale nello sviluppo di ciascun bambino e fondata sull'integrazione delle dimensioni cognitiva, emotiva e sociale [3; 4].

Il progetto si è rivolto a classi di bambini di età compresa tra i 3 e i 10 anni, che includessero almeno un alunno con disabilità motorie, disturbi dello spettro autistico o disabilità complesse. FROB si è configurato come uno studio di caso multiplo comparativo, che ha adottato una logica iterativa e circolare [5] e si è articolato in 3 fasi metodologicamente integrate [6; 7]: 1. analisi del contesto e delle modalità di gioco spontanee di tutti i bambini; 2. doppia sperimentazione (S1 e S2) e comparazione di scenari di gioco con e senza robot attraverso osservazioni dirette, videoregistrazioni e questionari destinati a bambini e insegnanti; 3. analisi, valutazione e disseminazione dei risultati.

Il contributo illustra le criticità riscontrate attraverso l'analisi dei dati raccolti durante la fase S1 [7] ed i conseguenti adattamenti ingegneristici e pedagogici implementati in funzione della fase S2. Tali modifiche sono risultate fondamentali per rispondere ai bisogni relazionali, organizzativi, contestuali e di accessibilità emersi. Sarà inoltre presentata un'analisi comparativa degli esiti delle fasi S1 e S2 rispetto alla dimensione sociale di gioco, finalizzata a far emergere come gli adattamenti introdotti tra le due fasi abbiano supportato la qualità della partecipazione ludica dei bambini con disabilità più complesse.

References

- Besio, S., & Bonarini, A. (2022). Robot play for all: Developing toys and games for disability. Cham: Springer.
- Besio, S. (2018). Un nuovo modello per il gioco del bambino con disabilità. L'Azione COST «LUDI–Play for Children with Disabilities». L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE, 17(4), 307-314.
- Besio, S., Bulgarelli, D., & Stancheva Popkostadinova, V. (Eds.). (2017). Play development in children with disabilities. Warsaw (PL): De Gruyter Open.
- Boehm, B., & Hansen, W. (2001). The spiral model as a tool for evolutionary acquisition. CrossTalk, 14(5), 4-11.
- Cecchetti, S., D'Ambrosio, S. & Prina, E., (2024). Gioco e inclusione: riflessioni metodologiche sul progetto family of robot (FROB). In Abitare l'inclusione tra Logos ed Ergon: contesti, storie, persone. Book of Abstracts (p. 72). Università degli Studi di Enna "Kore", Dipartimento degli Studi Classici, Linguistici e della Formazione. Convegno Nazionale SIPeS, Siracusa, Italy, 5-6 luglio 2024.
- D'Ambrosio, S., Cecchetti, S., Guerrieri, L., Panelli, E., Prina, E., Cazzaniga, P., Bianquin, N. & Bonarini, A. (2025, September). Inclusive Play Through Robotic Toys and Accessible Design: A Child-Centered Approach. In International Conference of the Association for the Advancement of Assistive Technology in Europe (pp. 335-342). Cham: Springer Nature Switzerland.
- Garvey, C. (1990). Play. Cambridge, MA: Harvard University Press.

